L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 8 Maggio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

XXV - N. 109 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.- Semestre L. 33.- Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.- Trimestre L. 38.-
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

...LE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) ... edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

IL PALPITO ROMANO DELLE INDESCRIVIBILI GIORNATE CARTAGINESI

Le sovrane onoranze di Tunisi al rappresentante del Papa

Migliaia di pellegrini sui colli di Cartagine - Spettacolo stupendo di fede

SIGNIFICATI

Abbiamo scritto nel nostro editoriale di ieri a proposito del Congresso Eucaristico di Cartagine:

« Politici e giornalisti qua e là, [...]fatti a misurare la storia dal proprio angolo visuale, cercano di adeguare alle sue proporzioni ristrette l'evento grandissimo. Misurazione di valori politici, accostamenti di carattere nazionale, possibili interessate ingerenze. Cosa è mai tutto questo? I cattolici guardano a Cartagine con un'altra valutazione ».

Nel medesimo giorno il nostro confratello bolognese, in un suo editoriale « Cartagine » conferma in pieno il nostro rilievo.

Che cosa si sta svolgendo a Cartagine? Una grande manifestazione di fede religiosa, senza dubbio; i Congressi Eucaristici Internazionali — che da anni si succedono in tutti i continenti secondo un criterio di rotazione di altissimo significato — hanno voluto essere rassegne grandiose ed eloquenti della sovrana vitalità internazionale e supernazionale del cattolicesimo romano ».

D'altronde nessuna sede poteva essere quest'anno più consona alla tradizionale celebrazione di quella che vide quindici secoli or sono le prime ansie e le possenti ascensioni dello spirito di Agostino, il più insigne figlio e rappresentante del cattolicesimo africano; quegli che « delle teorie Sacramentali in genere e della dottrina eucaristica in particolare, ha dato la formulazione più corretta e più organica ».

« Cartagine — si chiede a questo punto l'articolista — è oggi in grado di assolvere, come sede del Congresso eucaristico, questa funzione di simbolo, ara della solidarietà universale nel Cristo eucaristico? Indubbiamente, per quanto si riferisce alla volontà della Chiesa di Roma e del suo Pontefice. Ma può dirsi altrettanto per quanto si riferisce alla Francia ed al clero di Francia? ».

La domanda contiene e lascia supporre la relativa risposta; la quale sarebbe convalidata — sempre secondo l'articolista — da qualche amplificazione della stampa francese che, sotto l'ossequio religioso, tradisce il palpito nazionalista.

* * *

Ora, per dimostrare che questo accorto ma allarmistico richiamo è perfettamente superfluo, bisogna distinguere due cose. Altro è il linguaggio della stampa politica, compreso quella che della religione fa una bandiera a puri scopi di conservazione e tutela, altro quello della Chiesa, del clero, dei cattolici, anche francesi, che sulle coste africane, come scrivemmo ieri, cercano solo una nuova occasione di esprimere al Dio vero e vivente nel Mistero Eucaristico, un inno di Fede che, scuota e commuova il mondo.

Quanto alla prima, non solo il nostro interlocutore ha ragione, ma ci dà un'ottima occasione per ribadire un criterio di principio valido — si badi — anche al di là delle Alpi.

I valori della Fede vanno ricercati, amati, serviti, con criteri di [...]dente ed esclusivo «disinteresse», nel senso che essi giovano è vero all'ordine, all'economia, alla conservazione degli stessi ordini umani, ma devono essere amati in sè e per sè, perchè sono veri, e solo a questa condizione divengono fecondi di quei risultati che i politici moderni dimostrano di apprezzare.

E' l'errore del nazionalismo, è il peccato dei moderni esasperati esclusivismi di ogni confine, quello di vedere necessariamente in ogni palpito cristiano un riflesso contingente, una possibilità di conseguenze politiche. A forza di guardare con questa visuale, si tien conto sopratutto dei prodotti immediati e dei valori terrestri, si finisce per credere solo a essi, per dimenticare che, se mai, essi sono come conseguenza di premesse mistiche, soprannaturali, assolute.

A questa misura, certi stranieri e magari anche cattolici — trovano preoccupante che un gran numero di Cardinali, di Nunzii, di Delegati Apostolici siano italiani; che italiana sia, in gran parte la Curia vaticana; italiano il Papa.

Diremo che sia anacronistico, disumano il desiderio di vedere in Roma alla gerarchia della Chiesa una proporzionata rappresentanza della propria nazionalità? No; ma la sollecitudine è superflua; l'allarme significativo.

Nel caso di Cartagine, possiamo forse mettere in dubbio che l'affluenza di migliaia e migliaia di pellegrini di ogni paese — ma sopratutto francesi —, la presenza di un Legato Pontificio, la risonanza mondiale che non tacerà le accoglienze e i progressi del dominio francese in Tunisia, non gioveranno al prestigio, all'autorità, all'influenza della Francia? Sarebbe assurdo. E si capisce che i nazionalisti francesi se ne rallegrino.

Ma ciò che importa è questo: che il ... carattere non sia frainteso, che non si umanizzi, non si esteriorizzi, riducendo a parziale visione di contingenza ciò che è eterno ed assoluto.

A Cartagine i cattolici vanno per adorare, esaltare e glorificare il Dio vero, presente sotto un azimo bianco; per innalzarLo sul mondo che non Lo conosce. Ogni altra illazione di diverso carattere può essere fatta: ma non è nè legittima, nè rispondente alla verità.

Lo sbarco a Tunisi

TUNISI, 7 matt.

A bordo del piroscafo Città di Napoli *è qui giunto il cardinale Lepicier legato Pontificio al congresso Eucaristico di Cartagine.*

Erano ad attenderlo al porto numerose autorità e folla. All'arrivo del piroscafo sono stati suonati la marsigliese e l'inno pontificio. Il Ministro plenipotenziario Bonzon è salito a bordo della nave insieme al cardinale Verdier e a altre personalità ecclesiastiche per recare al Porporato il saluto del Presidente generale di Francia.

Appena sbarcato il Legato Pontificio ed il suo seguito si sono recati all'arcivescovado. Lungo tutto il percorso reparti di forze armate rendevano gli onori, mentre la popolazione acclamava calorosamente. Il Cardinale Lepicier si è poi recato a salutare il rappresentante di Francia, signor Mancheron, tanto all'arrivo quanto al momento di lasciare la sede della residenza generale una compagnia di Fanteria ha reso gli onori. Poco dopo il signor Mancheron acompagnato dai Capi Gabinetto Civile e Militare si è recato all'Arcivescovado a restituire la visita.

Il Cardinale Lepicier sarà presentato questa mattina al Bey dal signor Mancheron, Ministro residente generale e da monsignor Lemaitre.

I lavori del congresso eucaristico incominceranno oggi. Sono giunti ieri cinquecento congressisti a bordo del piroscafo Francia. *Sono attesi per oggi altri piroscafi recanti numerosi partecipanti al Congresso Eucaristico.*

Policromia di razze e di fedi

TUNISI, 7 sera

Tunisi, la città cosmopolita che ospita maltesi, tunisini, francesi, ebrei in una policromia di razze e di fedi che ne fa una stupenda tavolozza spirituale e folkloristica, vive con fierenza la fortuna di costituire questi giorni un luogo di transito nella via verso Cartagine.

L'attesa del grande avvenimento cristiano pare accomunare, unificare, tutte le razze e le fedi.

Su queste strade dove sono molte le moschee e i palazzoni laici, pare non regni che la croce.

Misti ai pellegrini, attendono, nel festoso movimento di gente per la quale Cartagine è in questi giorni il centro del mondo, gli indigeni.

Tra le bandiere italiane e francesi che pavesano la città, quella pontificia dà all'atmosfera che splende di sole e freme di fede, la più caratteristica nota di colore.

Il colore di questi giorni è magnificamente, impetuosamente romano; e d'una romanità che ha per simbolo le chiavi del Pescatore.

L'arrivo del Cardinale Lepicier ha assiepato sulle rive del mar di Tunisi la folla in una sola macchia inneggiante al Papa. Erano riconoscibili i diversi accenti, nel grido unico di evviva; le inflessioni occidentali e quelle orientali; voci della Fiandra, del Lussemburgo, della Germania; gutturali non certo italiane e chiari suoni della lingua del sì.

Commoventi le migliaia di piccoli crociati in cotta bianca; i fedeli cristiani in barraccano, la moltitudine delle tonache nere. Ventimila persone.

Il saluto del Viceresidente

Il vice-residente Bonzon, circondato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, col cardinale Verdier, il generale Hagiugi, rappresentante del Bey di Tunisi, è salito subito a bordo per ossequiare il rappresentante del Papa e porgergli il saluto del Governo, mentre la musica zuava suonava l'Inno pontificio, la Marsigliese e l'Inno beylicale.

La bandiera italiana issata sul pennone di prua, mentre a poppa sventola quella pontificia, canta per i sudditi italiani, la Reale.

Accolto entusiasticamente dall'immensa folla, tra un continuo sventolio di cappelli e di bandiere, il Cardinale Lepicier, appena sceso sulla banchina, si è diretto verso il padiglione sfarzosamente addobbato dove gli sono state presentate le autorità cittadine e il corpo consolare. Commosso dal rinnovarsi entusiastico della dimostrazione, all'atto di salire in automobile per recarsi in città, il Cardinale legato ha salutato benedicendo la folla.

Le onoranze sono sovrane. Tunisi si esalta nella sua spirituale sudditanza a Roma. Durante il percorso le truppe rendono onori militari al Cardinale Legato. La folla ne acclama il passaggio con evviva, accompagnandolo sino al palazzo dell'Arcivescovado, dove il Cardinal Lepicier sarà ospite del Primate d'Africa.

Immediatamente, mentre dura per le vie di Tunisi la risonanza del grido « Viva il Papa!» continua distendendosi a tutte le arterie quel ritmo festoso nel quale già come in una espressione di cristiana letizia, hanno luogo le visite di rito tra il Legato del Papa e il Ministro Residente Manceron.

Altri arrivi

Nella ... giornata di sabato sono giunti a Tunisi o alla Goletta tre piroscafi carichi di pellegrini: il Presidente Dal Piaz, *il* Generale de Gueydon, *ed il* Mayenne. *Sul primo, come si sa, aveva preso posta S. Em. il Card. Verdier con parecchi arcivescovi e vescovi e sei o settecento preti che, tutti, sabato mattina poterono celebrare la loro Messa su altari portatili, dando così il più commovente spettacolo di pietà quale mai ebbe a presenziare l'equipaggio della nave. Mons. Lemaitre venuto a la Goletta ad incontrare l'Arcivescovo di Parigi, montò a bordo e terminò il viaggio con lui fino a Tunisi.*

Il Comitato locale aveva tutto così ben predisposto che ciascuno, allo sbarco è stato diretto verso il proprio alloggio senza alcun incidente, di modo che i primi congressisti, che raggiungono ormai i tremila, non finiscono di elogiarlo. La maggior parte di essi hanno occupato questa prima giornata nella visita a Tunisi ed a Cartagine senza pur tralasciare di dare alla preghiera parte del loro tempo. Non hanno del resto avuto che da seguir l'esempio del Card. Verdier, il quale, domenica, alle 7 celebrava la sua Messa nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco e che, alle 10, circondato da parecchi prelati e dai membri del Comitato del Congresso, assisteva ad una Messa cantata nella cattedrale di Tunisi ove benediceva poi i belli affreschi dedicati alla gloria di S. Vincenzo de' Paoli.

Ai nomi già citati delle personalità giunte in terra africana, si devono aggiungere quelli di mons. Légasse, vescovo di Perigueux, del Principe Ghika, del conte di Yanville, del canonico Thellier de Poncheville che è la Cartagine del Cardinal Lavigerie e dei suoi Padri, che le han dato la vita, quella dove si svolgerà il Congresso Eucaristico mondiale.

La cittadella della fede

Mezzo secolo fa, la città era una morta immagine di tempi andati, riposante sotto le sabbie. Niente altro che rovine di case e inanimata vita di campi di viti, nel luogo che pure aveva contato, prima delle guerre puniche, sino a quasi un milione di abitanti; che aveva flotte trafficanti sino ai mercati lontani della Senegambia e dell'Irlanda, e costruita di case a tre piani, con ardita arte di murature e di decorazioni; templi che lucevano di bellezza splendida nelle tenebre degli errori pagani.

Della Cartagine romana e di quella che gareggiava con Roma nelle sue ventidue basiliche innalzate al Dio della Verità, quasi nulla.

Oggi, sulle due colline a 20 chilometri da Tunisi la cattedrale costruita dal Cardinal Lavigerie, il convento al quale l'aristocrazia musulmana è fiera di affidare l'educazione dei giovani, il monastero dei pazienti e ardenti missionari di Cristo, i Padri Bianchi.

Questi due edifici sono l'anima di Cartagine; Cartagine stessa risorgente dalle sabbie.

Tra le rovine e i vigneti nel giorno della processione finale, sfileranno sessantamila uomini, che sono operai della vigna universale, figli della cattolicità di ogni luogo.

E la parabola della vite e dei tralci non avrebbe sfondo più persuasivo di questi campi che maturano, sotto l'oriente del sòle, il vino del sacrificio.

Attendamenti sulle colline

Sulle colline, migliaia di tende ospitano parte dei quindicimila congressisti. All'entrata dell'accampamento fan da sentinella dei tunisini dal bastone a clava levato in aria.

Una volta entrati, il rigore dell'apparato dà luogo a una umanissima impressione familiarmente religiosa. Gli accampati qui sono preti e seminaristi, disposti nelle tende che richiamano l'idea del mare o dell'alpe, a quattro a quattro.

La temperatura è soffocante. Molte tende hanno rialzato i bordi, con poco vantaggio per la abbacinante immobilità dell'aria. Buona parte degli attendati passeggia, ingannando l'ora in attesa che sulle colline Dio parli dall'Ostensorio come Cristo dalla montagna, e nell'aria immota passino i canti dei credenti. Per adesso l'unica loro preoccupazione è di non aver tant'acqua e di trovar un altare, il mattino, per dir Messa.

Lo sforzo compiuto per questo campo di duemila preti: tende, canalizzazioni, cucina, ecc. dà un'idea delle difficoltà alle quali devono far fronte il comitato di organizzazione e tutti quelli che lavorano, da mesi, al Congresso.

La festa della Fede ha richiesto un energico impulso alla modernizzazione della viabilità e allo scoprimento dei tesori artistici.

Gli scavi delle rovine sono stati compiuti con un'ampiezza di mezzi materiali che ne fanno non soltanto una realizzazione scientifica ed artistica duratura ma un meraviglioso quadro panoramico.

Il tratto da Tunisi a Cartagine è stato solcato da nuove strade splendide. In previsione dell'onore di questo pellegrinaggio universale che le avrebbe pacificamente battute in letizia di preghiera, sono state lastricate, livellate, asfaltate, rifinite con arte.

Traffici prodigiosi

Il traffico elettrico tramviario si è moltiplicato prodigiosamente. In cima al viale delle Palme, una bellezza nuova; l'arco di trionfo che riproduce il più ammirato e mirabile arco della Tunisia.

Si sono spesi, soltanto per questo dettaglio, non meno di 50 mila franchi.

I francesi vantano a buon diritto la loro profusione di entusiasmo fattivo perchè il Congresso avesse una cornice degna.

Gli italiani non sono stati meno ferventi. Le vie dell'aria sono corse da nostri idroplani che fanno il tratto Roma-Tunisi in cinque ore con riduzione del 50 per cento; cioè per la somma di L. 250.

Non sono pochi i tranquilli borghesi ai quali il Congresso di Cartagine offre la possibilità di provare le emozioni dell'aria.

Gli idroplani nostri tengono, nel movimento che avvolge in spirali di folla questo lembo africano, agostiniano, il ruolo delle aquile...

Pennoni e orifiamme nella Primaziale, nella Basilica di San Cipriano e Majorum, all'anfiteatro dove dovranno svolgersi le solenni funzioni e tenersi l'assemblea dei congressisti fervono gli ultimi preparativi. Il tema generale delle conferenze indette consiste nella dottrina e nella pratica della Eucaristia secondo Sant'Agostino ed altri padri della Chiesa africana dei sei primi secoli. E' l'8 maggio che si udrà l'abate Philips, professore al grande seminario di Liegi, che tratterà del Sacrificio della Messa secondo i padri africani.

Una settimana di preghiera

Venerdì, 9 maggio, mons. Pons, Protonotario apostolico, parlerà della Comunione secondo i padri africani; sabato, 10 maggio, Luigi Bertrand, dell'Accademia francese, farà una conferenza sulle vecchie Chiese di Africa e la rinascita del XIX secolo. Alla assemblea degli uomini che si terrà venerdì all'anfiteatro di Santa Perpetua, mons. Tissier, vescovo di Chalons, tratterà della Eucaristia creatrice immortale dei martiri e dei santi ». E' stata restaurata la Conferenza nella basilica Majorum dove il Cardinale Legato celebrerà la Messa pontificale.

I luoghi della celebrazione sono tutti legati al ricordo di altre celebrazioni di antica santità che vi lasciò l'orma incancellabile, di atti di fede ai quali erc domandato la parola lapidaria e immortale del sangue.

Il pianoro dell'accampamento stesso si intitola a Santa Monica; gli ulivi del bosco dove si celebrerà la S. Messa cutodiscono gl' avanzi di un santuario che vide pregare Agostino; nell'anfiteatro destinato all'assemblea generale dei congressisti, furono dati alle belve, ad bestias, migliaia di cristiani.

Cartagine accoglie nell'ampiezza del suo sfondo, degno di ricevere la Chiesa militante adunatasi qua nell'anno centenario quindicesimo di Agostino, tutto il suo popolo di occasione.

Seguendo l'apparto delle strade alla città, ci si domanda se l'anfiteatro dove morirono i martiri è abbastanza largo per le falangi dei nuovi cristiani.

Tunisi, che manda ininterrottamente ospiti verso il pianoro di S. Monica e le case dei padri bianchi di Cartagine, ha esaurito tutte le sue riserve di spazio.

Davanti alle banchine e al molo delle goulette sono attaccati dieci grandi piroscafi; anch'essi alloggi di pellegrini.

Ma si sente più di quel che si vede, ci si conta in numeri incalcolabilmente più grandi di quelli che ci darebbero le statistiche ufficiali.

La Chiesa — la civiltà cristiana, la comunione delle anime rigenerate, la mistica Gerusalemme terrena — è qui tutta; dall'oriente all'occaso, vengono giù i cuori dei cristiani. Chiunque crede è presente.

Siamo più numerosi che l'arena del mare.

Il testo del breve Pontificio per la nomina del Card. Lepicier

CARTAGINE, 7 matt.

Ecco il testo del Breve Pontificio col quale Sua Eminenza il Cardinale Alessio Lepicier è stato nominato dal Santo Padre suo Legato per rappresentarlo al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine:

« Diletto figlio Nostro, salute e Apostolica Benedizione. — Le profetiche parole del Gesù Nostro Signore « et ego si exaltatus fuero a terra, omnia traham ad meipsum» appaiono in mirabile modo confermate nei Congressi Eucaristici, e specialmente in quelli di carattere internazionale. In questi è lecito anche ammirare non solo l'intenso ravvivarsi della pietà dei cattolici verso il Sacramento augusto, ma anche gli acattolici portare non lieve concorso al trionfo della Sacrosanta Eucaristia, quasi colpiti da questa cosa divina e partecipi della universale emozione degli animi. E' così che per grande ventura avvenne che, ai tempi nostri, in quasi tutte le regioni della terra questi Congressi sono stati tenuti con continuo aumento di splendore e di frequenza di popoli; così è avvenuto in molte città d'Europa e a Gerusalemme nell'Asia e ancor più recentemente a Chicago in America e a Sidney in Australia; e tutti sanno quanto vantaggio sia da essi derivato alla Santa Religione e quanta utilità alla causa cattolica. Mancava pertanto fino ad oggi solo nell'Africa il trionfo della Eucaristia; in quell'Africa che negli antichi tempi della Chiesa fiorì della fede di tanti ardenti campioni e della santità di tanti monaci, tra i quali tiene un luogo eminente Agostino, il Principe dei Dottori della Chiesa, la cui memoria in quest'anno viene ricordata solennemente mentre si compie il decimo quarto centenario del suo passaggio alla gloria celeste. E perciò sommamente opportuno che si celebri un Congresso Eucaristico in quella terra di Agostino e propriamente in Cartagine; nella città cioè che non solo è insigne per gli antichi monumenti e per la gloria delle guerre puniche, ma è anche così illustre nei fasti cristiani, avendo essa dato tanti invitti atleti della Fede, primi tra gli altri, Cipriano e Tertulliano.

Noi dunque, che nel Nostro apostolico ministero nulla possiamo avere più a cuore che il ravvivarsi con la grazia del Signore, delle fortune cattoliche nell'Africa, ben volentieri vogliamo in qualche modo essere presenti al Congresso di Catagine. Ti eleggiamo pertanto, diletto figlio Nostro, con queste Lettere, Nostro Legato Apostolico affinchè in Nostro nome e con la Nostra autorità tu presieda al Congresso ed alle varie sue cerimonie, nella certezza che con la fervida pietà che in te riluce e con lo splendore della Porpora romana apporterai non lieve concorso al felice successo del Congresso medesimo. Ecco che noi già pregustiamo la gioia di quel giorno nel quale Cristo, Re pacifico nascosto sotto i mistici veli, sarà da te portato per le vie della vetusta città e tutti i fedeli di ogni nazione, dietro il tuo esempio pregheranno perchè nella diletta Africa — nella quale, insieme coi zelantissimi Vescovi, i Missionari che venerano come padre il Cardinale Lavigerie, di felice memoria e gli altri si affaticano con tanti apostolici sudori, — il Regno di Dio al più presto rifiorisca e vigoreggi. In questa speranza per aumentare lo splendore dell'avvenimento ed il suo frutto spirituale, ti diamo facoltà, che, dopo la Messa Pontificale, tu possa impartire in nome Nostro la Benedizione Apostolica ai presenti, concedendo loro l'Indulgenza Plenaria da lucrarsi nelle consuete condizioni della Chiesa. E frattanto auspice dei doni celesti e pegno della Nostra particolare benevolenza sia diletto figlio Nostro, l'Apostolica Benedizione che nella effusione dell'animo Nostro impartiamo a te a tutti quelli che parteciperanno al Congresso.

«Dato a Roma, presso S. Pietro, il 25 aprile festa di S. Marco Evangelista nell'anno 1930, 9 del nostro pontificato — Papa Pp. XI ».

Messaggio del Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Cartagine

TORINO, 7 sera

Tutte le stazioni radiofoniche italiane hanno trasmesso il messaggio dettato dal Card. Lepicier, Legato del Papa al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine.

Il messaggio del Legato, dopo avere fatto la storia dei Congressi Eucaristici Internazionali in tutte le parti del mondo, così continua:

« La terra d'Africa però non aveva ancora ricevuto la visita dei nostri Congressi eucaristici. In questo quindicesimo centenario di Sant'Agostino, l'illustre filosofo e dottore della Chiesa, nessuna città poteva offrire miglior scelta di Cartagine, dove la voce del grande Vescovo di Ippona ebbe tante volte così vasta risonanza.

« Cartagine! La città è oggi in rovina. Si vedono soltanto le vestigia di una antica Metropoli, resa illustre dalle famose guerre puniche. Ma questa città è vivente per la storia e per i ricordi cristiani. L'Africa, di cui Cartagine era il centro morale, fu, nella Chiesa primitiva, una delle parti più rigogliose. Non si può ricordare senza emozione il grande Apologeta del secondo secolo, *Tertulliano*, del quale è rimasto celebre il detto: *« sanguis martyrum semen christianorum »*. Il sangue dei martiri è la semenza dei cristiani. Non si può evocare senza provare un sentimento di religiosa fierezza l'atleta della Fede: San Cipriano, vescovo di Cartagine, la cui morte gloriosa costituisce una delle più belle pagine del martirologio. Nè si possono dimenticare le sante donne Perpetua e Felicita, che insieme ad una folla anonima di martiri affrontarono l'ultimo supplizio nell'anfiteatro cartaginese.

« L'Eucaristia che ha prodotto simili miracoli di eroismo e di fede potrà ancora suscitare, in occasione del Congresso internazionale, nuovi apostoli continuatori delle tradizioni del grande card. Lavigirie, su questa terra d'Africa, dove San Luigi Re, al ritorno dalle crociate, rese a Cristo Redentore l'ultimo sospiro.

« In occasione di questo pellegrinaggio al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine — conclude il messaggio — si affermerà anche sotto un nuovo aspetto, la sovranità terrena che fu resa al Pontefice romano in virtù degli storici accordi del Laterano. Infatti la nave, che trasporta il Legato del Papa ed il suo seguito, è a completa disposizione della Santa Sede e batte bandiera pontificia. Ma questa sovranità non è che il riflesso di un'altra sovranità superiore, tutta spirituale e celeste, che sottomette ogni anima al soave imperio di Gesù. Questo è il senso dominante del Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine.

« Al momento in cui, nella mia qualità di Legato, innalzerò l'Ostia consacrata sul Continente africano, intendo anche far risplendere questo sole di grazia sull'universo intero, su tutte le anime di buona volontà, che ora invito a questa riunione della preghiera e dell'adorazione ».

Gli czecoslovacchi a Cartagine

TUNISI, 7 sera

Una delegazione slovena di 60 membri, sotto la direzione del Padre Zavoral, abate di Strahow, membro del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici Internazionali, e del quale fanno parte parecchi Vescovi e parlamentari del partito popolista, è giunta a Tunisi per assistere al Congresso Eucaristico di Cartagine.

GLI ACCORDI DELL'AJA al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 7 sera

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio, conte Stefano Bethlen, ha presentato a nome del Governo il progetto di legge per la ratifica delle convenzioni concluse recentemente alla Conferenza parigina delle riparazioni orientali. Nella relazione, che accompagna il disegno di legge, è detto che il Governo ungherese non ha voluto regolare contemporaneamente la questione degli optanti con i problemi finanziari che interessano la Stato ungherese. Lo sforzo fatto dal Governo ungherese contro una simile proposta è stato coronato da successo, in quanto che i due problemi sono stati regolati, indipendentemente l'uno dall'altro in accordi separati. Inoltre la relazione rileva come per tutti i problemi, che sono in corso e per quelli che per l'avvenire verranno aperti in base all'articolo 250 e che non rivestono carattere agrario, non si ricorrerà agli accordi parigini ma alle disposizioni del trattato del Trianon. Infine la relazione accenna al fatto che l'Ungheria contribuisce al fondo agrario con circa il 31 per cento della somma globale. Il contributo degli Stati della Piccola Intesa al fondo agrario è del 34 per cento e quello delle Grandi Potenze e del Belgio del 36 per cento. La Camera ha riconosciuta l'urgenza della discussione del progetto di legge sull'accordo parigino. Non è escluso che il progetto di legge venga messo all'ordine del giorno nella seduta plenaria del Parlamento di venerdì.

Il ministro delle Finanze, Weckerle, ha presentato un progetto di legge col quale chiede l'autorizzazione per l'emissione di un prestito di ammortizzazione dell'importo di circa 500 milioni di Pengoe. Il ricavato del prestito dovrà essere adoperato per i lavori di investimento presso le ferrovie dello Stato in lavori pubblici e per lo sviluppo delle organizzazioni di credito ecc. L'emissione del prestito potrà avvenire in diverse rate e secondo le condizioni del mercato monetario. I prestiti a breve scadenza verrebbero rimborsati col ricavato del prestito di ammortizzazione.

La convocazione del Comitato permanente del grano

ROMA, 7 sera

Il Capo del Governo ha convocato il comitato permanente del grano per il giorno 4 giugno, alle ore 16, a Palazzo Venezia. Il Comitato si occuperà principalmente delle misure da adottarsi per l'imminente nuovo mercato nazionale granario e delle direttive da impartirsi alle Commissioni provinciali granarie ed agli istituti di sperimentazione e di propaganda per la campagna 1930-31.

Lettere maltesi

Sospensione delle elezioni politiche — Dimostrazioni anticattoliche — I nazionalisti, rigidamente disciplinati, in posizione d'attesa

MALTA, 7 maggio

(*Melitensis*) Quando si sperava di uscire finalmente da una situazione paradossale, per il caos disseminato nell'amministrazione e per la lotta ingaggiata contro la Chiesa, una nuova cappa di piombo è venuta a distendersi su questo popolo disgraziato. L'altra sera, a tarda ora, venne affisso sulle cantonate il noto proclama del Governatore che, in vista delle condizioni anormali del paese, a tutela dell'incolumità pubblica, sospendeva *sine die* le elezioni politiche. Va da sè che quest'anormalità è puramente immaginaria e, malgrado qualche dimostrazioncella addomesticata a meraviglia dal danaro stricklandiano, essa non trova nessuna giustificazione nella situazione locale, poichè la vita, qui, nonostante il notevole fermento che caratterizza sempre una vigilia d'elezioni, si svolge regolarmente.

Per chi è obbligato ad osservare quotidianamente quanto avviene a Malta e a giudicare con animo spassionato, giunge dolorosa la constatazione della sfacciata parzialità del Governatore dell'Isola.

Possibile che il rappresentante del potente e grande Impero britannico abbia potuto per un istante credere alle parole tendenziose dei partigiani di lord Strickland e pubblicate in lettere cubitali su manifesti murali, che votando cioè per i nazionalisti, Malta sarebbe caduta nelle mani dei servi d'Italia?

Non sarebbe forse più dignitoso comandare a uomini consci della propria personalità ed attaccati ad una lingua e ad un passato culturale glorioso, che prestarsi alle mene di quattro servi adulatori che per innominabili scopi di ambizione e di profitto, rinunziano volentieri al proprio nome tipicamente latino, anzi italiano, e, tentando di approfittarsi di una sparuta plebe ignorante e venale, vogliono ridurre il popolo maltese ad una qualunque tribù africana? Rapirgli quel patrimonio religioso, eredità dell'apostolo Paolo e dei gloriosi Cavalieri, che lo innalza all'Universalità sublime, unica al mondo, perchè d'istituzione Divina, della Chiesa cattolica?

Perchè, è inutile far misteri, l'ordinanza del Governatore è venuta quando a Lord Strickland è sembrato che la lotta elettorale si svolgesse nettamente in suo svantaggio. E questo, allor che i Vescovi di Malta e di Gozo, in pieno accordo, in una pastorale equilibratissima e serena, stanchi ormai (ed era tempo!) delle male azioni di un uomo, che sotto il mantello del perfetto cristiano, dopo aver minato con la sua propaganda diabolica le basi dell'attaccamento proverbiale di questo popolo alla S. Sede, ha sferrato una feroce campagna anticattolica, davano le direttive da seguirsi da ogni buon cattolico colle prossime elezioni e sanzionavano di peccato grave il voto dato ai subdoli nemici, e come subdoli tanto più pericolosi, del cattolicesimo. Ed allora, grazie a Dio, si vide di qual forza fosse certa disciplina religiosa di gente santificabile sugli altari del... proprio Io. Allora da una ciurma pagata si sentì gridare per Malta: « Evviva il peccato mortale! ». E cosa per questi luoghi inaudita: « Abbasso il Papa! » (in corrispondenza del resto alle parole dei Ministri del famigerato comizio di Gozo: « Il Papa ed il clero sono bugiardi!). Allora si videro i primi foglietti di propaganda protestante sparsi nel popolo: ecco dove la bestia scopre le sue carte, e si rivela. Ma che il lupo prenda le spoglie dell'agnello e cerchi, come tutti gli ibridi, di far dimenticare quelle poche goccie di nobile sangue italiano che gli scorre nelle vene, con la cocciutaggine di un odio incarnato di razza e di religione, è comprensibile. Quello che riesce inesplicabile e fa pena, è vedere accodarsi dietro di lui, a mendicare non sai che cosa, nomi della più bella sonorità italiana, tali naturalmente fino a che, presi da pudore, non li mutileranno in una dissonanza barbarica.

I nazionalisti intanto si trovano nella tragica posizione di subire le provocazioni e di non poter reagire. La direzione del partito, per non offrire nessun appiglio giustificativo agli sbalorditivi provvedimenti che il Governatore, sempre ultra compiacente verso il compagnone Strickland, ha creduto opportuno emanare, ha ordinato ai suoi aderenti la disciplina più rigida. Tutto ciò, naturalmente, porta ad una tensione nervosa che esaspera, e la eccessiva compressione di ogni legittimo risentimento potrebbe condurre a lungo andare ad uno scoppio irrefrenabile e pauroso.

E' quello che desiderano le autorità britanniche per privare questo popolo anche di quella larva di autonomia che gli è stata concessa? I prossimi giorni ce lo diranno.

Eruzioni vulcaniche nelle terre petrolifere di Moreni

BUKAREST, 7 sera

La famosa zona petrolifera di Moreni, che arde da oltre un anno, ha dato in questi giorni alcuni fenomeni di apparenza veramente vulcanica. Il terreno attorno alla sonda si è scostato, formando varie crepe, da cui si sprigionano fiamme, ed ora assieme al gas metano viene eruttata anche grande quantità di petrolio. (*Radio Stef.*).

DISCUSSIONI SUL TEATRO CRISTIANO

Dopo il Convegno di Como

Alcuni rilievi - Un errore di impostazione? - Problema unico, tendenze molteplici - Pregiudiziali dimenticate

Ecco un articolo che non lascerà immobili le acque delle nostre organizzazioni filodrammatiche. I nostri lettori ricordano la relazione lusinghiera che il nostro giornale ha dato del I Congresso degli Amici del Teatro Cristiano, manifestazione che abbiamo ritenuto e riteniamo utilissima e capace di risultati concreti.

L'amico avv. Gelmetti, guardando in profondità, fa un esame più rigoroso e si manifesta più severo, pur concludendo che la vittoria soltanto parziale di oggi, non può pregiudicare i risultati defintivi di domani. Anche se può tradire qualche apparente durezza, lasciamo piena libertà alla sua parola, del resto sinceramente e calorosamente fraterna.

Giacchè la proclamazione dell'Associazione degli Amici del Teatro Cristiano venne completamente a mancare domenica al Convegno di Como, il quale, per vero dire, doveva avere questa finalità principale, io mi permetto di ritornare su una pregiudiziale appellativa, e dico ancora e sempre «Teatro nostro» *quello che è fatto da noi cioè Cattolico.* Nostro, *per noi, ha un significato che non odora di pronome possessivo, ma è tutto un vasto programma di idee e di sentimento. L'educazione* nostra, *il teatro* nostro, *l'ambiente* nostro, *la gioventù* nostra, *le Associazioni* nostre. *Cattolico il nostro Teatro più che Cristiano, per una evidente ragione di purezza, di massimalismo, di totalitarietà, che, per quanto riguarda le cose nostre, rende naturalmente più* nostro *il tutto.*

Le relazioni giornalistiche hanno parlato di Convegno riuscito, di successo e via dicendo. Sì, veramente questa fu la parola d'ordine prima della chiusura.

I promotori del Convegno non dovevano fare altrimenti. Ma la confessione del mancato Convegno è partità, oltre che dalla numerosa Assemblea, dagli stessi amici più vicini ai promotori. Vorremmo ricordare oltre a Don Busti, l'avv. Trabucco, vicepresidente della S. A. C., l'avv. G. Meda, presidente del Convegno, l'o. d. g. Fino, che s'allontana e allontana la conclusione, che doveva essere impostata nella relazione, l'avv. Luigi Meda, autore di quel teatro milanese d'eccezione, che sentimmo domenica assai discusso a Como. L'atmosfera di cordialità, in cui s'è svolto tutto il convegno di studio, non ha impedito e non impedisce che si dica chiaro che il Convegno è mancato agli scopi che si era prefisso, anche se cento problemi sono comparsi alla ribalta e che pure vivamente interessano il Teatro Nostro.

***

Intanto un errore d'impostazione: il magnifico discorso Fino ci ha erudito con nozioni d'arte e di letteratura, ci ha accarezzato il sentimento con un fiume di poesia, ma se relazione doveva essere, doveva anzitutto gettare la base programmatica d'una discussione che sfociasse a un chiaro e atteso o. d. g. - Ciò che non avvenne. - Tutti gli oratori, compreso il sottoscritto, vagarono per l'ampio mare delle questioni inerenti al teatro (teatro misto - piccolo e grande teatro - teatro d'eccezione teatro di pensiero - organizzazione filodrammatica - problemi ardui sulla scena ecc.), ed era naturale.

Gli oratori seguirono il relatore, e si tennero liberi di discutere problemi che oggi indubbiamente s'impongono, prima forse ancora della costituzione degli Amici del Teatro Cristiano.

L'assemblea si aspettava da Fino qualcosa di nuovo. Ma Fino disse ciò che si sapeva e che da 10 anni si va facendo in Italia da tutti coloro che amano la causa del Bene.

Ma chi sa cosa intendessero per Teatro Cristiano *i promotori dell'Associazione? Fino lo dice: l'unione di tutte le tendenze, purchè s'ispirino al principio cristiano (notiamo la differente concezione di Fino tra il discorso di Como e quello di Torino tenuto ai chierici del Seminario); Trabucco è d'accordo con Fino, tanto da difendere col sottoscritto, il teatro di pensiero, ma Luigi Meda afferma dover essere il teatro d'eccezione quello cristiano, mentre Don Busti accaparra per il proprio teatro il titolo di aristocratico.*

Gerolamo Meda si preoccupa di chiamare il nostro teatro: piccolo teatro, aggettivo e denominazione che non sono condivisi da Fino, il quale però a sua volta restringe il Teatro Cristiano tra le pareti dell'Oratorio, anche se gli punge vaghezza poi di rilevare la necessità di far penetrare i lavori del Nostro Teatro (a carattere misto) tra le Compagnie dell'O. N. D.

E tutto questo mentre sui giornali e Riviste si insiste a far capire che il Teatro Cristiano vuol essere il Teatro delle leggende cristiane e il gruppo di Firenze (uno dei soli 3 gruppi in Italia del Teatro Cristiano) ci garantisce per tale anche «La Locandiera» di C. Goldoni.

***

Qui mi vien fatto di scrivere: benedetto errore d'impostazione! Benedetta ingenuità e impreparazione perchè si è data così la possibilità di prospettare e sinteticamente (sia pure) discutere i mille problemi del Teatro nostro. I promotori hanno dovuto convincersi della necessità di prender tempo, e ciò l'hanno fatto onestamente prima ancora che l'Assemblea approvasse, con moltissimi astenuti, l'o. d. g. Fino, preparato all'ultimo momento. Si è capita una cosa a Como: che cioè non vale la pena tarpare le ali con degli esclusivismi, chè nel teatro nostro vi son correnti e tendenze che rispondono a degli stati di coscienza apprezzabilissimi, che non si può far credere che solo lavori del tipo delle «Facezie di S. Martino» (da alcuni definito sublime, da altri qualcosa di molto diverso) si debbano imporre nei nostri ambienti; che sopratutto e innanzi tutto è necessaria una solida organizzazione filodrammatica, tenuta in pugno dall'Azione Cattolica, la quale unifichi movimenti, tendenze, correnti e prenda l'iniziativa di certe manifestazioni, che, solo col suo appoggio ufficiale, possono sortire gli effetti attesi e bramati.

*Io credo stia qui, frattanto, l'Ubi consistam, del miglioramento del nostro Teatro. Sappiamo che il comm. Ciriaci segue con vivo interesse, tutto questo movimento e queste discussioni. Non so se la proposta di pratica realizzazione da me pubblicata in questo giornale, in punti programmatici precisi, sia caduta sott'occhio della G. C. dell'A. C., ma so per certo che la discussione in corso sull'*Avvenire d'Italia *ha contribuito a Roma a vedere necessaria un'intesa ed a chiamare elementi competenti di destra e sinistra (mi si passi un vecchio gergo parlamentare) a dar relazione dello stato delle cose e delle necessità nel campo filodrammatico. - Torna d'uopo ricordare che vi sono tre problemi fondamentali da risolvere e che riguardano:*

a) gli autori (e le varie correnti);
b) i filodrammatici (e la loro organizzazione);
c) gli ambienti (e la loro convenienza e preparazione).

Sono soddisfatto che il Convegno di Como ha dato ragione in pieno a queste pregiudiziali. E dopo si parlerà di tutto il resto, quando si sarà usciti da quel caos che è pur foriero di buone soluzioni, ma che richiede occhi aperti e preoccupazione animosa per non fingere di scordarlo o di trascurarlo.

Umberto Gelmetti

Il congresso nazionale dei giovani operai cattolici francesi

PARIGI, 7 sera

La gioventù cattolica ha tenuto negli scorsi giorni il suo congresso nazionale con la partecipazione di tutte le sezioni provinciali.

Nella seduta della prima giornata sono state esaminate le attività svolte nello scorso anno. I rappresentanti di 48 federazioni hanno brevemente messo al corrente il consiglio delle rispettive situazioni locali. Il numero dei soci è andato notevolmente aumentando e nel giugno scorso sono stati create 17 nuove federazioni mentre altre 33 sono in via di costituzione. In varie città sono state organizzate giornate di studio; in tutto 112 riunioni famigliari, manifestazioni varie ecc.

La rivista «Jeunesse Oeuvriere» ha avuto la sua tiratura aumentata a 35 mila copie. L'associazione svolge fra gli operai una intensa e multiforme attività, opere di assistenza, di orientamento professionale, di collocamento e preparazione al lavoro.

Quest'anno sono state ordinate due campagne nazionali, di cui una sugli incidenti sul lavoro che è terminata con la esposizione di Valenciennes dove 6 mila operai hanno esposto magnifiche collezioni di apparecchi di protesi.

La seconda giornata del consiglio nazionale è stata occupata dallo studio del programma da svolgersi. L'assistente generale Abate Guerin ha pronunciato un discorso sulla azione della gioventù operaia. Il consiglio ha quindi stabilito di svolgere una nuova campagna nazionale sulla vita professionale dei giovani operai.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Donato Sbarretti, Prefetto della S. Congregazione del Concilio,

Mons. Arturo Hinsley, Arcivescovo titolare di Sardi, Delegato Apostolico in Africa,

Mons. Antonio Gisler, Vescovo titolare di Milevi, coadiutore della diocesi di Coira.

Pellegrini svizzeri dal Papa

Ieri sera come già annunziammo, il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio svizzero composto da 400 persone e guidato da Mons. Gasler.

Erano presenti il Comandante della Guardia Svizzera, il maggiore, il tenente colonnello e il capellano della stessa Guardia nonchè altri graduati ed alcuni svizzeri. Assistevano all'udienza anche mons. Santini Capuccino Vescovo di Zama.

Sua Santità ha passato i pellegrini in rivista lungo le sale del Concistoro e assisosi in trono ha pronunciato il seguente discorso:

Sua Santità dava anzitutto il benvenuto ai dilettissimi figli che venivano dalla Svizzera. Egli li ringraziava per il filiale indirizzo presentatogli e per il generoso dono offertogli, dicendosi lieto di vedere i cari figli che venivan a lui dal bel paese dei monti.

Più ancora il S. Padre si diceva consolato perchè i cari figli svizzeri venivano nella casa del Padre per rivivere con lui gli avvenimenti della sua vita e in particolar modo in occasione del suo giubileo sacerdotale, dimostrando in tal modo di aver fatto di questo giubileo sacerdotale del Padre il loro giubileo.

S. Santità non dubitava che da questo pellegrinaggio alla Madre di tutte le chiese e al Padre di tutti i fedeli, al Vicario di Gesù Cristo, i cari figli avrebbero portato in patria frutti abbondanti solidi e perseveranti, sì che con maggior lena si sarebbero adoperati per l'incremento dell'Azione Cattolica e di tutta la vita cattolica, divenendo in tal modo veri apostoli con l'esempio, con la parola e con la preghieera.

Quindi il Santo Padre ha infine impartito a tutti l'apostolica Benedizione.

Infine i pellegrini lo salutarono come al suo giungere con vivissimi applausi.

Nel pomeriggio di ieri poi i membri dello stesso pellegrinaggio si sono riuniti nel cortile prospiciente al cortile della guardia, ove disposti in lunghe bancate appositamente preparate sono restati in cordiale conversazione con i loro compatrioti.

Al termine del cordiale trattenimento, il segretario generale della associazione cattolica popolare svizzera ha pronunciato un breve discorso di circotanza.

Il Dio di Mazzini e l'odio di Leopardi

Una nota dell' "Osservatore romano,,

ROMA, 7 matt.

Il nostro giornale ha dato a suo tempo il resoconto dei due discorsi tenuti domenica da S. E. Bottai e dall'on. Bodrero, l'uno a Genova e l'altro a Padova, su Mazzini e su Leopardi in rapporto all'Italia moderna e al fascismo.

Oggi l' *Osservatore Romano* rievocandoli, in un articolo di rilievi e commenti, li sottopone a una rigorosa critica che vale la pena di segnalarvi.

Distinzioni precise

«L'on. Bottai — scrive l'«Osservatore» — ha posto a Genova il cospiratore nel quadro della «rivoluzione fascista» per conchiudere che il «movimento fascista è di origine nettamente mazziniano». Non siamo all'uopo competenti a giudicare, diciamo solo che se l'oratore fosse giunto a tale constatazione per le medesime vie che lo condussero ad avvicinare il «Dio di Mazzini» al «Dio dei cristiani e dei cattolici», penseremmo ad un altro abbaglio».

E il giornale vaticano con valide e documentate ragioni storiche e teologiche passo a dimostrare come la fede di Mazzini in nessun modo possa confondersi con la fede della Chiesa e dei cattolici.

«Abbiamo — dice l'«Osservatore», riferendosi alla proclamata ed insistente affinità — la netta sensazione di un grido di angoscia echeggiante purtroppo negli abissi spirituali della Comunità repubblicana genovese levata a fiera protesta contro l'«Osservatore», propro in nome della più autentica interpretazione del credo del ligure «apostolo»; credenti sì, ma cattolici no; il cristianesimo è l'ombra nella gran luce del progresso!

«E pensiamo che l'atroce turbamento non sarebbe poi frutto soltanto di inveterati pregiudizi settarii, posto che il «profeta» del «Dio e popolo» ha voluto ben precisare che «Iddio sta in cielo, mentre il «popolo è solo interprete della sua legge in terra»; sicchè esista «un solo padrone sopra la terra, il popolo». L'umanità, che va scoprendo progressivamente ed applicando la legge del «padrone» chiuso lassù nella soffitta infinita, è, in Mazzini, il preannunzio delle elocubrazioni universalistiche gentiliane».

"non illudiamo,,

Più oltre l'organo vaticano esamina la tesi Bourero ed ecco come la giudica:

Il prof. Bodrero insorge a Padova nel suo discorso per la Leva Fascista, predicando la santità dell'odio, altrettanto cristiana quanto il dio addormentato lungo i celesti sentieri dagli stupefacenti della sovranità popolare.

Il «Gazzettino» ne dà questo squarcio:

«Pensate anche alla guerra, che un giorno voi dovrete combattere. Pensate che dovete avere in voi una grande virtù ammonitrice che dev'essere la fiamma della vostra giovinezza, e questa virtù si chiama l'odio. Voi dovete imparare ad odiare perchè dove non è odio nazionale ivi non è virtù. Queste parole che possono sembrare un paradosso, non sono mie, sono di un grande poeta, di Giacomo Leopardi. Imparate ad odiare».

«Ed ecco Giacomo Leopardi, scosso dal suo sonno eterno, come già il Manzoni, per la tromba apocalittica di un professore di storia della filosofia; ma non per ascoltarne la tremenda parola destinata al grande lombardo — vattene, disfattista ed antifascista, al fuoco eterno —; bensì — vieni o santificatore dell'odio, vieni alla mia destra!

«E qui, prima che si osi un nuovo battesimo politico persin di Cristo — come fecero i socialisti, ai bei tempi, tesserandolo nelle Camere del Lavoro — qui, guardando a Lui, Redentore, Maestro, Signore delle nostre genti, luce della giovinezza nostra che scorge nel Suo Vangelo, nel Suo Sacrificio, nella Sua carità la promessa immortale, non solo, ma il viatico della vita, guardando a Lui, dinanzi al Quale i pallidi profeti dell'amore umanitario e i pessimistici poeti dell'odio continuano a compiere nella storia del l'umanità quel vivo contrasto estetico, per cui sulle glorie dipinte nelle Basiliche romane, le nubi rendon più azzurro l'azzurro dei sommi cieli, è le ombre, giù della terra, più lucente la luce dell'empireo: guardando a Lui, a Cristo sentiamo rivivere possente ed inesauribile nel genio, nella tradizione, nella gentilezza, nella civiltà italica, che eternamente rinasce nel fiore d' suoi figli, sentiamo rivivere immensamente bella, inesprimibile, adorabile la legge del Suo amore che nella paternità universale di Dio, consacra la universale fraternità degli uomini.

«Sentiamo rivivere, spiritualmente sublime, moralmente perfetta, socialmente saggia la legge della carità che impedisce all'odio di essere, per tutti e singoli i popoli, reciproco e simultaneo impeto di violenza, di aggressione, di distruzione; che impedisce all'odio di sovrapporre la legge della forza a quella della equità, e rifare prodezza il numero, ragione l'offesa — il professor Bodrero in Manzoni preferisce il poeta al pensatore — «diritto il sangue e gloria il non aver pietà»; che impedisce all'odio non tanto di risospingere il mondo fra le cortesi delizie delle «ree progenie degli oppressori», ma di trasformarlo in un caos belluino; sentiamo riflorire quella legge di virtù cristiana che stacca, strappa l'èra volgare dalle antiche età, in questo tutta buona, originale, vorremmo dire, genialmente divina: ama — ama il prossimo tuo come te stesso. Ama anche chi ti odia.

Non illudiamo, sia pure sotto il facile trasporto delle retoriche di moda, non illudiamo la gioventù. Non è vero. Non si ama, non si difende, non si fa sicura la Patria, odiando coloro cui Iddio segnò altri confini e l'eguale dovere di predilirgerli, onorarli, difenderli. Odiando, più che armarci, armiamo. La guerra e la vittoria dell'odio non è che sfida e vigilia di rappressaglia immancabile.

«Non illudiamo la gioventù. Se venti secoli di civiltà cristiana non sanzionassero che la dottrina fratricida i giovani avrebbero il diritto di non credere più nella umanità e nella civiltà che in tanto sono, in quanto negano ogni forma di egoismo individuale e collettivo.

«Non illudiamo. E' fatale. La parola che distrugge l'amore: per timore d'insinuar la viltà, come non sa che l'amore creò l'eroismo, così, e per gli individui e per le nazioni, prepara inesorabilmente l'egoismo che solo creò la viltà ».

UN AVVENTUROSO VIAGGIO APOSTOLICO IN CINA

Mons. Costantini a Chungking consacra due nuovi Vescovi indigeni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

SHANGHAI (Cina), maggio

Nonostante la guerra civile, sempre allo stato endemico, il banditismo e la recrudescenza del comunismo, Sua Em.za mons. Costantini non ha esitato a mettersi in viaggio, mesi or sono, per andare a consacrare i due nuovi vescovi indigeni cinesi dello Szechwan: mons. Paolo Wang, Vicario Apostolico di Shunking e monsignor Francesco Wang, Vicario Apostolico di Shunking.

Sua Eccellenza, accompagnata dal Padre de Jonghe, Segretario della Commissione Sinodale, si servì della ferrovia Pechino-Hangkow, prendendo il primo treno che percorreva quella linea dopo l'ultima guerra; i viaggiatori dovettero restare per oltre 60 ore in una vettura non riscaldata, con una temperatura esterna di 15 gradi sotto zero. Nel paese attraversato era impressionante la desolazione lasciata dalla guerra: ponti rotti, locomotive sventrate, carrozzoni rovesciati lungo i binari, nelle stazioni numerosi soldati affamati e mezzo svestiti, cadaveri un po' dappertutto.

Tombe di martiri e rovine

Da Hankow a Ichang mons. Costantini viaggiò su di un bastimento inglese, scortato da marinai inglesi. Appena giunto al Ichang, Sua Eccellenza si portò alla tomba di mons. Trudone Jans, massacrato nel settembre scorso e poi a quella degli altri tre Francescani, uccisi nella stessa epoca. I Padri della Missione di Ichang furono molto sensibili a questa dimostrazione di simpatia per le vittime di settembre, che dal Cielo già suscitarono delle nuove vocazioni nel Belgio. Sette nuovi Missionari della Provincia Francescana del Belgio sono già venuti a prendere il posto di quelli che sono caduti nel campo d'onore della Chiesa cattolica.

Nel febbraio mons. Costantini s'imbarcò su di un piroscafo giapponese, che traversò senza incidenti le rapide dello Yang-tze, strisciando in qualche punto colla carena sugli scafi delle navi naufragate. La contrada è infestata dai banditi, da pirati, da comunisti, ma 12 marinai giapponesi ben armati, avendo piazzato una mitragliatrice a bordo ed un'altra a babordo, fecero buona guardia lungo tutto il tragitto, e permisero ai viaggiatori di arrivare a Chungking, il 20 febbraio, senza il minimo inconveniente.

La solenne consacrazione

Mons. Fayolle, Vicario Apostolico di Suifu, mons. Jantzen, Vicario Apostolico di Chungking, mons. Ly, Prefetto Apostolico di Yachow, i Missionari, i delegati delle autorità civili e militari, circondati da una folla immensa di cristiani, attendevano al porto il Rappresentante del Papa e lo accompagnarono trionfalmente all'Episcopio. La giornata del 21 fu impiegata dal Delegato Apostolico nelle visite ufficiali alle autorità della città, che il giorno seguente vennero tutte a restituire la visita.

La consacrazione dei due Vescovi, come già fu annunziato telegraficamente, ebbe luogo il giorno 24 febbraio, con tutto lo splendore delle cerimonie liturgiche.

Prima di iniziare il ritorno, Sua Eccellenza presiedette una riunione di Vicari Apostolici della Provincia, nella quale fu deciso che il Seminario Regionale verrà aperto a Shengtu, capoluogo della provincia e luogo celebre per il martirio del Beato Dufresse. Il Grande Seminario di Chungking, coi suoi 48 seminaristi, fornirà da solo un bel contingente di alunni alla nuova istituzione.

Con un battello francese, il 1.o marzo, Sua Ecc.za partiva da Chungking, accompagnato da mons. Jantzen, che volle andare personalmente a presentare il nuovo Vicario Apostolico di Wanshien a quella fedele popolazione e salutare ancora una volta quella parte del suo gregge che confidava alle cure del nuovo Pastore. A Wanshien, mons. Costantini, mons. Jantzen e mons. Francesco Wang, furono ricevuti al porto dalle autorità civili e militari, ed accompagnati all'Episcopio, mentre le truppe rendevano gli onori militari lungo il percorso. Nella chiesa che servirà da Cattedrale, mons. Costantini e mons. Jantzen presentarono ai fedeli il nuovo Vescovo, che fu accolto col più grande entusiasmo.

Dappertutto durante il lungo viaggio, mons. Costantini ha ricevuto le più cordiali accoglienze, e conserva un eccellente ricordo di questo suo viaggio nella provincia occidentale dello Szechwan, che è la più ricca della Cina, e della Missione di Chungking, ove trovò la Chiesa costituita come nei paesi d'Europa, con tutte le sue opere di carità e di educazione, con le Associazioni dell'Azione e della Gioventù Cattolica, e con un Clero indigeno numeroso, che permette le migliori speranze per l'avvenire. Il Delegato Apostolico constatò pure con piacere che le relazioni fra le Missioni cattoliche e le Autorità civili e militari sono non solo buone, ma persino cordiali, come se ne sono avute molteplici prove durante tutto il tempo passato a Chungking, e specialmente il giorno della Consacrazione dei due Vescovi indigeni. Sua Eccellenza, in compagnia del Padre de Jonghe, è arrivato a Shanghai il 16 marzo, dove si imbarcherà per Tientsin e ritornerà a Pechino.

Festeggiamenti a Madrid in onore di mons. Todeschini

MADRID, 7 sera

In questi giorni, per iniziativa dei vescovi spagnoli, si svolgono a Madrid grandi festeggiamenti di omaggio al Nunzio mons. Todeschini, in occasione del nono anniversario della sua assunzione alla carica. Oggi ha avuto luogo alla Nunziatura un banchetto cui sono intervenuti i Reali, i membri del Governo e del Corpo diplomatico.

FUNZIONI A ROMA per l'Unione delle Chiese

ROMA, 7 sera

Domenica sera si chiuderanno a S. Marcello al Corso le annuali funzioni promosse dalla primaria pia associazione di preghiere alla Madonna Addolorata, Madre di tutti i cristiani, per la riunione di tutte le chiese dissidenti del mondo, protestanti e scismatiche, alla S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Padre Angelucci, rettore di San Marcello, che aveva predicato il Triduo antecedente, lesse il bello e tenero Vangelo del giorno — seconda domenica di Pasqua — nel quale Gesù Cristo dichiara di essere Lui il vero buon Pastore e nel quale, dopo aver indicato le qualità del buon Pastore — fra le quali è quella di essere sempre pronto a dare la vita per le sue pecorelle — conclude che arriverà il giorno in cui vi sarà un solo ovile sotto un solo Pastore, il Suo Vicario in terra, il Pontefice Romano. Questo giorno, felice e beato, tanto bramato dal cuore altissimo di Gesù, sarà accelerato dalle preghiere della Madre di Gesù e nostre.

La Federazione del Clero per la battaglia del grano

ROMA, 7 matt.

La Federazione del Clero comunica che in queste due ultime settimane si sono moltiplicate le riunioni dei parroci promosse dalla Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia allo scopo di rispondere alle aspettative del Capo del Governo che giustamente dai Parroci d'Italia attende che le terre della chiesa siano di esempio alle popolazioni agricole in modo speciale perciò che riguarda la produzione granaria. Si sono tenute adunanze particolarmente nella Campania e nella Calabria, a Gaeta a Pozzuoli a Salerno a Reggio a Oppido a Mileto a Gerace; e dapertutto è stato presente mons. Orlandi che ha portato la sua parola calda e incitatrice.

La terza lezione di S. E. Bottazzi all'Università cattolica

MILANO, 7 sera

Quest'oggi all'Università Cattolica S. E. il prof. Filippo Bottazzi ha tenuto la terza lezione sulla materia vivente parlando della moderna concezione della membrana protoplasmica, della cellula e dei fenomeni di permeabilità, illustrando altresì sinteticamente le proprietà fisiologiche fondamentali della materia vivente.

L'insigne professore ha messo in rilievo il concetto dell'autonomia dei processi cellulari e della riproduzione della cellula, svolgendo ampiamente la dottrina della reattività e conduttività della materia vivente.

Domani il prof. Bottazzi terrà la sua quarta lezione di chiusura del corso.

La Scuola di musica sacra di Serravalle dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Oggi il S. Padre ha ricevuto in udienza la Scuola di musica sacra di Serravalle (Arezzo), composta di 70 alunni di ambo i sessi.

Questa scuola è stata fondata dall'architetto Egisto Fabbri, il quale ha altresì costruito a sue spese la chiesa parrocchiale e la canonica. La scuola segue il metodo della professoressa americana Ward di New York. Questo metodo è assai diffuso in America nelle scuole cattoliche, nel Canadà, in Australia, in Inghilterra, in Irlanda, nell'Olanda e in altri paesi: persino in Corea. E' un metodo assai semplice e ingegnoso che progressivamente conduce i bambini e le bambine a un'adeguata conoscenza della musica e a una pratica non comune di canto.

Durante l'udienza era presente la professoressa. Gli alunni hanno eseguito quattro brani di canto gregoriano diretti dalla medesima professoressa.

Il Santo Padre ha rivolto ai presenti brevi parole, esprimendo il suo alto compiacimento per gli esecutori ed i maestri. Presente all'udienza era altresì l'abate Serretti della Pontificia scuola di musica sacra, il quale ha presentato al S. Padre un *album* di fotografie illustranti le varie opere di Serravalle. Erano pure presenti il maestro di S. Maria Maggiore mons. Refice e Donna Camilla Ratti, sorella del Papa.

Impiegati sovietici sotto processo per tradimento

MOSCA, 7 sera

Si è svolto il processo contro alcuni impiegati sovietici della Società Inglese Gold Field, che ottenne la concessione dello sfruttamento delle miniere d'oro nella regione del fiume Lena in Siberia. Gli imputati erano accusati di tradimento e di altri reati.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a morte di Bachkirtzer e la condanna di Kaliasnikow Mourontezsr a dieci anni di reclusione.

Madri di Caduti americani visiteranno i campi di Francia

PARIGI, 7 sera

Hanno lasciato New York, dirette in Francia, 235 donne, avanguardia delle 6000 madri di soldati americani caduti sul suolo francese durante la guerra, che visiteranno prossimamente le tombe dei loro figli. Un ricevimento speciale è stato offerto in loro onore alla City Hall, dove si sono recate in corteo scortate da un battaglione di truppa. Molte donne recano fiori e sacchetti di terra natale che deporranno sulla tomba dei rispettivi figli.

Nel XX dell'incoronazione di Re Giorgio

LONDRA, 7 sera

Ricorrendo ieri il ventesimo anniversario dell'ascesa al trono di Re Giorgio, a mezzogiorno ad Hyde Park e nei vari centri navali e militari di tutto lo Stato sono stati sparati 21 colpi di cannone a salve. Le campane del castello di Windsor hanno lungamente suonato a festa. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. Il Re si è recato a Newmacket per la prima riunione di corse di primavera. (*Radio Stef.*).

Noncuranza francese per l'invasione delle locuste in Transgiordania

CAIRO, 7 sera

Il propagarsi del flagello delle cavallette in Transgiordania è ascritto un po' anche all'indiffrenza delle autorità francesi in proposito; indifferenza causata sopratutto dalla mancanza di una delimitazione vera e propria di confine tra i due mandati francese e britannico. L'anno scorso la campagna contro le locuste era condotta dal delegato inglese con tutta energia. Esso adoperava anche una polvere che veniva sparsa dagli aeroplani e che faceva gonfiare e morire gli insetti. Quest'anno si è escogitata una mistura liquida che verrà pure spruzzata dagli aeroplani. Si spera così di alleviare la situazione gravissima della Transgiordania, determinata dai voraci insetti. (Radio Stefani).

La lussuosissima automobile dello Scià di Persia

CHERBOURG, 7 sera

E' stata imbarcata su una nave americana una meravigliosa automobile destinata allo Scià di Persia. Questa vettura, di cui ogni particolare, escluso il motore, è stato preventivamente sottoposto all'approvazione dello Scià, è di una ricchezza senza pari. La carrozzeria è costruita interamente in lamiera d'oro; in ciascuna delle due porte vi è uno stemma imperiale di diamanti di grandissimo valore. L'interno della vettura è decorato sontuosamente con seta rossa o pellicce di raro pregio. Anche l'interruttore di luce è in oro con bottone di diamante. (*Radio Stef.*).

Guardatevi dal Mal di Schiena

Non trascurate mai una schiena dolorante; il suo avvertimento può essere troppo serio. Mal di schiena, urina nuvolosa o bruciante, sedimento, renella, giunture indurite o doloranti, attacchi reumatici e un senso di irrequietezza, nervosità e stanchezza sono segni di disturbi renali e domandano una pronta attenzione. Soltanto reni forti ed attivi possono tenere sbarazzato il sangue dall'acido urico e da altre impurità dannose. Non potreste vivere un sol giorno se i vostri reni cessassero di agire.

Non perdete del tempo prezioso! Cominciate adesso con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. E' cosa insensata il rischiare mali così seri come reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia, pietra e cistite. Lasciatevi guarire dalle Pillole Foster per i Reni. Questo rinomato tonico renale ha raggiunto un meraviglioso record di successi. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (137).

Il 22 Maggio 1930

avrà luogo immancabilmente in **Roma**, la estrazione della **Grande Tombola** con premi in contanti per Lire **500.000**.

Concorrere con una mite spesa al bene di tre umanitarie e benefiche Istituzioni è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di Ospedali, dove ricevono cure ed assistenza medica, tutti i colpiti dalla sventura.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU', N. 48.**

Ricordiamo che il primo premio è di lire 250.000 e può essere guadagnato con sole Lire Due.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano** (109)

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,7[illegible]
50 copie (alla copia) L. 1,3[illegible]
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate da relativo importo all'«*Avvenire d' Italia*», Bologna, Via Mentana N. 4.

UOVA DANNOSE

Torli d'uovo e ogni altro im[...]
Non scongiuran un disastr[...]
Di Migon l'Acqua Chinina
Vince impiastro o medicina.
Folta chioma ella t'appres[...]
Se ogni dì lavi la testa.

Istituita con R.R. Patenti di S. M. Carlo Alberto in data 5 Genna[io]

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TO[RINO]
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000[...]
Capitale versato L. 8.400[...]
Sede e Direz. Generale - TO[RINO]
Via Maria Vittoria (palaz. [...]
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e c[...]
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e V[...]
I CAPITALI ASSICURAT[I] SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del [Regno]
Agenzia Generale in MILA[NO]
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 89-011 [...]
Agenzia principale di Bo[logna]
Via Indipendenza N. 29 - Tel[...]
La Compagnia Anonima d'Assi[curazione] di Torino è la più antica [Compa]gnia di Assicurazioni per azio[ni fon]data con R.R. Patenti di Casa S[avoia]

Dal 20 Maggio p[...]
IL DENTIS[TA]
Dott. F. MORA[...]
Dalla Via Calzolerie [...]
SI TRASFERIRA'
in Via Altabella N. 15
Telefono 23-448

CLINICA DELLE MALA[TTIE]
NERVOSE e MENT[ALI]
R. Università di Bologna P.zza S[...]
Direttore: Prof. CARLO C[...]
Consultazioni, elettroterapia, ragg[i] [...], opoterapia, (disturbi della [...] obesità, impotenza, sterilità, ipo[...] tiroidismo, ecc). gratuite per i [...] Tutti i giorni dalle 9 alle 11.

RENI - VESCICA - VIE URI[NARIE]
Cure Endoscopiche e Chir[urgiche]
Dott. MATTIOLI
Via Barberia [...] 16 - Telefono [...] Castiglione N. [...] (Villa Rosa) ore [...]

Prof. C. PANTALE[O]
Malattie di
STOMACO INTEST[INO]
S. Vitale 46 - ore 10-12

PUBBLICITA' ECONO[MICA]
Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'[ITALIA]» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...] tana 4.
Possono essere inviati per posta [accompa]gnati dall'importo corrispondente [...]gere al costo dell'inserzione la [...] nativa dell' 1,50 per cento dell'[...] dell'avviso col minimo di cent. [...] blicazione e cent. 20 per ogni gru[ppo] inserzioni per tassa in favore [della Cassa] di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio [indirizzo] nell'avviso può servirsi della [casella] recapito della Unione di Pubblicità [...] fisso L. 3, valevole per 10 giorni [...] delle Cassette di Recapito presso [...] di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [...] affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo [...]

ARROZZINA bimbi occasione [...]si 150 lire. Contini - Via Sira[...]

RICCHISSIMA matrimoniale, [...] armadio, tavola, abiti, vende[...] tolotti - Oberdan 11.

[...] Capitale, Acquisti Cessione [...]
Cent. 60 per parola, minimo [...]

GIOVANE attivo, piccolo capi[tale] verebbe ottimo impiego, con[...] rilievo lucrosa azienda com[...] Tessera postale 03947 Bologna.

VILLA alto Frignano vicina[...] tone, ammobiliata ogni com[...] desi. Rivolgersi Avv. Monte[...] Pietro, 28, Reggio Emilia.

Affitti Appartamenti L[...]
Cent. 40 per parola, minimo [...]

AFFITTASI appartamento p[...] le: cinque camere, ingresso, [...] cina, termo, sgomberi, canti[...] dino indipendente, Via Sara[...] terzo. Rivolgersi piano superio[re] casa.

AFFITTASI pressi Sterlino [...] mento 4 camere, cucina, ba[gno] mosifone, comfort, cantine, [...] villino signorile, 4000, Cass[...] Unione Pubblicità - Bologna.

AFFITTASI - Via Rizzoli, [...] per studio ed abitazione, [...] Banca Nazionale Lavoro - [...] 3

AFFITTASI centralissimi lo[cali] [pri]mo piano, abitazione - uffici [...] 8 C. Unione Pubblicità - Bo[logna]

AFFITTANSI maggio, giugno, [...] appartamenti comodità mode[rne] Stefano 86.

CERCASI affitto camerone ad [...] rage per ricovero una sola [...] possibilmente posizione centr[ale] setta 8 B. Unione Pubblicità [Bolo]gna.

DI FRONTE a Via Orbi, belli[ssimi ap]partamenti nuovi, arieggiati, [...] ti, due - tre - quattro camere, [...] affittansi - Marescalchi - Andr[...] 133 quarto.

VIA RIZZOLI ampi locali, [...] staurant, caffè, negozio, affit[...] bito Rivolgersi Banca Nazio[nale La]voro - Garibaldi, 3.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'[Avve]nire d'Italia.

Morto che parla

Chi segua le riviste italiane di cultura, si accorge subito di un certo tono polemico assunto da molti, quasi per tacito accordo, nei riguardi del cattolicesimo. Chi parla con gentilezza, chi con riguardo, chi con disprezzo più o meno nascosto. Si leggano, p. es., *Civiltà Moderna*, *Nuova Italia*, *Leonardo*, *Indice*, *Critica*, *Giornale critico della Filosofia italiana*, si vedrà che non c'è numero in cui non si trovi qualche puntata contro il cattolicesimo. Un ammiccarsi grave, come tra medici riuniti a consulto, una diagnosi: il cattolicesimo è morto, oppure è moribondo.

Si capisce che, almeno le persone colte e garbate, non dicono la parola *morto*, ma dicono *superato*. Ossia: il pensiero moderno ha superato il cattolicesimo come tale, risolvendolo in sè e abbassandolo a momento inferiore nella propria filosofia.

Il pensiero moderno sarebbe così l'erede del cattolicesimo, nel senso che, riprendendo da un punto di vista superiore le verità profonde nascoste sotto la scorza secolare, le *invererebbe* nel proprio sistema.

*

Basta esporre questo ragionamento per mostrare di colpo la falsità. Il ragionamento dei filosofi (sedicenti tali) poggia tutto su questo presupposto: che il cattolicesimo sia un sistema filosofico. Ora questo presupposto non è dimostrato nè dimostrabile; anzi rivela una fondamentale incomprensione del fattore religioso nella vita dello spirito.

Infatti il cattolicesimo, ossia la religione cattolica, ha una sua filosofia ma non è una filosofia, nel senso che non si identifica con nessun sistema filosofico. Tanto è vero che due sistemi filosofici, diversi tra di loro per metodo e principi, l'agostinismo e il tomismo, sono tutti e due sistemi cattolici, pur rappresentando due esigenze diverse dello spirito umano: il platonismo e l'aristotelismo. Ora nessuno è venuto mai in mente di dire che il cattolicesimo si esaurisca nell'agostinismo o nel tomismo. Il cattolicesimo non ha mai confuso ciò che è rivelazione e ciò che è elaborazione di filosofi. Si potrebbe quindi dire che il cattolicesimo è anche una filosofia, ma questa filosofia non è altro che un'introduzione alla scienza delle verità rivelate. Non ci mancherebbe altro che la religione si identificasse con la filosofia o addirittura con la teoria della conoscenza o storiografia! Cristo è morto per redimerci, non per insegnarci come il soggetto conosce l'oggetto o come si fa la storia.

Ci si dimentica che il cattolicesimo è una catechèsi, una dottrina di vita. Che cosa vuole la nostra religione? Una cosa sola: la santificazione di tutto l'uomo. Si propone di condurre l'uomo a Dio con tutti i mezzi possibili, senza pretendere l'impossibile. L'elevazione morale dell'uomo, intesa non come agoistico perfezionamento di sè ma come progressiva ascensione nella carità verso Dio e nell'amore fraterno verso gli uomini. Questo non negando il naturale (la Chiesa non ha mai approvato le esagerazioni di eucratiti o montanisti, marcioniti o giansenisti) ma sublimandolo, mediante la grazia di Dio, sì da soprannaturalizzarlo. Tutti gli atti della nostra vita, dalla nascita alla morte sono, mediante la Grazia che proviene da Dio attraverso la Chiesa, inseriti in questo piano superiore, sono trasfigurati e assumono un valore più che naturale. E, a far acquistare agli atti della nostra vita quotidiana un valore più che naturale, basta la preghiera; per gli atti di maggior valore spirituale occorrono invece degli specialissimi tramiti della grazia che sono i Sacramenti.

La carità cristiana è la sola degna di questo nome: chi opera con essa non si propone altro premio che l'amor di Dio: Siate perfetti come il Padre Vostro ch'è nei cieli, disse il Divin Maestro. Il cattolico sa che l'operaio della prima ora sarà remunerato quanto quello dell'ultima. Altro che utilitarismo! E la carità cristiana riempie di sè il mondo: nelle missioni di tutto il mondo, negli ospedali, nei lebbrosari perfino, nelle case di correzione, nei cimiteri, dovunque, è presente il sacerdote o la suora che dànno tutta la loro attività sapendo di non ricavarne nessun utile, anzi, talvolta, il martirio. Quale filosofia mondana sarà capace di generare questi eroi? In nome di quali principii? Ci piacerebbe molto di vedere qualcuno di questi pseudo-filosofi a fare un po' di bene, essi che non sanno che ammucchiar titoli per andare a scaldare una cattedra universitaria (lo riconoscono loro stessi)!

E infatti un filosofo immanentista in nome di qual principio farà del bene? In nome dell'utile, forse? oppure di un vago umanitarismo? Ma questi non sono che poveri stravisati residui del senso cristiano della carità. Come vedrà in un altro uomo un fratello? Ma egli vi vedrà che una diversa «situazione storica», una diversa intersecazione di quell'eterno individuo eternamente individuantesi che è l'Io trascendentale.

La nostra santa religione non si propone come fine della vita umana il generico realizzare o la conquista del posto o della cattedra, si propone di fare del bene, seguendo l'Evangelo che dice: «mandatum novum do vobis ut diligatis invicem sicut dilexi vos».

Comando tremendo, fare del bene; così facile a dirsi, così difficile a eseguirsi. Quale filosofia mondana ha detto ai suoi adepti: fate del bene? Si dirà: la filosofia non deve occuparsi di queste cose. Benissimo: ma allora la filosofia resterà per sempre intellettualistica e la conquista della filosofia come eticità rimarrà una vana parola. La filosofia resterà sempre arida elucubrazione di gente che vive nelle aule universitarie e giudica il mondo seduta comodamente su una montagna di schede.

Quindi, se si leggono qua e là, in riviste e in libri, punzecchiature contro il cattolicesimo (il tono è sempre il medesimo: il cattolicesimo è morto, moribondo, concettualmente superato, inferiore etc.) prendiamole per quel che valgono: ossia per sfoghi di poveri intellettuali che non hanno mai sentito un palpito d'amore per Iddio. Non importa che questi signori parlino a ogni piè sospinto di religione, di concezione religiosa, di valori religiosi etc.: tutto questo rientra in quel fenomeno di inflazione dei valori religiosi caratteristico dei nostri tempi: a forza di biasicare a ogni piè sospinto la parola religione, religioso, religiosità, questi termini hanno perduto il loro vero e preciso significato per affogare in un ridicolo sentimentalismo.

Quanto abbiamo detto è nella migliore delle ipotesi, chè, nella peggiore, queste punzecchiature sono dovute a ben altri motivi, meno nobili e meno degni di riguardo. A che fine certi filosofi stroncano Manzoni (a proposito, per dei cattolici come gli amici del *Convivium* sarà una bella vergogna trovarsi insieme col filosofo della *Critica* contro un uomo che il Papa ha chiamato «Mirabile scrittore quanto profondo e coscienzioso pensatore») o scrivon saggi sul Petrarca o libri sulla Riforma e la Controriforma (dicendo errori come questi: che San Francesco di Sales è il fondatore dei Salesiani e Santa Teresa d'Avila fondatrice dell'ascetismo gesuitico, — parole non ci appulcro! —) o scrivon note feroci al VII congresso di filosofia? Non vorrei che certa gente, per ragioni contingenti di ordine pratico, cercasse di sfogare la propria critica contro uomini e istituzioni della Chiesa. Sarebbe certo un indizio gravissimo della mentalità di certi studiosi.

Altri fa manuali di storia della religione (vedi *Religione e civiltà* di A. Omodeo) pieni di punte di spillo per il Papato e la Chiesa. Naturalmente conoscono poco la storia ecclesiastica: basti dire (un'inezia!) che nel citato manualetto si parla dei Camaldolesi come di un Ordine della Controriforma! Per un professore di storia del Cristianesimo non c'è male!

Altro sistema di filosofi e storici anticattolici è quello di identificare la Chiesa con i singoli scrittori cattolici. Il tale scrittore cattolico porta a cielo la controriforma: vuol dire che la Chiesa cattolica identifica sè stessa con la Controriforma. Piano, signori. La Chiesa non ha mai delegato a nessuno scrittore la sua autorità e ha sempre distinto ciò che è convalidato e ciò che non è convalidato dalla sua approvazione, come ha sempre distinto Fede divina e fede umana, rivelazione dogmatica e rivelazione privata. Figuriamoci se la Chiesa darà il suo sigillo alle produzioni di questo o quello scrittore! Naturalmente l'attribuire alla Chiesa la responsabilità di atti e scritti di persone che non La rappresentano, è un metodo molto spiccio e molto comodo per cercar di cogliere in fallo l'avversario. Ma non è un metodo legittimo. Questa tattica si spiega coll'errore di paragonare la Chiesa a una filosofia o a una scuola di filosofi: la Chiesa non va avanti per virtù di questo o quel filosofo come le filosofie mondane ma persiste perchè basata su quella Pietra contro la quale non prevarranno le forze avversarie.

I concetti e i criteri che adoprano i filosofi del mondo sono astratti e inadeguati: quel cattolicesimo che essi analizzano è un cadavere, non ha niente a che vedere col vero cattolicesimo, che essi conoscono solo per sentito dire e senza averlo mai vissuto.

*

Concludendo, una sola cosa è necessaria: che tutti, cattolici e non cattolici, credenti nel Dio trascendente o nel dio immanente, siamo d'accordo almeno nella ricerca disinteressata della verità, e della carità e in questa ricerca poniamo tutta l'anima nostra.

Facendo questo, com'è nostro dovere, noi cattolici mostreremo di essere veramente aderenti allo spirito dell'Evangelo: e non ce n'avremo a male se qualcun altro farà lo stesso pur con altri principii. Ma questo qualcun altro, se amerà davvero la Verità e la Carità, verrà a mettersi nella scia luminosa della morale cattolica, la tanto disprezzata, superata, eteronoma, utilitaria, morale cattolica. «Debole, ma sincero apologista di una morale il di cui fine è l'amore» (dirò col Manzoni) ho tentato di mostrare, in queste povere righe, come il cattolicesimo nè muore nè può morire perchè, a differenza delle filosofie del mondo, è fondato su Chi è la Via, la Verità e la Vita, e rimarrà con noi fino alla fine dei secoli.

MARIO BERTI

CATTIVERIA

A Doorn, che deve essere un angolo di quiete senza temporali, nè freddo nè torrido, nè lieto nè triste, ci fu allarme e spavento in una di queste mattine.

La villa del signor Brand Driebergen, d'improvviso vomitava fuoco, tra collerici sbuffi di fumo.

E tutti a correre, a tirar le campane, come per mettere un nemico in fuga; fuggendo i più con la scusa di cercar gente che andasse a domare la perversità del fuoco sotto le doccie d'acqua fresca.

Stordito dal pandemonio che non pensava di suscitare, il fuoco s'intimidisce presto.

Non si fa dire troppe volte di smetterla. Pochi secchi d'acqua lo inzuppano all'osso; la dà vinta subito, spegnendosi per la paura che gli toccasse di peggio.

Infatti, arriva sul posto, agguerrita di tutto punto, l'auto-pompa.

Guglielmo II ne scende per mettere in azione l'ordigno contro il fuoco appiccatosi proprio alla villa di un suo assai caro amico.

E resta là di stucco. Il da fare è fatto, il da vincere vinto. La generosità bellica dell'accorso non ha che da essere rinfoderata dignitosamente.

L'incendio ha valso per innaffiare la villa e colmare di soddisfazione quei pochi secchi senza pretesa.

Guglielmo risponde ai saluti di fretta, rimonta sull'auto-pompa.

Povero vecchio! E' notorio che lui, sotto l'accusa di avere appiccato fuoco a destra e a manca, a parenti e vicini, sconterebbe la pena conseguente con l'esser messo in condizioni di non poter più accendere uno zolfanello nella politica internazionale.

L'atto che cercava di fare stavolta non aveva nessuna portata incendiaria; era di semplice amicizia refrigerante.

Dar la mano a incenerire il focherello accesosi nella casa d'una cara conoscenza d'esilio, era aspirazione tutta onesta.

Perchè gerla al povero vecchio?

Forse in sconto di suoi peccati che avessero avuto per materia ferro e fuoco?

Non so: non mi pronunzio: non giudico neppur lui.

Penso alla dose di sopraffina crudeltà punitrice — direi di cattiveria — che può esserci in un simile caso.

E ho quasi pietà del suo eroe.

Martin con la cappa

IL PRINCIPE DISCEPOLO

Umberto di Savoia nei ricordi dei maestri

Cosa grave e difficile scrivere di un Principe che sarà Re. E' il conte De Vecchi che lo conferma, premettendo alcune nobili pagine alla raccolta dei ricordi su Umberto di Savoia, di Silvio Pivano, Adolfo Taddei, Rodolfo Benini, Nicolò Giacchi, Pietro Silva, Mario Zucchi: maestri del Principe giovanetto, nelle varie discipline, dalla lingua di Roma e della Patria all'esercizio della Milizia. Uno ne manca, perchè scomparso: il Governatore del Principe di Piemonte: ammiraglio Attilio Bonaldi, che diresse e regolò inflessibilmente il complesso, oltre che insegnar matematiche all'allievo eccezionale. Di lui sappiamo che fu molto severo e, particolare più significativo, che S. A. riconobbe come tanta severità fosse non solo inevitabile ma giusta.

L'amore per Dante

Le pagine che l'Editore Cappelli di Bologna ha raccolto in un volume illustrato da numerosissime incisioni non costituiscono una raccolta di elogi generici e senza rilievo. Per quanto ciascuno dei ricordanti cerchi di dare una immagine affettuosamente compiuta, è solo attraverso il complesso delle pagine per necessità frammentarie che ci è possibile ricostruire il complesso della figura. Ma ogni italiano, si può dire, collabora poi sia pure col ricordo di una fuggevole apparizione, a rendere più intimamente vero il profilo che ne risulta.

Ritratto di un Principe giovane: e la suggestione è già in questa festevole sorte di non aver conosciuto che promesse e di impersonarne per la Patria di luminosissime. Di lungi sorridono e proteggono le figure dei maggiori Savoia; e le avvicina la disciplinata attività attraverso la quale Umberto di Piemonte ha potuto prepararsi. Perchè la stessa forza della tradizione trae degne conferme, ogni volta che l'attesa di un popolo, oltre il sorriso suscitato dall'applauso, sente che un gesto, una frase, un tratto inimitabile ànno rinnovato quel particolare legame che porta la folla dalla devozione all'entusiasmo, e dall'entusiasmo a una calda certezza che non si cancellerà più.

Un soldato, il primo soldato, ma anche rievocandolo vestito alla marinaia, o nella divisa del giovane esploratore, o allievo del Collegio Militare di Roma, finchè non ci appaia nella divisa di granatiere, amiamo meglio pensarlo intento agli studi di belle e buone lettere. Regolarità, attenzione; graduate difficoltà, ma nessun permesso di aggirare gli ostacoli; e pronte letture e traduzioni all'improvviso, ed esami regolari e severi. Il Principe fra i nostri maggiori preferisce Dante: e fra i latini Virgilio. Il prof. Taddei fu ricevuto un giorno dalla Regina Margherita ed avendo menzionato la varia fortuna di Dante nei secoli, grande nei periodi di progresso, scarsa durante la decadenza, per concludere che a noi Italiani era lecito nutrire speranze pel futuro dato il rifiorire dell'ammirazione per l'Alighieri, ne ebbe questa conferma: « L'Italia ha senza dubbio un grande avvenire davanti a sè ed ai giovani sarà dato di vederlo ».

L'iconografia sabauda

Ma l'iconografia sabauda è stata ed è per Umberto una ricerca appassionante. Il prof. Zucchi lo coadiuva fin da quando nell'estate del 1918 s'incontrò per la prima volta col Principe quattordicenne a Sant'Anna di Valdieri. Pioveva a dirotto, ma il giovanetto che aveva pensato di far deporre dei fiori sul feretro di una guardia del servizio reale, volle egli stesso raccoglierli e si cacciò sotto la pioggia scrosciante. Della iconografia sabauda era già esperto conoscitore e ne diede un saggio eloquente identificando in un quadro del Dupraz i personaggi della famiglia di Re Carlo Emanuele III, mentre autorevolissimi cultori della storia piemontese vi avevano rinunciato. Le ricerche sono sempre continuate, anche con numerose visite a castelli del Piemonte. Una mattina il custode di una villa non riuscì, sorpreso in maniche di camicia dall'arrivo del Principe, a infilare la giacca e precedette gli ospiti nella sommaria acconciatura, finchè non peggiorò la situazione raccogliendo uno scoiattolo morto e tenendolo per la coda un gran pezzo, mentre faceva strada. E il Principe, immutato nel volto, come se l'episodio gli passasse inosservato, per non mortificare il povero guardiano imbarazzato.

"In tenui Deus,,

Ma non tutti gli episodi ricordati son di tal genere. La impassibilità nel pericolo hanno osservato i presenti all'attentato di Bruxelles. Qui non si vuol uscire da una cronaca di eventi più ridotti, di chiari, semplici atteggiamenti. Neppure due anni fa, durante le manovre, Umberto di Savoia si spingeva una bella mattina molto per tempo fin sul campanile di Valle Stretta per ispezionare il terreno che le truppe avrebbero indi a poco occupato. Incredibilmente angusta era la cella campanaria e, quando d'improvviso il campanaro dal fondo si diede a tirare la corda della campana, il Principe sarebbe stato investito dal bronzo, se, con rara presenza di spirito, non si fosse gettato bocconi sul pavimento, mentre l'ufficiale d'ordinanza, scendendo a precipizio la scaletta a pioli, induceva l'ignaro attaccato alla fune a desistere dall' esercizio pericoloso per chi si trovava presso la campana.

« In tenui Deus ». Iddio protegge il Principe, anche nelle piccole cose. Ed Egli si mostra sollecito dei doveri religiosi. Degno di menzione è il culto che professa verso gli antenati che meritarono l'onor degli Altari. Per alcune reliquie della Venerabile Clotilde, ha fatto approntare una più degna custodia; per la Chiesa di Avigliana ha donato un quadro del Beato Umberto III, sottoponendo il bozzetto all'Arcivescovo di Torino che il Principe aveva carissimo.

Memorie e doveri

Il volume, raccogliendo sopratutto i ricordi di coloro che o furono vicini al Principe adolescente; o lo accompagnarono nei primi viaggi, non rappresenta, nè vuol essere, una biografia di Umberto di Savoia. Ma si potrà qui ricordare come alle crociere navali nel Mediterraneo, nei Mari del Nord, in Somalia, e, oltre l'Atlantico fino all'America latina, altri se ne siano aggiunti. Messaggero e immagine della Patria pei figli lontani, Egli ha percorso anche le rotte che furono dei Crociati. In molti luoghi e per alte imprese il nome di Savoia avrà riecheggiato nella memoria del Principe. Ma, fra le coste d'Italia, il Mediterraneo orientale, e, oltre Suez, la costa del Mar Rosso, la via era segnata di glorie diverse, voglio dire più squisitamente spirituali. Anche il titolo di Re di Cipro e Gerusalemme che spetta ai Sovrani di Casa Savoia è un patrimonio che non si misura a miglia di territorio. Lo meritano pie imprese antiche; ne rinnovano la investitura, riconfermate virtù che anche da quelle traggono luce. E nella Terra di Gesù, Umberto di Savoia fu insieme principe e pellegrino; alto cioè ed umile, primo fra gli uomini e primo ancora nella devozione, per la forza di esempio che dal suo atteggiamento emanava.

Doveri: può dirsi che la giovinezza dell'Erede al Trono sia stata una continua scuola di disciplina. Abituarsi al comando vuol dire non trascurar nulla di quanto il rango e la posizione impongono. Nella vita di tutti i giorni, o nelle crociere sul mare, fra i commilitoni della brigata Granatieri o al comando dei fanti, non c'è fatica che si possa rifiutare. Talvolta, quando gli altri riposavano, per il Principe cominciava un nuovo dovere. Affabile, sereno, attentissimo, ha sempre elogiato e ammonito toccando il cuore dei dipendenti. « Impara che non si bestemmia», ha saputo dire a un caporale cui era sfuggito una imprecazione; e tutte le volte che a Roma si reca nella caserma del 2.o granatieri, dopo aver conversato con gli ufficiali, chiede di un sottufficiale davvero meritevole: « Non potrei vedere il mio bravo Valsesia? ».

E tutti con devoto affetto ricordano il Principe; primi i maestri che gli sono stati accanto e ne hanno dalla fanciullezza sorretto e guidato il nobilissimo spirito.

g. z.

(1) *Umberto di Savoia il principe soldato e studioso.* (Cappelli ed. Bologna - L. 10).

I falsi capilavori d'arte francese

IL FALSO PERITO

era una montatura del Millet

PARIGI, 7 sera

Le indagini, in corso per la mistificazione dei capilavori di pittura francese, sono seguite con vivo interesse dei parigini.

Com'è noto, Giancarlo Millet aveva dichiarato fra l'altro, al giudice istruttore, di avere «fabbricato» anche un perito che sotto il nome di De Montalbo aveva il compito di autenticare le false tele. Il Millet aveva aggiunto che questo De Montalbo, suonatore ambulante, era stato vestito da lui elegantemente, presentato a mercanti di quadri e inviato perfino a Londra.

La verità sembra assai diversa. Il De Montalbo, che è un italiano a nome Rodolfo Perez, nato a Napoli 51 anni fa, si è recato questa mattina dal giudice istruttore Belin al quale ha dichiarato innanzi tutto le sue vere generalità, quindi ha aggiunto di essere italiano di nazionalità, ma di discendere da una famiglia spagnola che, per distinguersi dai numerosi Perez, aveva aggiunto al nome « y Montalbo ».

Circa dodici anni fa egli conobbe, in un locale notturno, Giancarlo Millet. Simpatizzò subito con lui e per qualche tempo lo vide sovente. Poi i loro incontri, divennero più rari e alla fine non si videro più che due o tre volte all'anno.

«Dati questi precedenti — ha osservato il Perez — sono rimasto molto sorpreso quando alcuni giorni fa ricevetti la visita di un ispettore della polizia che mi chiese se avessi mai fatto procedere a un sequestro a Melun in casa del Millet. Gli ho risposto di no, e a una nuova sua domanda, ho affermato egualmente di non aver mai avuto dei quadri in consegna dal nipote del celebre pittore, nè di avergliene mai consegnati. E non ho neppure mai assunto la parte, come pretende il Millet, di perito. Ciò mi sarebbe stato del resto assai difficile, poichè non capisco niente di pittura; sono un semplice suonatore di chitarra e guadagno in tal modo la vita. Sono assai stupito di tutte le invenzioni del Millet.

« I giornali dicono anche che mi presentavo nelle gallerie artistiche con lui, vestito elegantemente per autenticare i quadri che egli voleva vendere. Se il sig. Millet si sia servito del mio nome, l' ho sempre ignorato, d'altra parte non sono mai stato molto elegantemente vestito perchè i miei mezzi non me lo permettono. E' inoltre del tutto falso che io sia stato incaricato di andare in Inghilterra per vendere dei quadri per conto del sig. Millet. Non sono mai stato nemmeno insieme a lui in gallerie artistiche o presso privati, per passare come esperto. Se mi capitava di incontrare Giancarlo Millet, ciò di solito accadeva nei caffè o nei ritrovi notturni. Egli mi ha presentato varie volte a delle sue conoscenze, ma se in quelle occasioni egli mi abbia attribuito il titolo di perito, io non l'ho mai saputo ».

Il Perez ha affermato di essere deciso a denunziare il Millet accusandolo di avere abusato del suo nome. Il giudice istruttore Belin si propone di mettere a confronto giovedì il Millet e il Perez.

Il fatuo orgoglio di Eva

La pace fra le nazioni sarà ricondotta dalle donne

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, maggio

(*S.I.C.*) Dal 25 maggio al 7 Giugno si riuniranno a Vienna nei saloni dorati della Hofburg, la splendida dimora imperiale viennese della dinastia degli Absburgo, le donne che rappresenteranno 40 paesi di tutto il mondo alla riunione quinquennale del Consiglio Internazionale delle Donne.

Lo scopo principale di questa riunione è quello di esaminare, discutere, ed eventualmente decidere sulle proposte che saranno presentate dalle partecipanti per risolvere il problema d'attualità generale, la « creazione di uno stato di pace permanente tra le nazioni ». La riunione sarà presieduta dalla Marchesa di Aberdeen.

ALLE DUE DI NOTTE

un giovine in pijama nell'atrio dell'Albergo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*S.I.C.*) — Alcune notti or sono le poche persone che si trovavano nell'atrio dell'Hotel Edwards di Brooklyn hanno assistito ad una curiosa scenetta, protagonisti il portiere di notte dell'albergo e un giovanotto succintamente abbigliato con un elegante pijama da letto.

Improvvisamente, l'attenzione dello insonnolito portiere viene destata dall'apparire di un giovanotto che in quel momento traversa l'atrio, dopo essere entrato dalla porta dell'ingresso principale sulla strada: il giovanotto è a piedi scalzi e ricoperto da un leggero pijama da letto in seta. Il giovane si dirige direttamente a passo svelto e con molta disinvoltura verso il portiere stupefatto, e prima ancora che questi abbia avuto il tempo di chiedergli chi sia e che cosa voglia così abbigliato a quell'ora, gli domanda se è possibile avere la chiave della stanza 313 dell'albergo stesso.

Vedendo l'impressione di vivo stupore dipinta sulla faccia del portiere, il giovane in pijama si affretta a spiegare che la stanza 313 era la sua stanza, dalla quale era uscito direttamente sulla strada pochi minuti prima, cadendo dalla finestra durante una passeggiata da lui fatta intorno alla sua stanza in stato di sonno ipnotico. Qui una breve parentesi per spiegare al portiere che egli soffre di sonnambulismo — e che ora egli desiderava rientrare nella sua stanza per rimettersi a letto. Per fare questo però egli aveva bisogno di un'altra chiave, poichè la sua era rimasta nella stanza e la porta era chiusa a chiave.

Nonostante che la camera 313 fosse al terzo piano, e che pertanto lo strano ospite sonnambulo avesse fatto un piccolo volo di una decina di metri, egli non aveva riportato che una lieve ferita ad un piede nella sua caduta.

Nel paese dell'anticristo

IL PADRE SOTTOPOSTO al controllo ed alla sorveglianza del figlio

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, maggio

(*S. I. C.*) — Una originale decisione è stata presa dal Soviet moscovita per sfruttare praticamente lo spirito zelante dei giovani comunisti: d'ora in poi soltanto i giovani comunisti saranno adibiti al servizio di ispettori e controllori nelle officine di riparazioni delle vetture tramviarie e degli autobus del servizio pubblico di Mosca. Così ora si vedranno i figli che controllano il lavoro dei rispettivi genitori, osservando se questi sono puntuali nel giungere all'officina, se abbandonano il lavoro troppo presto prima che sia suonato il segnale di chiusura, e se durante la giornata essi lavorano con efficienza o con svogliatezza.

Il Soviet moscovita ha deciso pertanto di reclutare tutti gli ispettori e controllori di cui ha bisogno per le sue officine di riparazioni tra i giovani iscritti alla Lega dei Giovani Comunisti (Comsomol), con preferenza per coloro che hanno i genitori o qualche parente impiegato nelle stesse officine.

Questi giovani comunisti avranno l'incarico di controllare l'ora d'arrivo degli operai e l'ora di uscita dalle officine, riferire alla Direzione sulle giustificazioni date dagli assenti ed in generale sul modo come ogni operaio attende al suo lavoro.

Le assenze ingiustificate e le assenze ripetute abituali verranno notate e le ragioni saranno investigate: a seconda dei risultati di queste inchieste i nomi dei colpevoli verranno pubblicati nel bollettino dei biasimi.

E' stato inoltre deciso di applicare anche in queste officine il sistema già adottato in altre di costituire una « galleria degli incorregibili », perchè tutti i buoni comunisti conoscano per filo e per segno tutto quanto concerne gli « incorregibili » contravventori alla disciplina di fabbrica.

LA PASQUA ROSSA

ed un significativo incidente alla rappresentanza sovietica a Vienna

VIENNA, 7 matt.

Un incidente molto significativo, che sarebbe avvenuto a Vienna nei locali della Legazione dei Soviet, viene riferito dal *Neue Wiener Journal* che lo riporta dal *Sevodnja*, giornale russo che si pubblica a Riga. Nella capitale austriaca il fatto era finora ignoto.

La sera del sabato santo nelle sale della rappresentanza diplomatica sovietica si tenne una grande riunione per festeggiare la presenza di Tairof la cui compagnia recitava in un teatro viennese. Erano invitate numerose personalità del mondo politico, finanziario, artistico, nonchè parecchi giornalisti.

Intorno alle mense riccamente imbandite, tra lo scintillio dei gioielli e lo splendore di elegantissimi abiti femminili, la conversazione si svolgeva animatissima e Tairof esaltava le conquiste della «civiltà bolscevica», quando un vecchio signore col volto ornato di una fluente barba grigia si alzò e facendo tintinnare il bicchiere ottenne il silenzio. Poi estratto l'orologio lo depose sul tavolo. « Signore e signori, — disse, — è mezzanotte in punto. Cristo è risorto ». Le brevi parole ebbero un effetto magico. Tutti rimasero interdetti. Il ministro sovietico sorpreso sembrava avere perduto la voce. Il consigliere di Legazione digrignava i denti. Ma l'oratore dopo una pausa ben dosata continuò: « Sì, Cristo è risorto nonostante tutti i decreti dei Soviet e le campagne degli atei. Anche se personalmente non sono credente, provo una stretta al cuore e mi vergogno per l'Europa e l'umanità, quando leggo le inaudite persecuzioni dei cristiani nella Russia sovietica. Tanto progredita è la nostra civiltà che l'inquisizione rossa può esistere accanto alle meraviglie della tecnica e della scienza... ».

Il ministro vorrebbe alzarsi e reagire ma ricade subito a sedere mentre l'altro continua: « Lasciatemi parlare, qui non siamo nel paradiso dei Soviet dove ad ogni parola si rischia la vita. Perchè tacere le vostre vere conquiste? Le prigioni riboccanti, l'esercito dei bimbi affamati, la caccia all'uomo ecc.? ».

« Solo a questo punto — dice il giornale, — si udirono voci di protesta e ingiurie rivolte all'improvvisato oratore. Il ministro dà ordine all'orchestra di suonare l'Internazionale che viene cantata dai presenti mentre si espelle l'ospite ingrato. Ma giunto alla porta questi si voltò e disse: « Vergognatevi, una festa quando imperversa in Russia la vostra pestilenza... ».

La propaganda aerea in Germania

Un aerodromo comunale a Berlino

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, maggio

(*S.I.C.*) — Per incoraggiare ed aiutare l'aviazione civile dilettantistica, le autorità municipali berlinesi hanno acquistato il famoso aerodromo di Johannistal, nei dintorni di Berlino, il quale dopo aver avuta tanta parte attiva nello sviluppo dell'aviazione civile germanica del dopo guerra, per varie ragioni era stato abbandonato

Ora a cura e a spesa del municipio di Berlino l'aerodromo di Johannistal sarà rimesso in piena efficienza e messo a disposizione degli aviatori dilettanti.

Il grandioso hangar, il quale era stato affittato ad una società cinematografica la quale lo aveva trasformato in teatro di posa sarà quasi completamente ricostruito e riadattato al suo uso originario; esso sarà pronto sin dalla prossima estate e potrà accogliere sotto le sue ampie arcate non meno di 25 aeroplani di media grandezza.

Inoltre il municipio provvederà a far costruire presso l'aerodromo i locali necessari ad accogliere i fanciulli della locale scuola i quali verranno incoraggiati ed istruiti da personale tecnico specializzato nella costruzione di modelli di aeroplani volanti, i quali verranno poi provati in una serie di gare che saranno indette a cura della scuola tra i costruttori in erba, su quel campo di aviazione. L'aerodromo resterà aperto tutti i giorni da mezzogiorno fino alle 19: il pubblico avrà libero accesso senza pagamento di alcuna tassa.

BRANI DI MEMORIE

"BRACE,, E LA RIVOLUZIONE

Il Carroccio, l'interessante rivista giovanile, nel suo numero odierno inizia la pubblicazione di «Brani di memorie» a cura di Icilio Felici. Crediamo interessante darne una primizia ai lettori.

Un uomo di mezza età che ha seguito e vissuto le vicende dell'ante guerra, della guerra e del dopo guerra e che un anno fa (pochi giorni dopo la Conciliazione fra l'Italia e la Chiesa) dette addio al mondo e si ritirò in una Certosa, mi ha lasciato un taccuino di memorie, scritte nel periodo in cui stava maturando la propria decisione, quasi per render conto a se stesso delle ragioni che lo determinavano al grave e ammirevole passo.

Pagine non destinate alla pubblicazione, e quindi prive di ogni pregio letterario come di qualsiasi pretesa apologetica. Ma siccome sono piacevoli e in qualche modo utili a chi desidera conoscere, sia pure attraverso la storia intima di uno sconosciuto, i sentimenti e le crisi di quella generazione che rappresenta di diritto l'età contemporanea, mi pare che i lettori del «Carroccio» possano giovarsene inquanto, essendo per lo più giovanissimi, l'esperienza onesta di chi ha vissuto e lottato può servir loro di guida e di ammaestramento.

Conservo, per ragioni ovvie di correttezza e di amicizia, il segreto sul nome di colui che dal pelago è giunto alla riva ed è tanto felice, e trascriverò non le memorie per intiero, ma soltanto quei brani che, a mio parere, possono maggiormente interessare e giovare.

***

Nel 1898 non ero in fasce ma poco ci mancava; eppure io che mi dimentico delle cose dal dire al fare, del 1898 mi ricordo come se fosse cosa di ieri. Sarei capace perfino di descrivere il colore e la foggia del vestitino che portavo: un grembiuletto scuro, a mezzelune, con una cintura intorno ai fianchi e, sulla destra, un taschino per custodirvi la pezzuola che i bimbi educati debbono abituarsi ad usare invece delle mani o..... delle maniche.

Il mio nonno che, come ho saputo poi in seguito, era un pezzo grosso del Comitato parrocchiale, tornava a casa sempre rabbuffato e durante il desinare non faceva che ripetere, ora con rabbia ora con rammarico, nomi e parole che nella mia fantasia di bimbo assumevano proporzioni smisurate e caratteristiche strane: Di Rudinì, Bava Beccaris, Albertario, Romussi, Cavallotti, eppoi bufera, rivoluzione, tumulti, vendetta, massoneria e via di seguito.

L'impressione più strana la provavo a sentir ripetere il nome di Bava Beccaris; dal modo come il nonno lo pronunciava mi immaginavo che Beccaris fosse il nome e Bava un dispregiativo affibbiatogli perchè doveva far la bava dalla rabbia e dalla cattiveria.

« Ah, canaglie — esclamava di quando in quando battendo il coltello sulla tavola —. Voi date piombo ai miseri e poi vi lanciate contro i clericali! ».

Parole grosse che io ascoltavo esterrefatto (senza sapere nemmeno chi fossero i clericali) come se rappresentassero il compendio di una divina condanna. E pensare che le aveva levate pari pari da un articolo di don Davide Albertario!...

Un giorno tornò a casa più rannuvolato del solito. Avevano ammazzato Felice Cavallotti e il nonno, con gli occhi stralunati, andava ripetendo: «Ora ci siamo! questa è la gocciola che farà traboccare il vaso! Siamo alla rivoluzione».

Di Cavallotti a me importava poco o punto; quel che mi impauriva era quel «ci siamo» ripetuto con accento tragico, molto più che anche la nonna, che aveva preso sempre le cose in ischerzo, si mostrava preoccupata e minacciava di confinare il marito in casa a tempo indeterminato.

Infatti dopo pochi giorni la rivoluzione venne davvero e, passò sotto le finestre di casa mia urlando e fischiando. Era una rivoluzione piuttosto bonaria perchè si riduceva a un branco di gente, la maggior parte ragazzi, che marciavano in gruppo serrato dietro una bandiera e gridavano « viva » e « abbasso » non so più all'indirizzo di chi, e, di quando in quando, anche «pane e lavoro». La capitanava «Brace», un bevitore eccezionale che passava la vita fra l'osteria e la prigione e che, scalzo e scamiciato com'era, pareva un rivoluzionario davvero.

Passò, anche la rivoluzione, e non se n'ebbe più nuova. Ma quel grido «pane e lavoro» mi rimase fitto nel cervello come un chiodo e mi ricordo che appena potei anch'io scender nella strada (a pericolo scomparso), non mi parve vero di radunare i ragazzi della mia età e invitarli a fare anche noi una rivoluzione per conto nostro, sotto l'insegna di un fazzoletto poco pulito legato in cima ad una canna,, e al grido di «pane e lavoro».

Risale a quei tempi la mia... vocazione democratica che doveva poi come dirò a suo tempo, subire tante doccie fredde.

Intanto seppi dal nonno che «Brace», trovato a saccheggiare un pollaio, era rientrato in prigione.

Il lavoro se l'era provveduto secondo i suoi gusti e conseguentemente aveva ottenuto anche il pane che cercava.

Ma in prigione c'erano entrati anche altri che non avevano nulla in comune coi ladri e che, tuttavia, erano stati trattati alla stessa stregua perchè nei periodi di confusione si fà d'ogni erba un fascio e chi ne tocca ne tocca; cioè chi meno ne ha colpa; gli altri tagliano sempre la corda a tempo.

Icilio Felici

La commedia del proibizionismo americano

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, maggio

(*S.C.I.*) — Gli ambienti politici e parlamentari americani sono stati messi a rumore in questi giorni dalle sensazionali dichiarazioni fatte dal signor W. H. Stayton, Presidente del Consiglio Direttivo della Associazione Antiproibizionista, nella sua deposizione dinanzi alla Senate Lobby Committee, che sta attualmente conducendo una inchiesta, per incarico del Senato americano, per accertare quali sentimenti siano prevalenti nella opinione pubblica americana nei riguardi di una eventuale revisione o abolizione totale della legge sul proibizionismo delle bevande a contenuto alcoolico.

Il signor Stayton ha dichiarato che non meno di sei Ministri, membri del l'attuale Gabinetto Hoover, sono «personalmente sinceramente convinti del completo fallimento del proibizionismo legale ».

Invitato a fare i nomi di questi sei Ministri, il signor Stayton, ha prontamente aderito e ha fatto i seguenti nomi:

il Segretario di Stato Stimson;
il Segretario per il Lavòro Davis;
il Segretario del Comm.cio Lamont;
il Segretario del Tesoro Mellon;
il Segretario della Marina Adams;
il Segretario delle Poste Brown.

Inoltre il signor Stayton ha dichiarato che quattro membri della nuova Commissione creata dal Presidente Hoover per studiare i mezzi coi quali ottenere l'osservanza generale delle disposizioni di legge sul proibizionismo, gli hanno confidenzialmente confessato che stavano studiando insieme un sistema per riformare la legge attuale sul proibizionismo, che dovrebbe riammettere la vendita di bevande a limitato contenuto alcoolico sotto un controllo da parte dello Stato o di altro ente pubblico il quale garantisse contro gli abusi e gli eccessi che si verificavano in regime di libera vendita.

Movimento di società per azioni nel mese di aprile

ROMA, 7 sera

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le società italiane per azioni sono costituite nel decorso mese di aprile n. 180 società con un capitale di L. 45.861.800. Altre 133 hanno aumentato il capitale per complessive lire 870.269.821 di cui L. 376.188.150 per fusioni L. 149.155.000 per aumenti gratuiti L. 344.926.671 con versamenti.

Il totale degli investimenti fu così di L. 916.131.621.

Per contro si sono registrati n. 94 scioglimenti per complessive lire 546.792.200 appartenevano a società poste in liquidazione e L. 485.027.000 a società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate n. 51 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 114.156.171 di cui L. 33.550.000 per rinuncia ad aumento L. 7.150.000. Per rimborsi e L. 75.456.171 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 660.948.371. In complessivo si sono dunque avute nel mese di aprile L. 255.183.250 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n.. 7 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 12.735.000.

Nuova linea aerea Venezia-Trento

ROMA, 7 matt.

Col 15 maggio la Società Transadriatica inizierà un servizio provvisorio con frequenza giornaliera Venezia-Trento, in coincidenza a Venezia con gli arrivi e partenze per Roma e a Trento con gli arrivi e partenze da e per Monaco.

L'orario è il seguente: partenza da Venezia ore 11,30, arrivo a Trento ore 12,15; partenza da Trento ore 12,45, arrivo a Venezia ore 13.30. Il prezzo del biglietto è di L. 120.

I segretari comunali a congresso

ROMA, 7 sera

Questa mattina, nella sala delle riunioni della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, il segretario del partito S. E. Turati ha aperto i lavori del Congresso Nazionale dell'Associazione Fascista dei segretari comunali.

L'on. Lusignoli, con brevi parole, ha portato a S. E. Turati il saluto dei congressisti.

Ha quindi parlato il Segretario del partito ponendo in rilievo la delicatezza e l'importanza delle funzioni esercitate dai segretari comunali e facendo voti per un felice esito del Congresso.

Subito dopo hanno avuto inizio i lavori del Congresso, che continueranno per tutta la giornata di domani.

La piaga di Moncalieri invasa dai bruchi

TORINO, 7 sera

Nel territorio di Moncalieri e specialmente in regione Revigliasco si è verificata una invasione di bruchi della specie di farfalle detta «Lithona». Essi prendono posto specialmente sotto le tegole dei tetti e sui muri e per le canne dei camini entrano anche nell'interno delle case.

Il prof. Viglino del nostro Istituto fitopatologico, ha fatto un sopraluogo e ha affermato trattarsi di bruchi non nocivi alla campagna e la cui grande quantità è dovuta quest'anno al tempo continuamente piovoso.

COMBRICCOLA DI LADRI arrestata a Milano

MILANO, 7 sera

La Squadra Mobile ha scoperto una banda di ladri. Il quartiere generale era in viale Monza, in una osteria che il maresciallo Nava e il brigadiere Dellefammine frequentavano assiduamente sotto mentite spoglie; quando credettero giunto il momento di operare, i sottufficiali trassero in arresto due individui sospetti, Annibale Borgatti di Agostino di 28 anni da Ferrara e Alessandro Teodoroff di 29 anni, da Odessa. Costoro finirono per confessare, a seguito di stringenti interrogatori, di essere autori del furto di pellicceria compiuto alcune notti fa nel negozio di Arturo Cappa in via Volta 10, per un danno di oltre 30 mila lire. Ammisero anche di avere compiuto un'altra impresa del genere, nella farmacia Comotti e nell'attigua tabaccheria di Carlo Parisi in piazza Cavour 2, consumata la notte dal 27 al 28 aprile scorso.

Dalle contestazioni è pure risultato che i due avevano altri complici nelle persone di Luigi Minghini fu Antonio di 22 anni, da Ferrara, abitante in via Molinetto 7 e del ricettatore Vittorio Mapelli fu Giovanni di anni 30, abitante in corso XXII Marzo n. 30. Anche costoro vennero tratti in arresto. Soltanto il Mapelli figura pregiudicato. Il russo, che è effettivamente tale, si chiama esattamente Giorgio Ambracovich ed è nato a Tiflis. La ragione delle false generalità va ricercata nel fatto che lo straniero è già stato nelle nostre carceri per un tentato borseggio alla Scala; è stato condannato per furti e truffe commesse a Napoli e Pallanza ed infine espulso dal Regno. Egli ha tentato dapprima di far credere di essere solo recentemente rientrato in Italia dalla Jugoslavia, ma ha poi confessato che abitava da molto tempo in una stanza d'affitto in corso Garibaldi, dove una perquisizione ha portato pure alla scoperta di diversa refurtiva.

LE RIUNIONI PARIGINE per il prestito Young

PARIGI, 7 matt.

Le trattative relative all'emissione della prima parte delle obbligazioni del prestito Young si sono svolte nel pomeriggio di ieri alla sede della Commissione per le riparazioni. I delegati delle tesorerie degli Stati creditori della Germania hanno innanzi tutto tenuto una prima riunione durante la quale hanno esaminato in contradditorio coi rappresentanti della Banca dei regolamenti internazionali tutte le questioni di dettaglio relative alla firma del contratto dei *trusts* che devono intervenire tra la Banca stessa e i Governi dei quattro principali Stati creditori.

Una seconda riunione plenaria, tenuta alla fine del pomeriggio e alla quale assistevano i rappresentanti del Ministero delle Finanze tedesco, è stata in seguito consacrata allo studio delle modalità tecniche dell'emissione del primo prestito Young. Sembra che un accordo sia stato concluso e in conseguenza di esso il primo prestito Young sarà del tipo 5 e mezzo per cento ammortizzabile in 35 anni ed emesso al disotto della pari, a un prezzo relativamente molto basso.

Complotto rivoluzionario scoperto nel Paraguay

ASSUNCION (Paraguay) 7 sera

A quanto si annuncia, le autorità avrebbero scoperto un completto inteso a rovesciare l'attuale Governo. Risulterebbe che la cospirazione si era estesa anche all'esercito.

Il Ministro dell'Interno, rispondendo ieri a una interpellanza rivolta al Governo da alcuni deputati, ha fatto presente che la proroga per quattro mesi dello stato d'assedio è stata richiesta da formali denunzie contro l'attività comunista nei centri principali della Repubblica. E' stato tra l'altro in questi giorni assodato, — ha dichiarato inoltre il ministro, — che, con la complicità del custode del Parco l'Artiglieria, i comunisti erano riusciti a organizzare contro il Governo un complotto la cui attuazione si è potuta evitare applicando rapide quanto energiche misure. L'inizio della sommossa si ebbe con la sollevazione comunista dei detenuti nelle carceri dello Stato, sollevazione prontamente sedata dall'intervento delle truppe.

Il Governo intanto, valendosi della facoltà concessagli dalla sospensione delle garanzie costituzionali è venuto nella determinazione di istituire il servizio militare obbligatorio.

La situazione in Ispagna

RIDUZIONE DI FORZE al Marocco

MADRID, 7 sera

Il Consiglio dei ministri ha proibito, fra le varie manifestazioni politiche, anche un banchetto ad ex Ministri. Si annuncia che, oltre che a Salamanca e a Valenzia, gli studenti si sono messi in isciopero a Santiago.

Il Governo del generale Berenguer ha deciso di usare tutti i mezzi che la situazione straordinaria richiede. Il prof. Unamuno è stato invitato a lasciare Madrid per Salamanca, pena l'arresto. E' stato pure ritirato il decreto che ristabiliva la libertà di parola e di stampa.

Si ha da Tetuan che proseguendo il programma di economie nel Protettorato del Marocco, alcuni battaglioni di fanteria saranno prossimamente rimpatriati insieme a distaccamenti di artiglieria, del genio e della amministrazione militare. Le forze di cavalleria saranno pure ridotte poichè il rimpatrio delle truppe nel corso di quest'anno dovrà raggiungere il totale di 5000 uomini, ciò che rappresenta un'economia di 11 milioni di pesetas. Il rimpatrio delle truppe continuerà nell'anno seguente sino a che le truppe spagnole al Marocco siano composte esclusivamente da un piccolo esercito coloniale costituito da volontari europei e indigeni. (*Radio Stef.*).

Gli incendi in America

La canicola a New York

NEW YORK, 7 sera

Gli impressionanti incendi delle foreste della costa orientale continuano la loro opera di distruzione. Mentre in alcuni punti il fuoco viene domato, in molti altri gli incendi si sono sviluppati, aumentando ancora il panico che ha invaso la popolazione di tutta la vasta zona.

Il numero delle persone che restano senza tetto aumenta sempre più. Sono già migliaia coloro che hanno perduto ogni loro avere per opera del fuoco. Questo minaccia ancora di estendersi ad altri centri urbani. Tutti gli sforzi per estinguere le fiamme risultano finora pressochè vani.

Per quanto tra New York sia caduta una invocata pioggia il caldo non è affatto diminuito di intensità. Ieri il termometro ha segnato 87 gradi Faherenain; e purtroppo i meteorologi predicono temperature più elevate nei prossimi giorni.

OLTRE 600 VITTIME in Birmania fatte dal terremoto

RANGOON, 7 sera

Il terremoto, che è stato avvertito iersera in tutta la Birmania, ha fatto molte più vittime di quello che si era creduto in un primo momento. Il numero dei morti a Pegu viene infatti valutato a circa 400. Questa città, che ha sofferto in modo eccezionale, presenta ora uno spettacolo veramente desolante, ridotta com'è a un ammasso di rovine. Gli edifici municipali e quelli delle banche, delle scuole, delle cooperative sono rovinati. Anche numerosi immobili privati sono oltremodo danneggiati. Il mercato si è incendiato. Qui a Rangoon il numero delle vittime è superiore a 200 e numerosi sono gli edifici pubblici che hanno subito seri danni. Parecchi ponti ferroviari sono rovinati, ciò che ha avuto come conseguenza l'arresto del movimento di tutti i treni nella regione, ritardando l'opera di soccorso alla popolazione colpita. (Radio Stefani).

Un miliardo di dollari per la flotta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7 sera

L'annunciato progetto Britten per lo stanziamento dei fondi occorrenti alle costruzioni navali è stato oggi presentato alla Camera. Si tratta di un progetto di legge per lo stanziamento di un miliardo di dollari di nuove costruzioni navali necessarie, egli ha chiarito, per portare la Marina americana alla parità con quella dell'Inghilterra nei prossimi dieci anni. Britten ha conferito a Washington ieri stesso con il segretario della Marina, Adams, sulle necessità della flotta nordamericana in conseguenza dell'accordo di Londra. Tornando al palazzo del Governo dopo il colloquio, ha dichiarato di avere avuto le cifre del tonnellaggio per le varie classi di naviglio da costruire nei dieci anni dalla ratifica del trattato di Londra.

Intanto l'esame del trattato navale è stato iniziato dalla Commissione senatoriale degli Esteri. Il primo delegato alla Conferenza di Londra, segretario di Stato Stimson, ha fatta una lunga esposizione.

Si annuncia da Tokio che William Castle junior, inviato dal presidente Hoover quale ministro straordinario al Giappone per le trattative navali, finito il suo compito, lascierà la capitale giapponese verso la fine del corrente mese di maggio. Egli si imbarcherà il giorno 27 a Bokohama per ritornare negli Stati Uniti (*Radio Stefani*).

Doumergue a Costantina

ALGERI, 7 sera

Il Presidente della Repubblica francese, continuando per ferrovia il suo viaggio per Costantina, ove è giunto stamattina, ha fatto ieri una breve sosta a Bordj Bou Areridi e a Setif, salutato dalle autorità del luogo e dai capi delle principali tribù indigene. A Setif è stato raggiunto dal Ministro dell'Aria Laurent Eynach che ha compiuto il viaggio Algeri-Setif in aeroplano.

Giunto ieri sera a Kruds, piccola stazione a meno di 20 km. da Costantina. Il presidente ha passata la notte in treno ed è partito stamane per Costantina, che ha raggiunta alle 9, accolto fra grandi feste.

Automobile di diplomatici assaltata da banditi romeni

BUCAREST, 7 sera

I giornali annunciano che l'automobile, sulla quale si trovavano Carlo Dewey e la signora Szemveck moglie del ministro di Polonia a Bucarest e il signor Dawilla, ministro di Romania a Washington, è stata attaccata l'altra notte nei pressi di Bucarest da sei banditi. I passeggeri, sotto la minaccia delle rivoltelle, sono stati svaligiati. La signora Szemveck ha dovuto consegnare tutti i gioielli, che aveva indosso. L'automobile rientrava dal castello di Nogvsheaia nei dintorni di Bucarest, dove il Principe Bibesco aveva offerto un pranzo in onore di Carlo Dewey. Avvenuta la rapina gli aggressori si sono allontanati, scomparendo nella notte. (*Radio Stef.*).

Venti ribelli uccisi e 20 feriti dalla Polizia presso Hanoi

HANOI, 7 sera

Alcuni ribelli, guidati da comunisti, hanno invaso una concessione nei dintorni di Vinh, uccidendo quattro indigeni.

Un distaccamento di polizia li ha inseguiti. Venti ribelli sono rimasti uccisi e venti feriti. Numerosi arresti sono stati operati.

LE FERROVIE ITALIANE elogiate da Re Alfonso

MADRID, 7 sera

Il Congresso ferroviario internazionale, che si tiene attualmente a Madrid, con l'intervento di millecinquecento delegati, fra cui, in rappresentanza dell'Italia, gli on. Belluzzo, Martelli e Panunzio, reca grande animazione alla capitale, nonostante il tempo poco propizio. Nella seduta inaugurale del Congresso, Re Alfonso, che vi ha partecipato, si è intrattenuto con particolare cordialità con i due delegati italiani, parlando, fra gli altri argomenti, della elettrificazione delle ferrovie italiane, alla quale il Governo fascista ha dato un vigoroso impulso, e della direttissima Roma-Napoli, per la quale Re Alfonso ha avuto frasi di ammirazione.

Altro attentato ferroviario in Romania

BUCAREST, 7 sera

Soltanto ora si viene a conoscenza di un nuovo attentato ferroviario commesso sulla linea Bucarest-Costanza il primo maggio. Alcuni comunisti, rimasti ignoti, avevano tolto tutti i bulloni ad alcuni binari con l'intenzione di provocare un deragliamento. Un cantoniere però scoperse a tempo l'attentato.

Mac Donald inneggia ai Sovrani inglesi

MANCHESTER, 7 sera

Il primo ministro Mac Donald ha posto la prima pietra di un edificio che dovrà servire da biblioteca. In esso si è fatto posto a locali per ospitare un milione di volumi. Dopo la cerimonia, il *Prèmier* ha assistito ad un banchetto dato in suo onore e durante il quale, prendendo lo spunto dal ventesimo anniversario dell'ascesa al Trono di Re Giorgio, ha tessuto un caldo elogio al Monarca ed alla Regina d'Inghilterra. (*Radio Stef.*).

Un'opera di uno scrittore arabo sulla Divina Commedia

ROMA, 7 sera

Lo scrittore egiziano Taha Fauzi ha pubblicato in questi giorni, sotto gli auspici del comitato del Cairo della «Dante» e dedicandolo a S. E. Boselli, un'opera in arabo su Dante Alighieri. L'avvenimento non manca di avere una certa importanza, in quanto è la prima volta che uno scrittore arabo confuta la tesi di alcuni dotti arabisti, secondo i quali l'origine del viaggio otremondano dell'Alighieri sarebbe da ricercarsi nell'opera di un antico arabo. Il libro è destinato ad avere certamente grande risonanza. In ogni caso contribuirà ampiamente alla sempre più grande conoscenza del genio italiano da parte dell'elemento intellettuale arabo e ad un sempre maggiore avvicinamento culturale tra i due popoli.

Omaggio di ufficiali francesi al Milite Ignoto a Roma

ROMA, 7 sera

Gli ufficiali francesi partecipanti al concorso ippico internazionale, questo mattina, accompagnati dall'addetto militare presso l'Ambasciata di Francia, si sono recati alla tomba del Milite Ignoto, dove hanno deposto una corona di fiori. Erano a riceverli rappresentanze dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della milizia e S.E. De Pretis per il governatore di Roma. (Stefani).

Pauroso franamento a Roma nel convento delle Agostiniane

ROMA, 7 sera

Verso le ore 15 di ieri nel convento delle monache agostiniane in via Santa Prisca, mentre alcuni operai attendevano a dei lavori di sgrottamento sotto il giardino che circonda il monastero, una parte del terreno cedeva improvvisamente aprendo una paurosa voragine.

Gli operai fuggivano in preda ad un grande spavento che in breve si propagò a tutto il monastero. Avvertiti prontamente i vigili accorrevano con carri e attrezzi e provvedevano alla puntellatura della parte pericolante. Nessuna vittima.

Affoga in un mastello di lisciva

VICENZA, 7 sera

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio a Villa Verla, ove il bambino Giovanni Salvaris, di poco meno di due anni, giocando con alcuni fratellini, cadeva in un mastello pieno di lisciva annegando miseramente.

Grave fatto di sangue a Adria

ADRIA, 7 sera

Un orribile fatto di sangue gettava ieri nella costernazione una pacifica borgata.

Erano le ore 13 circa, quando certo Cavallini Gastone fu Romolo, di anni 27, ammogliato e padre di tre tenere creaturine, incontrava per via certa Soncin Leda, di Celestino, di anni 19, donna di facili costumi ed estratta la rivoltella, le sparava contro sette colpi che raggiungevano tutti il bersaglio. La donna cadeva a terra fulminata. Il feritore — subito arrestato dai carabinieri — veniva tratto in serata alle nostre carceri mandamentali.

E' risaputo da tutti che nei paesi di Contarina, Donada e Taglio di Po esiste un focolare di malcostume che difficilmente ha riscontro in altri luoghi d'Italia.

Confidiamo che le autorità vorranno intraprendere un'energica opera di bonifica morale per togliere dalla nostra terra una macchia che la deturpa e che non può produrre che fatti come quelli che dobbiamo lamentare.

Bambina morta per asfissia

MILANO, 7 sera

La bambina Anna Gusitani di mesi 9, abitante in via Verziere 18, moriva il giorno 11 aprile in seguito ad asfissia. L' Autorità Giudiziaria, compiuta un'accurata istruttoria ha stabilito che la morte era sopravvenuta per la negligenza di alcuni operai che appunto l'11 aprile stavano lavorando attorno alle tubature del gas di via Verziere. E' stato aperto il procedimento penale contro i responsabili della morte della bambina.

La "Traviata,, all'Alighieri di Ravenna

RAVENNA 7 sera

S'apre domani sera al nostro Massimo, la tradizionale stagione lirica di maggio. Verrà data «La Traviata», di cui sono interpreti principali: il soprano Adelaide Saraceni, il tenore Wessellowski, e il baritono Viviani. Direttore sarà il Maestro Gaetano Bavagnoli. Tutti nomi di prim'ordine, che danno preventiva garanzia di pieno successo. Il nostro Alighieri continua in tal modo le sue magnifiche tradizioni di arte. Come seconda opera avremo l'*Andrea Chenier* con Pertile.

In considerazione che

MIGLIAIA di PERSONE

non poterono assistere agli spettacoli, si avverte che tutti i buoni concessi fin oggi saranno valevoli ancora per oggi giovedì.

50% riduzione contro presentazione di questo buono valevole per tutti i posti e per 2 persone (solo per giovedì).
(DA PRESENTARE ALLE CASSE DEL CIRCO).

SOLO PER POCHI GIORNI

oggi

ore 15.30 ore 21.—

il programma delle 66 sensazioni

Visita Serraglio: dalle 9,30 alle 19

Prenotazione posti: Tutto il giorno alle Casse del Circo e presso «La Rinascente».

Concerti: 10.30 - 12 - 14,30-15,30-20-21

Circo Gigante Internazionale

GLEICH

BOLOGNA — PIAZZA 8 AGOSTO

I CONCERTI

Concerto di beneficenza per la Casa delle donne cieche e della Maternità

La sera del 15 corrente il comm. Stracciari che nell'ultima sua permanenza a Bologna promise di dare un concerto a beneficio di una istituzione cittadina offrirà la sua opera e la sua arte a profitto della casa di lavoro per le donne cieche Il concerto avrà luogo nella sala del Liceo Martini.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato completamente mancante di affari, ma sostanzialmente buono pur tenendo conto di qualche deflessione dei titoli maggiormente speculati.*

Pomeriggio inattivo.

BOLOGNA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,27 — Consolidato 5% 84,50 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — Meridionali 1340 — N.G.I. Rubattino 495 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 69 — Ilva 206 — Montecatini 249 — Fiat 413 — Adriatica Elettrica 248 — Terni 384 — Riseria Italiana 52 — Bonifiche Ferraresi 425 — Assicurazioni Generali 4365 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 494,75 — *Cambi:* Parigi 74,85 — Londra 92,68 — New York 19,08 — Svizzera 369,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 84,52 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1427 — Banca Nazionale di Credito 575 — Banco di Roma 112,50 — Credito Italiano 777 — Cosulich 895,0 — Mediterranee 730 — Meridionali 1345 — N.G.I. - Rubattino 496 — Libera Triestina 108 — Cotonificio Cantoni 2700 — Cotonificio Veneziano 31 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 315 — Snia Viscosa 68 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere «Elba» 49,25 — Montecatini 248 — Fiat 409,50 — Adriatica Elettrica 248 — Edison 774,25 — Vizzola 727 — Terni 383 — Distillerie Italiane 148,50 — Industre Zuccheri 812 — Raffinerie Liguri Lombarde 965 — Riseria Italiana 54 — Gulinelli Distilleria 245 — Bonifiche Ferraresi 423 — Fondi Rustici 165 — Beni Stabili 665 — Eridania 484. — *Cambi:* Parigi 74,73 — Londra 92,63 — New York 19,045 — Svizzera 369,25 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,77 — Spagna 233,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,05 — Id. Id. fine mese 70,20 — Consolidati 5% cont. 84,20 — Id. fine mese 84,50 — Obbligazioni Venezie 76,25 — Banca d'Italia 2028 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1427 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 112,50 — Banca Nazionale di Credito 575 — Credito Marittimo 505 — Banca d'America e d'Italia 96,50 — Consorzio Mob. Finanziario 832 — Ferrovie Meridionali 1350 — Rubattino 496 — Cosulich 91 — Libera Triestina 110 — Tramways 230 - Cotoniere Meridionali 26,25 — S.N.I.A. 68 — Soie de Chatillon 251 — Varedo 42,50 — Terni 383,50 — Elba 49.25 — Metallurgica Italiana 176 — Ilva 207 — Ansaldo 116 — Fiat 409 — Azoto 153 — Montecatini 247,75 — Monte Amiata 307 — Antimonio 163 — Elettricità e Gas di Roma 794 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 488 — Pantanella 188 — Bonifiche Ferraresi 423 — Fondi Rustici 163 — Immobiliare 976 — Beni Stabili 660 — Imprese Fondiarie 164 — Risanamento 1964 — S.A.T.A. 15,50 — Acqua Marcia 1495 — Condotte 760 — Acquedotto Serino 480 — Marconi 200 — Cementi Spalato 192 — Isonzo 73 — Fondiaria Vita 663 — Acquedotto Palermo 525 — Siet 139 — Banca Italo Britannica 478. — *Cambi:* Parigi 74,82 — Londra 92,67 — New York 19,07,5/8.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 70.30 — Consolidati 5 per cento fine mese 84,50 — Obbligazioni Venezie 74.90 — Banca Commerciale Italiana 1426 — Banco di Roma 114 — Banca Nazionale di Credito 578 — Banca Italo Britannica 475 — Credito Industriale 540 — Assicurazioni Generali 4350 — Cosulich 89.50 — Veneziana Navigazione 269 — Libera Triestina 110 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cantieri Acciaerie Venezia 115 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 248 — Terni 382 — Ilva 204 — Fiat 409 — Cotonificio Veneziano 31 — Soie de Chatillon 251 — Grandi Alberghi 63,75 — Montecatini 248 — Italiana Gas 240 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi:* Parigi 74.84 — Londra 92.6750 — Zurigo 369.40 — New York 19.07 — Madrid 235 — Berlino 4.551 — Bruxelles 266 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.77 — Praga 56,52 — Bucarest 11.35 — Budapest 3.3350.

BOLLETTINO DEL TEMPO

7 maggio 1930

dalle ore 12 del 6 alle ore 12 del 7 Maggio

CITTA'	Temperat nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 21	+ 14	coperto	
Ancona	+ 18	+ 11	coperto	legg.moss.
Catania	+ 23	+ 18	coperto	legg.moss.
Firenze	+ 22	+ 18	coperto	
Fiume	+ 18	+ 12	coperto	agitato
Foggia	+ 26	+ 11	½ coperto	
Genova	+ 17	+ 13	coperto	grosso
Messina	+ 19	+ 12	coperto	legg.moss.
Milano	+ 21	+ 11	piovoso	
Napoli	+ 20	+ 13	½ coperto	mosso
Palermo	+ 19	+ 11	coperto	legg.moss.
Roma	+ 22	+ 11	coperto	mosso
S. Remo	+ 19	+ 12	piovoso	mosso
Sassari	+ 20	+ 14	coperto	
Taranto	+ 19	+ 15	coperto	mosso
Torino	+ 19	+ 8	coperto	
Trento	+ 21	+ 12	piovoso	
Trieste	+ 20	+ 14	coperto	legg.moss.
Tripoli	+ 23	+ 16	sereno	legg.moss.
Venezia	+ 22	+ 14	coperto	calmo

Situazione barica: Un nucleo di bassa pressione con minimo sulla Baviera interessante tutta la Penisola ed estesosi al Mediterraneo, ha notevolmente peggiorato nelle ultime ore le condizioni del tempo. L'alta pressione permane a sud-ovest della Spagna.

Probabilità: Le attuali condizioni perdureranno instabili per qualche giorno, con predominio di venti forti meridionali e cielo nuvoloso, con pioggie di carattere temporalesco, specialmente sull'alto e medio versante tirrenico e adriatico. Venti forti, in prevalenza sciroccali, e cielo nuvoloso sul basso versante e sulle isole. Temperatura irregolamente variabile o in aumento. Mare: agitato l'alto e il medio Tirreno, meno agitato l'Adriatico, mosso il rimanente.

ECHI DI CRONACA

Galleria Cavara

Via Castiglione 9 - tel. 22-923 VETRERIE E OGGETTI D'ARTE. Il più vasto assortimento in LAMPADARI DI MURANO di ogni stile. Ricco assortimento in SERVIZI DA TAVOLA, BOMBONIERE e oggetti per arredamento.

Impianti telefonici

di qualsiasi sistema si eseguisce con personale specializzato. Modifiche, Riparazioni, Preventivi gratis, Ditta Cecchi Tullio, Via Azeglio 9, Telefono 35-19.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Seterie

unite e fantasia, disegni esclusivi; laneria di gran moda. C. DRUSIANI, Via Tre Novembre.

COMUNICATO

Benevolmente autorizzato dall'Autorità Prefettizia la Direzione del **Circo Gigante GLEICH** farà sfilare domani giovedì per le vie: **Indipendenza, Piazza Vitt. Emanuele, Via Rizzoli, Piazza Mercanzia, Via Castiglione, Via Farini, Via D'Azeglio, Piazza Vitt. Emanuele, Via Indipendenza, Circo,** un **corteo fantasticamente originale, composto dagli artisti e numerosi animali del suo Parco Zoologico.**

Il corteo avrà inizio in Piazza VIII Agosto alle ore 11 pr

QUINTA TENDOPOLI CARD. FERRA
ALTA VALLE DI GRESSONEY (m. 18
IN UN'INCANTEVOLE POSIZIONE AI PIEDI DEL MONTE ROSA
ESCURSIONI - TRAVERSATE - ASCENSIONI
DAL 3 LUGLIO AL 31 AGOSTO 1930 -
2 TURNI di 10 GIORNI per signorine
5 TURNI SETTIMANALI per giovani e sacerd
RETTA L. 25 AL GIORNO · OGNI COMFORT MODE

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Tendopoli C. F. in MILANO (114) Via Mercalli 9.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGG PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T. Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTIVO A LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray-le-Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUT A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facolta Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATAL IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in o ne dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli U in Via Mercalli 9, Milano -- Via Dante, Milano -- Via tana 4, Bologna -- Via Cesare Battisti 120, Roma - Via 117, Genova -- Via Depretis 82, Napoli -- Via SS. Giov e Paolo, Venezia.

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Ita

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 40

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Giornata pro riposo festivo

Abbiamo detto della «Giornata pro riposo festivo» che avrà luogo l'11 maggio. Dandone l'annuncio la «Rivista Diocesana» scrive tra l'altro:

«Dalla Giunta Diocesana è stata indetta l'annuale celebrazione della giornata «Pro Riposo Festivo» per la domenica 11 maggio, festa del Patrocinio di San Giuseppe. Tale data deve segnare un passo innanzi nella nostra campagna nazionale, civile e cristiana per il riposo festivo e la santificazione della festa. I dirigenti delle organizzazioni cattoliche, i presidente dei consigli parroc., coadiuvati dal ven. clero, in apposite riunioni, devono ricordare ai soci e per loro mezzo, a tutti i gravi motivi d'ordine naturale e soprannaturale che reclamano la santificazione della festa secondo il concetto cristiano».

Gli ex allievi salesiani di Mogliano Veneto

Sono vivamente invitati al convegno annuale che seguirà domenica 11 corr. e assumerà quest'anno particolare solennità, perchè si unirà alla celebrazione del Beato Don Bosco a Treviso.

Adunata al Collegio Turazza ore 9; ore 9,30 solenne pontificale nel tempio di S. Nicolò e panegirico dell'Arcivescovo; ore 11,30 partenza in tram per Mogliano Veneto. Agape fraterna.

Mese di maggio

Il mese di maggio è predicato nella parrocchiale e nella Chiesa del Cristo. A S. Giorgio alle ore 20, al Cristo alle ore 19.30. Ai devoti di Maria il nostro affettuoso invito e anzi il Parroco raccomanda alle famiglie di darsi il turno dieci giorni per ciascuno, perchè tutti possano sentire la parola di Dio e onorare col fioretto la «Mamma Santa» del Paradiso.

Il primo concorso filodrammatico provinciale

La Federazione Provinciale delle Filodrammatiche ha indetto per il prossimo mese di luglio il Concorso Filodrammatico Provinciale tra le Compagnie Filodrammatiche della Provincia che recitano in lingua italiana, che abbiano almeno sei mesi di vita e i cui aderenti siano tutti iscritti all'O. N. D.

Sono istituiti i seguenti premi di merito per le associazioni Filodrammatiche.

Alla prima classificata L. 500, medaglia d'oro e la Compagnia verrà inviata a spese del Dopolavoro Provinciale, al Concorso Filodrammatico Nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo ottobre; alla seconda L. 300 e medaglia wermeill; alla terza L. 200 e medaglia d'argento.

Le domande di iscrizione devono pervenire alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche non oltre il 15 maggio p. v. accompagnate dall'elenco dei lavori proposti e dalla quota di iscrizione di L. 50. Per informazioni e schiarimenti si debbono rivolgere alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche presso il Dopolavoro Provinciale di Udine, Via Villalta 14, Palazzo Trento.

"Acqua cheta,, al Manicomio

Nella sala teatrale del Manicomio provinciale ha avuto luogo domenica nel pomeriggio uno spettacolo con «Acqua cheta» dato da alcuni ammalati pazientemente istruiti e con la precipua collaborazione degli artisti della Filodrammatica di Udine che si sono prestati al fine di giovare allo spirito dei ricoverati. Il pubblico eccezionale ha seguito con senso d'arte lo spettacolo applaudendo e prendendo viva parte al lavoro della scena. Domenica prossima lo spettacolo si ripete sempre in forma privatissima.

Lezioni di apicultura

Per interessamento della Società Apistica Friulana, in concorso colla Direzione Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno tenute delle lezioni teorico-pratiche di Apicoltura.

Le lezioni saranno svolte dal signor Leita Luigi e dal perito agronomo Mario de Bortoli, segretario della Società, nei giorni e nelle località sottosegnate:

10-11 maggio in Pordenone. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso il Circolo Agricolo.

15 maggio in Udine — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso la Colonia Agricola del Manicomio (S. Osvaldo).

17-18 maggio in Spilimbergo. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso il Consorzio Agrario.

22 maggio in Artegna. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 da[illegible] il Municipio.

24-25 maggio in Cividale. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso il Consorzio Agrario.

27 maggio in S. Giorgio di Nogaro. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso il Circolo Agricolo.

30-31 maggio in S. Vito al Tagliamento. — Adunata degli agricoltori alle ore 9 presso il Circolo Agricolo.

Si fa viva raccomandazione non solo agli agricoltori interessati delle località citate, ma anche a quelli dei paesi vicini, affinchè intervengano numerosi alle lezioni, che riusciranno carattere pratica e di sommo interesse.

Il signor de Bortoli tratterà fra l'altro dell'allevamento dell'ape in relazione alla frutticoltura.

Matricola degli artigiani

Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Si porta a pubblica notizia che la matricola dei contributi sindacali 1928 dovuti dagli artigiani del Comune, viene pubblicata all'Albo Pretorio per la durata di otto giorni da oggi, a sensi di quanto dispone l'ar. 25 del R. D., 27 luglio 1928 n. 1802.

Entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può proporre contro l'iscrizione, reclamo alla Commissione istituita dall'art. 92 del sopracitato R. D. 27 luglio 1928 n. 1802. Il Podestà: G. di Caporiacco».

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: conchiglie al sugo, vitello arrosto con ripieno, contorni. — Sera: gnocchetti di gries, frittata alla marmellata, contorni.

Rinvenimento di due scheletri di soldati austriaci

Durante i lavori di scavo per i canali di irrigazione in una braida di proprietà Stardi a Rivolto sono venuti in luce due scheletri umani. Dalle informazioni desunte si presume che debba trattarsi di due scheletri di soldati austriaci, deceduti nel 1917 durante l'invasione per una incursione di aeroplani italiani che bombardarono il posto in cui era accampato un reggimento di soldati nemici.

Un fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Deotto negoziante in cartoline da Pordenone. Giudice è stato nominato il dott. Giovanni Baratti, curatore provvisorio il dott. Luigi Baruzan; prima adunanza dei creditori al 22 maggio, chiusura del processo di verifiche al 19 giugno.

Cronaca spicciola

VITTIMA DEL TETANO. — La piccola Alma Favil di Giulio, di anni 7, che era stata accolta all'ospedale con sintomi di tetano in seguito a una leggera ferita a un piede è morta vittima della terribile infezione.

ANNEGA IN UN FOSSO. — Il bambino Rino de Sabbata di anni due, sfuggito alla sorveglianza dei genitori a Iplis si avvicinava ad un fossato pieno d'acqua e vi precipitava dentro affogando miseramente.

IL SOLITO FURTO — Questa volta la bicicletta è stata rubata a certo Elio Mussin di anni 21 Naturalmente dell'ignoto furfante nessuna traccia.

NUOVO SPACCIO DI GHIACCIO. — Nei locali della nuova Pescheria è stato piantato un nuovo spaccio di ghiaccio a cura del Frigorifero del Friuli e ciò per la maggiore comodità dei venditori di pesce e anche per la vendita al pubblico.

UN INFORTUNIO. — Mentre era intento ad aggiustare i fili della luce elettrica in piazza Umberto Primo presso la Pesa pubblica lo'peraio Ugo Vicario, di anni 31, veniva colpito da una scossa elettrica e precipitava a terra riportando una ferita alla regione frontale destra e contusioni alla spalla e al piede destro giudicate guaribili in pochi giorni.

L'ATTIVITA' DEI VIGILI. — I Vigili Urbani hanno compiuto le seguenti operazioni durante il mese di aprile: Contravvenzioni ai regolamenti municipali ad ordinanza e regolamenti municipali ad ordinanze e regolamenti diversi N. 290: Conciliate N. 251; Contravvenzioni al Regolamento sulla tutela selle strade ed aree pubbliche e circolazione stradale N. 204; Conciliate N. 131.

NUOVI UFFICI DEL SINDACATO DI COMMERCIO. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, l'Ufficio di Collocamento per i Lavoratori del Commercio e l'Ufficio Provinciale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio si sono trasferiti da Piazza S. Cristoforo, 4, a via Liruti, 23, Telefono 812.

CAMPEGLIO

LA FESTA SALESIANA. — Abbiamo dato un breve cenno delle feste salesiane dell'altro giorno: siamo lieti ora di poter dare maggiori particolari.

Il giorno 4 maggio rimarrà di grato ricordo ai campigliesi: fu giornata di onoranze al Beato Don Bosco, fu festa salesiana, vibrò l'anima giovanile cristiana, pulsarono i cuori ad unisono nell'amore del Divino Maestro, si sentì la potenza delle parole della divina preghiera «adveniat Regnum tuum». Preparata la gioventù maschile e femminile con un corso di particolare predicazione, al mattino, al pomeriggio, ala sera, per quattro giorni di seguito, dal Rev.do Padre salesiano D. Giuseppe Conti, l'abbiamo veduta accostarsi, tutta, alla Santa Eucarestia; e tanti, tanti papà e mamme erano alla S. Messa con i figli, le S. Comunioni assommarono ad 800. Il B. don Bosco, la di cui immagine era esposta solennemente sopra l'altare maggiore tra cortine bianche ed ornamenti in oro, come in vita così ora, parla ai cuori giovanili e li sà portare a Gesù. Alle ore 10,30, messa solenne, ed i nostri abili cantori, sotto la guida di Peressutti G. B., sedendo all'Harmonium il caro giovane Peressutti Remigio, eseguirono bene la Messa del Perosi, «Te Deum». Al Vangelo, lo stesso P. Cont, tessè con entusiasmo il panegirico del Beato. La piazza e le vie adiacenti si rivestirono di verde, di antenne con lunghe e variate bandiere, di centinaia e centinaia di bandierine che mosse dalla brezza primaverile garrivano liete, sposandosi alla letizia dei fedeli, al sole che le baciava dall'alto: i muri si coprivano di listoni e scritte inneggianti a D Bosco: le finestre delle case si ornavano di fiori, di drappi: le campane suonavano a festa, chiamando di nuovo i fedeli per la funzione vespertina, tutta ad onore di D Bosco: ed ecco la processione solenne che si snoda per le vie, ordinata con lunga teoria di insegne, Confraternite, Associazioni, vessilli, e tanti fedeli, devoti ordinati: la preziosa Reliquia del Beato è portata in grande reliquario dorato, dal P. Salesiano rev. dott. sac. Francesco Carpenè, direttore dell'Istituto Salesiano di Tolmezzo, tra profumi d'incenso e canti pii e religiosi. Non mancano le macchine fotografiche per imprimere sulle lastrine i cari ricordi di questa storica giornata religiosa: e vi seguono fotografie di gruppi di amici, di persone, di giovani, di vecchi, di sacerdoti e di popolo, che in tale dì vissero di vita salesiana. Ma non basta: alle 19,30 la nostra ampia sala parrocchiale raccoglie numerosi ammiratori e devoti di D. Bosco, intervenuti anche da altri paesi circonvicini: parlerà don Carpenè sulle Missioni Salesiane dell'India dove egli fu missionario per 8 anni di seguito: la sua parola è fluente e semplice e convincente; ben 150 proiezioni fisse fa passare allo schermo: bellissime, interessanti quanto mai, tratte da fotografie da lui stesso su quei luoghi: Il pubblico è trattenuto per quasi due ore pubblico raccolto, attento, che ammira in tutto ciò il cuore del grande e santo sacerdote D. Bosco, dell'educatore della gioventù e dall'animo Missionario, ed applaude infine calorosamente al prof. sac. Carnegnè, degno figlio e vero seguace dell'animo di D. Bosco. Questa la giornata del 4 maggio in Campeglio.

SACILE

PRO BALILLA. — Domenica si è tenuta l'ultima rappresentazione pro Balilla dell'operetta «Fiocco di neve» di R. Corona. Tra il primo ed il secondo atto gli alunni Gandin e Spadari, hanno eseguito il duetto di Placido ed Agnese dell'operetta «Il piccolo Balilla» dello stesso autore.

SACILE-BELLUNO 3 a 2. — Ancora una volta i concittadini sono riusciti vittoriosi. La forte squadra bellunese ha dovùto abbassar bandiera di fronte a questa nostra compagine che da vari mesi non conosce sconfitte. Benchè fossero incluse parecchie riserve, i concittadini si dimostrarono superiori per tecnica e per fiato, vincendo di poco ma nettamente. Ha arbitrato ottimamente l'ing. Camilotti.

MURIS DI RAGOGNA

GRAVISSIMA DISGRAZIA. — In seguito a improvviso crollo avvenuto presso le fornaci di Castellazzo di Bollate (Milano) rimaneva gravemente ferito il giovane operaio del nostro paese Plos Gelindo di Pietro di anni 29, che trovavasi colà appena da 15 giorni.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Desio, vi moriva cristianamente lunedì 5 corrente.

Seguirono poi col concorso di tutti i compagni di lavoro i solenni funerali a spese dei sigg. Parodi, di cui è noto la liberalità singolare e pietà sentita a favore degli operai specialmente infortunati.

Alla famiglia addoloratissima le nostre condoglianze.

FAEDIS

RICOSTITUZIONE DELLA BANDA. — Domenica 18 corrente, solennità della S. Spina, la ricostituita Banda Musicale «aJcopo Tomadini», forte di 43 suonatori, amorosamente ed intelligentemente istruita e diretta dal valente maestro cav. Baziu, farà la sua prima sortita ufficiale in paese.

Il sorriso della natura la suggestività della festa e l'armoniosità delle note renderanno più bello e solenne il giorno tanto atteso non solo dalla nostra ridente cittadina, ma anche dai paesi vicini.

Varie dalla Provincia

A PORDENONE è stato denunciato certo Salomon Giovanni di anni 28 da Torre per lesioni, maltrattamenti e minacce in danno della moglie Gemma Braido.

A CODROIPO il mercato è stato animato. Il prezzo dei granoni si è aggirato sulle L. 65.

A TARCENTO con l'intervento del presidente dott. cav. Janigo è stato indedito il Direttorio della Sezione Combattenti.

A CORNO DI ROSAZZO due cilisti si sono scontrati violentemente. Uno di questi, certo Bertoz Quirini, è morto in seguito alle ferite riportate.

A GEMONA l'operaio Saurano Ermenegildo mentre lavorava alla segheria Vidoni si è sfracellato un dito. Ne avrà per un mese.

AVRORAI GRANDE durante una rissa certo Sabrini Francesco rimase ferito non gravemente. Il feritore venne denunciato.

TREVISO

La grandiosa manifestazione di Trombetta

Della imponente manifestazione religiosa in onore di S. Teresa, svoltasi domenica scorsa con il concorso di decine di migliaia di persone, diamo, malgrado il ritardo, alcuni particolari.

Dalle prime ore del mattino tutte le strade che mettevano al santuario risuonavano dell'eco gioconda di un movimentato via vai di pellegrini e di visitatori. L'affollamento è andato crescendo nelle ore prima del mezzogiorno in misura da ostacolare la circolazione nelle vie adiacenti il Santuario. Solenne e commovente il ricevimento fatto a S. E. Mons. Adeodato Piazza dei Carmelitani Scalzi, Arcivescovo di Benevento.

Il solenne pontificale

La musica del sobborgo, una fila di automobili e una fiumana di popolo festante ha mosso incontro all'illustre Prelato, che fu già Priore del Convento di Tombetta, lo ha accompagnato acclamando e osannando fino al Tempio dove giunto una bambina con commoventi parole ha porto il saluto riverente di Tombetta e gli ha dato il benvenuto della popolazione legata a Lui da santi ricordi offrendogli un fascio di fiori bianchi. Subito dopo la «schola cantorum» locale ha intonato *L'Ecce Sacerdos* del Perosi e l'Arcivescovo fatto il suo ingresso trionfale nel maestoso tempio, celebrò il Pontificale. La «Schola Cantorum» diretta da Padre Gabriele ha lodevolmente eseguito la Messa a tre voci dispari del maestro Ponzilacqua con accompagnamento di violini. Mons. Adeodato Piazza, rivolse alla folla dei devoti commoventi parole di saluto, di ringraziamento, di plauso alla popolazione di Tombetta per aver voluto anche portare il Santuario al suo giusto splendore e rievocando con viva commozione ricordi di un tempo quando egli stesso in qualità di Priore trascorse diversi anni.

LA BIANCA PROCESSIONE

Nel primo pomeriggio è incominciata la pacifica invasione del borgo da parte di una folla compatta affluente dalla città e dai paesi circostanti. Le tramvie cittadine, a mezzo di numerosissime vetture elettriche, di *autobus* ha riversato a Tombetta migliaia di cittadini; ma la grande maggioranza del pubblico ha raggiunto il borgo a piedi nel bel pomeriggio primaverile che invitava alle passeggiate all'aperto.

Tutte le strade, le piazze, le finestre, i poggioli, i rialzi stipati di gente che attendeva la bianca sfilata. La processione per l'enorme affollamento trovò estremamente difficile l'avanzamento. Ma infine, coll'aiuto dei carabinieri è stato possibile incominciare lo sfilamento. Precedeva il corteo la musica del sobborgo quindi apriva la processione il Crocifisso, indi in doppia fila bimbi vestiti di bianco ammessi alla Comunione, l'Asilo di Tombetta e di Tomba, i paggetti del Santissimo, i Crociati dell'Eucarestia, bambine bianco vestite velate, recanti gigli e rose, le damigelle crociate di San Tommaso, la musica di Povegliano, numeroso clero salmodiante fra cui spiccavano i bianchi mantelli dei Padri Carmelitani Scalzi e i due Eccellentissimi Vescovi con Pastorale e Mitria, Mons. Adeodato Piazza Arcivescovo di Benevento e Mons. Cleto Cassani Arcivescovo di Sassari. Seguivano infine a breve distanza uno dall'altro i carri recanti le statue di S. Teresa e B. Margherita fra quattro angioletti che destavano la generale ammirazione. I carri erano accompagnati e seguiti dalle piccole figlie di S. Teresa e scortati da paggetti in costume seccentesco. Fra suoni, canti e una pioggia di fiori, il bianco corteo ha sfilato per via Molinara, Piazza De Amicis, Via Tombetta e Via Scuderlando, tutte sfarzosamente addobbate con archi e tappezzate di rose di verde e fiori. Di ritorno al Santuario la «Schola Cantorum» ha eseguito il *Te Deum* del Perosi e il *Tantum Ergo* di Monsignor Adeodato Piazza, dopo di che tre squilli di tromba dal Piazzale del Santuario annunciava alla folla la solenne benedizione impartita da mons. Girolamo Cardinale amatisimo Vescovo di Verona.

A sera le strade e le piazze di Tombetta offrirono lo spettacolo di una caratteristica illuminazione a palloncini. La facciata del Santuario preparata dal sig. Albertini era sfarzosamente illuminata e spiccavano le scritte «Viva S. Teresa e B. Margherita». Il movimento e il via vai dal Santuario è continuato fino a ora tarda mentre sul piazzale Edmondo De Amicis la musica del sobborgo ha intrattenuto la popolazione con uno scelto programma.

* * *

I Carmelitani Scalzi e Tombetta riconoscente, ringraziano gli Eccellentissimi Vescovi, le autorità civili e militari, l'on. Podestà, la benemerita arma, le musiche di Tomba e di Povegliano che hanno gratuitamente prestato l'opera loro, i signori di Tombetta che hanno messo a disposizione le automobili per il solenne incontro all'Arcivescovo di Benevento le Associazioni cattoliche locali, la «Schola cantorum» e quanti infine hanno lavorato e si sono adoperati per la magnifica riuscita della festa che Tombetta registra nelle pagine più gloriose e più care della sua storia.

Solenne commemorazione di Francesco Bonatelli

L'illustre pensatore cristiano ha avuto lunedì sera alla Scuola di cultura cattolica commemorazione degna e solenne, nel primo centenario della nascita. Il pubblico che si diede convegno nella bella sala delle associazioni cattoliche era numeroso e sceltissimo. Al posto d'onore sedevano: S. E. mons. Menna Vescovo di Mantova, legato da antica dimestichezza con la famiglia Bonatelli, mons. Giuseppe Manzini in rappresentanza di S. E. mons. Cardinale Vescovo di Verona, il conte Francesco De Besi presidente della Giunta diocesana e il prof. Ildebrando Moschetti presidente della Scuola di cultura. Fra il pubblico abbiamo notato l'avv. Donella vice podestà, un largo stuolo di prelati: mons. Giuseppe Zamboni, mons. Angelo Grazioli, prof. Giuliano Mortari, cav. don Ferdinando Posperini segretario della Giunta diocesana, i prof. Paolo Bonatelli, nipote del commemorato, una schiera di professori delle scuole medie: Colangelo, Bolla, Vacchiari, Bazzoli, Ferriguto, la professoresse Fedelini e Martelli. E poi l'avv. Alberti l'avv. Giuseppe Trabucchi, il dott. Dean, il cav. Braggio, l'ing. Moschetti, il dott. Gaiardoni, l'ing. Bettiolini, l'avv. Valle, il notaio Norinelli, l'ing. Zanolini il notaio Castagna, il prof. Dangili, il prof. Bolognini, il prof. Calligari dell'Università Cattolica, la contessa Ruffoni e contessina, la signora e le signorine Tiraboschi, la signorina Lina Jenna, la signora Condulmer e signorine, ecc.

Il prof. Franceschini ha detto il discorso commemorativo. Presentato dal comm. Ildebrando Moschetti, il conferenziere ha lumeggiato con facile, brillante parola la stupenda figura del Bonatelli, nella complessità del suo pensiero filosofici e della sua azione morale.

Rivendicato al pensatore di Isco il merito di aver intuito l'importanza del movimento scientifico nelle scienze psicologiche l'oratore ha posto in rilievo come il Bonatelli si sia preoccupato di tracciare i limiti dell'esperienza scientifico, affinchè il fatto non venisse a confondersi con l'atto psichico, causando un determismo spirituale dal quale non si potevano salvare i superiori diritti dello spirito. E del Bonatelli l'oratore pose in evidenza l'importanza del sistema spiritualistico idealista che anticipano la rinascita dei valori più alti dell'anima umana precorse, in tempo di positivismo materialistico, la ripresa dello spirito e delle valorizzazioni morali nel campo della scienza filosofica contemporanea, e si augurò che la vita intessè di pensiero scientifico e di pratica religiosa, venga ricordato e riposto, nella storia della filosofia moderna, all'alto posto che i conoscitori del suo pensiero unanimemente gli riconoscono.

Il prof. Franceschini che riuscì ad interessare l'uditorio per quasi due ore ad una trattazione eminentemente speculativa, fu alla fine salutato da consensi cordialissimi.

Lo sconosciuto si spiega...

L'uomo di Collegno pubblica un libro in tre volumi

A giorni uscirà a firma Giulio Canella un'opera in tre volumi, nella quale l'uomo di Collegno si propone di spiegare scientificamente il fenomeno della sua amnesia e di offrire la versione veridica di tutta la romanzesca vicenda.

L'opera, che non mancherà di suscitare largo interesse si intitola «In cerca di me stesso».

LEGNAGO

LA SAGRA DEL PESCE A CANOVE

Oggi giovedì nella frazione di Canove, ricorre la tradizionale sagra detta «del pesce»; alla quale non mancheranno i consueti appropriati baracconi di divertimenti pubblici e di dolciumi.

L'INIZIO DELLE FESTE

Ieri nel pomeriggio, nel Politeama Sociale, g. c., il prof. Canellutti don Sisto, Salesiano del Collegio Manfredini di Este, ha tenuto una conferenza con proiezioni sulla vita e sulle opere del Beato Don Bosco.

Oggi, giovedì, primo giorno del Triduo solenne, nella chiesa parrocchiale di Porto, al mattino alle ore 5.30, solenne trasporto in processione della reliquia del Beato dal Collegio alla parrocchiale e, dopo, questo, Messe e funzioni solenni.

lenni, discorso e benedizione.

Nella circostanza uscirà un numero unico.

IL PREZZO DEL LATTE

Ci pervengono quotidianamente ed anche in forma non troppo cortese, delle lagnanze, molto giustificate se vogliamo, nei riguardi del prezzo di vendita del latte.

I foraggi, oggi valgono una miseria ed il prezzo del latte — lire una al litro — è uguale a quando si pagavano i foraggi a 50 e 60 lire al quintale.

Confidiamo che la locale Associazione Lattivendoli, vorrà prendere con lodevole sollecitudine una deliberazione che metta il prezzo di questo tanto necessario alimento al suo equo posto.

I Ponzianini erranti di Trieste al Campo Sportivo Comunale

Domenica prossima alle ore 15, Legnago avrà l'ambito onore di ospitare sul campo sportivo comunale la forte e simpatica compagine dei Ponzianini di Trieste.

E' la prima volta che giocatori della città redenta vengono fra noi. Per questi graditissimi ospiti la Presidenza della «Valerio Valery» sta organizzando una accoglienza festosa e significativa.

VICENZA

Provvedimenti del Podestà

Su parere favorevole della Consulta municipale, il podestà comm. Franceschini ha fra gli altri preso i seguenti importanti provvedimenti: di partecipare alla sottoscrizione per la bandiera di combattimento al R. Esploratore Antonio Pigafetta; di iscrivere il comune socio perpetuo dell'Opera nazionale maternità ed infanzia; ha approvato lo speciale regolamento per il commercio del latte; ha approvato il progetto d'allargamento del nuovo mercato delle frutta e delle verdure per l'importo preventivato di L. 250,000; ha preso atto della riduzione dell'imposta sul vino ed ha incluso il lardo nella voce dello strutto; ha approvato la maggiore spesa di L. 11.805 per la definitiva sistemazione della Casa del Sole; ha fissato il canone d'affitto per le case popolari di S. Bortolo, Saviabona e Gogna.

Di particolare importanza la deliberazione sul regolamento d'igiene circa la grave questione della diminuzione della portata dei pozzi del Moracchino, che alimentano l'acquedotto comunale, diminuzione derivante in massima parte dall'uso non disciplinato, fattone a scopo di irrigazione.

A tale scopo il Podestà, valendosi delle norme legislative che impongono ai Comuni i rifornimenti di acqua potabile, ha provveduto a modificare l'art. 111 del regolamento di igiene, giusta il quale per l'apertura di nuovi pozzi deve richiedersi apposita autorizzazione.

A tal fine, il Podestà conta anche sul volontario interessamento degli agricoltori, raccomandando loro la chiusura dei pozzi stessi, durante i periodi di inutilizzazione dell'acqua.

Ha deciso inoltre di rinnovare il contributo comunale per il mantenimento del Corpo bandistico, di assegnare un contributo straordinario all'Associazione calcio Vicenza e di mantenere anche per il 1930 i consueti sgravi per la Colonia agricola di Lonigo e dei corsi serali per le maestranze organizzati dall'istituto industriale Rossi.

Il dott. Di Stefano cancelliere capo della Pretura di Feltre

Il dott. Giorgio Di Stefano, da parecchi anni cancelliere dell'Ufficio Istruzione del nostro Tribunale, essendo riuscito diciottesimo sui trentatre promossi di un concorso speciale indetto dal Ministero della Giustizia (i concorrenti erano cinquecento) è stato testè nominato primo cancelliere e trasferito alla Pretura di Feltre con funzioni direttive. Congratulazioni.

La giornata del Club alpino fissata pel 25 maggio

La giornata del Club Alpino sarà celebrata anche questo anno su una delle nostre montagne, consacrate dalla guerra alla gloria dei morti e alla riconoscenza di tutti gli italiani.

La sezione vicentina del Club Alpino ha accolto quest'anno con entusiasmo la proposta della sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale dei Granatieri di fare coincidere la manifestazione con l'annuale pellegrinaggio dei granatieri sul monte Cengio, per commemorare l'eroica difesa del baluardo.

La giornata è fissata per domenica 25 corrente.

CHIOGGIA

IN TEMA FERROVIARIO

Veniamo informati che al 15 corr. con l'andata in vigore di nuovi orari ferroviari, anche nella linea Chioggia-Rovigo avremo delle variazioni e purtroppo nel senso peggiore come noi altra volta abbiamo deprecato. La cosa anzi è tanto assurda che verremmo credere nell'infondatezza delle nostre informazioni. Col nuovo orario alcuni treni verranno spostati e sarà tolto l'ultimo da Rovigo in modo che mentre arriverà a Chioggia il primo treno alle ore 10.30, l'ultimo giungerà poco dopo le 7 quando in questa stagione estiva il sole è ancora alto sull'orizzonte. La nostra città sarà così tagliata completamente fuori dal mondo, come boicottata e destinata a non potere quasi più usufruire dell'unica linea ferroviaria che la unisce al retro terra. E non diciamo altro.

PADOVA

La VII Mostra animali da cortile alla Fiera

Anche quest'anno, come per le passate Manifestazioni la Fiera di Padova ha indetta la sua tradizionale Mostra di Animali da Cortile che entra così nel suo settimo anno di vita.

Questa grande rassegna italiana di tutti gli animali di bassa corte, si svolgerà in un grandioso padiglione di oltre 2000 mq. appositamente costruito dall'Ente Fiera.

Le tradizioni che Padova conta nel campo della pollicoltura e l'alto patrocinio della Sezione Avicoltori e Coniglicoltori della Confederazione Fascista degli Agricoltori accordato per la prima volta ad una Mostra del genere assicurano un crescente sviluppo a questa iniziativa

Varie sono le sistemazioni stabili approntate quest'anno per rendere minimo il disagio degli animali durante il periodo della Mostra e tra queste sono da ricordare le ampie vasche per palmipedi provvedute di acqua corrente, le adatte voliere per fagiani e le grandi gabbie per pavoni.

Numerose medaglie e premi in denaro saranno assegnati agli espositori che si saranno maggiormente distinti.

Al migliore espositore sarà ancora aggiudicata una grande medaglia d'oro concessa da S. M. il Re.

In seno alla Mostra Animali da Cortile avrà luogo anche un concorso a premi per volatili domestici da piuma e per conigli da pelliccia e da pelo, indetto dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie in collaborazione con l'Ente Autonomo della Fiera Campionaria di Padova.

Questo Concorso vuol portare un valido contributo alla diffusione dell'allevamento di razze atte a fornire, oltre che carne e uova (funzione economica principale) anche piumaggio, pelliccia e pelo, desterà certamente il massimo interesse negli allevatori e nei visitatori.

Per il restauro della Chiesa dei Servi

Il Parroco di S. M. dei Servi ha diramato ai parrocchiani ed alla cittadinanza questo appello:

«Poco più di un anno fa per esigenze di culto e per impedire maggiori danni spirituali è stata riaperta la nostra Chiesa. Con la rinnovazione del tetto della navata e di parte dei muri era stato salvato il tempio dalla sicura rovina. Appena fu possibile, abbiamo preferito ritornare nella Chiesa, quantunque disadorna e squallida, perchè ivi è il cuore della Parrocchia, ivi sono le più care devozioni, ivi si hanno almeno i locali sufficienti per l'istruzione religiosa.

Ma crediamo opportuno e anzi doveroso che tutti conoscano le condizioni reali, sia perchè i fedeli continuino nella preghiera fervorosa a Dio, sia perchè della gravità dei bisogni corrisponda l'aiuto. Inoltre mentre assumiamo pienamente la nostra responsabilità e possiamo documentare la nostra assidua attività e saremo ognora instancabili per il Tempio nostro, che è insieme ornamento della Città, vogliamo esporre la chiara parola delle cifre e dei lavori da eseguire, affinchè siano dissipate illusioni e ignoranze che potrebbero apportare danni gravissimi.

Lavori urgenti e indilazionabili: Rinnovazione del tetto cadente, sopra l'Altare Maggiore, le Cappelle, la Casa del sacrestano. — Sistemazione della Sala trecentesca adiacente alla Chiesa, la cui stabilità è unicamente affidata alle catene estremamente tese; è necessario asportare una enorme quantità di detriti, che gravano tra il pavimento soprastante e le volte. — Sistemazione dell'abside solcato da lunghe e larghe fenditure.

Lavori necessari a non lunga scadenza: Apertura delle due monofore dell'abside e loro intonazione con quelle già aperte. — Compimento della ornamentazione in pietra e terracotta di tutte le finestre. — Rinnovazione parziale della porta principale, dei suoi stipiti e della bussola.

Lavori di necessaria ornamentazione: Intonaco alle pareti di tutta la Chiesa. — Rinnovazione di gran parte del pavimento.

Lavori necessari d'arte (per la R. Sopraintendenza ai Monumenti): Ripulitura dei quadri e restauro delle tele danneggiate. — Fascia ornamentale interna ed esterna alla Chiesa. — Scoprimento degli affreschi, che in parte sono rimasti nella Chiesa, è dei grafiti della Sala.

Dalla relazione finanziaria allegata si riscontra che finora sono state raccolte lire 370.274,40 mentre il conto passivo è di lire 537.556,40 con una rimanenza passiva cioè di 167.282 lire.

La celebrazione virgiliana

Domenica prossima, l'accademico di Italia Goffredo Bendinelli parlerà nella nostra città, in occasione del bimillenario di Virgilio.

La cerimonia, cui assisteranno tutte le autorità, avrà luogo alle ore 10.30, al Teatro Garibaldi.

Il prof. Bendinelli è ordinario di archeologia e storia dell'arte antica all'Università di Torino; è pure socio effettivo dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte e socio corrispondente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Per le comitive di commercianti che visiteranno la Fiera di Campioni

Il Comitato della Fiera Campionaria di Padova ha deliberato di accordare lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso per le comitive di commercianti che visiteranno la prossima Fiera.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Montana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Com'è trascorsa in India la giornata di martedì

CALCUTTA, 6 notte

La tensione nell'India nella giornata di oggi non si può certo considerare diminuita. In quasi tutte le più importanti città dell' India superiore la giornata di lutto nazionale è stata osservata scrupolosamente. Da Jullundhur si ha notizia di disordini nel corso dei quali vi sono stati una trentina di feriti. A Calcutta, dove tutte le riunioni sono severamente proibite, si sono effettuati oggi una cinquantina d'arresti. La città presenta un aspetto desolato. Tutte le botteghe ed uffici di indiani sono chiusi. Tutto il traffico è paralizzato. Non fanno servizio che i taxi guidati da conducenti europei o maomettani. Truppe regolari ed ausiliarie vigilano attentamente armate di mitragliatrici i punti strategici, palazzi pubblici e banche. Per la quasi totalità gli indiani evidentemente rispondendo ad un ordine, restano rinchiusi nelle loro abitazioni. La notte poi non si vedono in giro che polizia e truppa. La città sembra assediata. Presso a poco lo stesso aspetto presentano le altre città dell'India. Gli stranieri sono stati ammoniti a non fidarsi troppo di andare nei quartieri indiani. Intanto giungono notizie di altri disordini. Si apprende che due capi della polizia sono rimasti feriti nel corso di una zuffa con la folla a Ferrychat e a Serampore. In una località posta a venti chilometri da Calcutta la folla ha sganciato le vetture di un convoglio ferroviario. Sul posto sono stati inviati reparti di soldati. (*Radio Stef.*).

Il Vescovo di Malta proibisce la lettura e la vendita del giornale Stricklandiano

MALTA, 6 notte

E' stata pubblicata oggi una circolare arcivescovile nella quale si annuncia che per motivi palesi a chiunque abbia il minimo sentimento religioso il giornale «Dayli Malta Chronicle» viene condannato e se ne proibisce come peccato mortale la lettura, e la vendita.

Qualora il medesimo giornale continui a pubblicarsi sotto lo stesso nome oppure sotto un nome diverso, ma persistendo nella medesima intonazione, l'Arcivescovo avverte che colpirà con pene canoniche i responsabili e cioè i proprietari del giornale, gli editori e i collaboratori. (*Radio Stef.*).

L'estrazione dei premi alle obbligazioni delle Venezie II serie

ROMA, 6 notte

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1926-1927 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie. Per l' esercizio 1926-27 il premio di lire 100.000 è stato assegnato alla obbligazione n. 143.413; i cinque premi di lire 10.000 sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni n. 701.240, 1.395.240, 872.794, 1.912.502, 941.734; e i dieci premi di lire cinquemila ciascuno alle obbligazioni numero 1.118.139, 1.054.532, 809.327, 1.126.526, 957.833, 1.182.626, 490.958, 649.118, 563.795, 83.376. Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

La Festa

Rivista settimanale illustrata della Famiglia italiana

E' uscito il quaderno di Pasqua col seguente eclettico, vivacissimo Sommario:

Sabato Santo, di Augusto Baroni.
Tira su e serba a Pasqua (novella), di Ettore Allodoli.
Canti e riti di Pasqua in Calabria, di Giovanni Tucci.
Lettera festiva, di Don Carlo.
La valigia (novella), di Filippo Petroselli.
Ripresa, di Tito Casini.
« *La vigilia dello sposo* », di A. Fallacara.
S. A. I. il Granduca Pietro di Russia architetto, disegnatore, scultore, di Guido Sinopoli.
Primavera (versi), di Giuseppe Zoppi.
Cronache del teatro, di Giannino Zanelli.
Ricordi cari di Mons. Pini, di Giampietro Dore.
Pagine antiche (*La morte di Adamo - L'antichissimo santo*), di Augusto Hermet.
Ex-Libris d'Italia, di Alessandro Tassoni Estense.
Cibreo, de Il Passero.
Il mondo di oggi e di domani, de Il Dottor Ox.
La pagina della Maschérella.
Ricca l'illustrazione fotografica ed elegantissima quella artistica dovuta alla fantasia di A. M. Nardi e di M. Luzzi.

*

La rivista è in vendita in tutte le edicole al prezzo di lire 2 la copia

*

L'ABBONAMENTO da oggi al 31 dicembre è di sole lire 40

MOBILI — DITTA LUIGI BIASINI

Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri

VISITATE la grandiosa esposizione

ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile

PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA

VERONA

DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Anno XXXV - N. 109

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 8 Maggio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Echi della Conferenza di Londra alla Camera in sede di discussione del bilancio degli esteri

I discorsi degli on. Orano, Coselschi, Felicioni e Verga

ROMA, 7 sera

Sotto la presidenza del presidente GIURIATI si inizia la seduta alle 16.

VERDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Presidente annuncia che sono stati chiesti alcuni congedi che vengono accordati, quindi è concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Fornaciari imputato di lesioni colpose ed è negata quella contro il deputato Bartolomei per il reato di cui agli art. 402 404 n. 5 del codice penale.

Il Presidente comunica poi che gli on.li camerati Garibaldi, Turati ed altri hanno presentata una proposta di legge. Sarà inviata agli uffici per l'ammissione alla lettura.

Successivamente si prosegue nella discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931.

30 anni di politica estera

ORANO elogia la relazione dell'on. Polverelli.

Esamina quindi la politica estera italiana in questo primo trentennio di regno di S. M. Vittorio Emanuele III e dopo aver passato in rassegna sinteticamente l'opera di Crispi, di Giolitti, di Sonnino, di Nitti, rivendica a Corradini ed ai nazionalisti quella volontà di politica estera che doveva poi Mussolini tradurre in realtà.

A Londra alla conferenza navale il ministro Grandi ha portato questa sublimazione della volontà italiana. Egli ha assunto con la signorile semplicità dell'uomo di governo provetto e del diplomatico di razza l'arduo incarico affidatogli dal Capo del Governo.

Sappiamo quanto costi nella gelidità delle possenti cancellerie europee far udire la voce dei diritti e degli interessi italiani.

Sappiamo quanta umiltà e sovente quanta umiliazione fu patita dai nostri uomini di governo e dai nostri diplomatici del passato nei congressi internazionali che apparivano come sinistri tribunali inquisitori ove l'Italia era il reo. A Londra Grandi ha portato l'Italia grande potenza e signora, l'Italia che è e si sente eguale in importanza europea alle altre potenze. Considera l'opera del nostro ministro degli esteri a Londra come la manifestazione della più utile propaganda.

Grandi ha tenuto fermo per la partita negli armamenti navali fra la Francia e l'Italia. Era semplicemente una posizione mantenuta perchè conquistata a Washington? E' certo di interpretare Benito Mussolini pensando che la tesi sarebbe stata ugualmente sostenuta. Il pericolo infatti non è solo sul Tirreno. E' anche sull'Adriatico (*approvazioni*).

Non si attendeva di sapere finalmente sul tappeto verde diplomatico il programma italiano? La risposta è stata data e posata in modo da costituire il motivo fondamentale degli orientamenti presenti e futuri dell'Italia grande potenza. L'Italia ha proposto per mezzo del suo ministro, calmo e padrone di ogni minuto particolare della situazione diplomatica e militare, il disarmo alla pari. Ha dichiarato di essere pronta a ridurre i suoi armamenti, le sue spese navali a quel minimo senza cui non vi è fisonomia di vitalità nazionale per il regno e le colonie.

Prezzolini e Salvemini

Dopo aver accennato al regime democratico francese ed ai fuorusciti, l'oratore continua: La campagna antitaliana dei fuorusciti è la manifestazione di un complotto di interessi chè non è di oggi, nè di ieri. L'incanata rumorosissima e funesta degli jugoslavofili del 1919-20 non aveva lo scopo esclusivo di impedire che l'Italia vittoriosa attingesse i suoi estremi naturali giusti confini territoriali. Quella non era che una occasione. L'opuscolo criminoso del Prezzolini rinnegava all'Italia di Vittorio Veneto il diritto sulla Dalmazia mirava più lontano. Mirava a denunciare l'Italia colonialista che era andata in Eritrea ed in Libia (*approvazioni*).

L'Italia andava condannata in sollido e messa alla gogna innanzi all'Europa ed al mondo. Secondo quel libellista condannata all'obbrobrio degli italiani (*applausi*). Eppure a Versailles quelle nefande cose ebbero ragione della altissima ragione italiana. E chi segue l'attività dello «storico giallo» all'estero non può non convincersi che essa risponde agli scopi internazionali anti italiani.

Salvemini continua tenace nella propaganda che mira a svalutare moralmente politicamente finanziariamente l'Italia dinnanzi alle altre Potenze. Siamo dinnanzi ad un fenomeno di criminosa aberrazione (*approvazioni*) e i capeggiatori più o meno fuorusciti e martiri della persecuzione fascista sono sempre gli stessi. L'avversione al Fascismo propagandata da costoro serve agli scopi di quanti temono la ascensione dell'Italia di Mussolini.

Pur di averla vinta contro la Patria e di ben servire alla causa degli altri gli emancipatori e i vociatori dei popoli hanno lavorato con diabolica frenesia a costruire ai nostri fianchi Stati eterogenei mescolanze di razze e di religioni tormentose combinazioni di frammenti di popoli di cui ben sappiamo i metodi civili e le politiche giustizie.

Ci si vuole precludere la giusta vittoriosa espansione e Noi di questa Patria, dal conteso avvenire, ci rivendichiamo la Grandezza. La nostra potenza umana ascende irresistibile! (*vivissimi prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Coselschi

COSELSCHI: La Conferenza di Londra se non ha avuto i risultati che i popoli si attendevano di addivenire ad una reale riduzione degli armamenti ha avuto però il merito di porre davanti al mondo la verità: che il nostro regime cioè non è aggressivo ma espressione di sincerità e di una nuova regola di vita. La verità è che dove più si parla di pace, ivi si prepara maggiormente. Si parla perfino di una Paneuropa e di un pensiero europeo che non esiste. Quella che invece esiste è una civiltà latina superiore che si chiama *Roma* e che non può essere racchiusa nei confini d'Italia, ma deve espandersi nel mondo.

Il nostro non è imperialismo nè di armi nè di economia ma di civiltà.

L'atteggiamento dell'on. Grandi a Londra è stata la consacrazione di questo nostro diritto latino e romano.

Anche nella politica balcanica Noi teniamo fede ad una politica di giustizia di pace e di civiltà e non di dominio o di asservimento. L'Italia infatti ha realizzato il grande principio: la Balcania ai popoli balcanici.

A questa nostra politica la Jugoslavia ha invece risposto organizzando una campagna di calunnie di travisamento di ogni nostra iniziativa, specie in occasione dell'alleanza con l'Albania e del trattato con l'Austria. Inoltre è quotidiana la organizzazione di attentati anti italiani sopratutto mediante l'Orijuna.

Per attuare il nostro pacifico e civile imperialismo occorre una azione di propaganda spirituale specie attraverso le nostre scuole all'estero. Necessita però dare ad esse tutti i mezzi di cui abbisognano. Particolarmente difficili son le condizioni della istruzione elementare.

Rileva che il personale insegnante è pagato con stipendi irrisorii specie nella penisola balcanica. Raccomanda anche che si provveda alla sistemazione del personale di servizio al materiale didattico e ai locali.

Concludendo afferma che per attuare la politica di dignità e di espansione del governo occorrono maggiori mezzi.

LUPPI tratterà della posizione dell'Italia alla conferenza navale di Londra ove l'opera del Ministro Grandi è stata pari all'importanza e delicatezza della situazione suscitando l'aunanime consenso del popolo italiano. (*Vivi applausi*). L'Opinione pubblica italiana e infatti completamente soddisfatta dell'affermazione italiana a Londra.

Il principio della relatività degli armamenti fu riaffermato dall'onorevole Grandi a Londra fin dal primo giorno della conferenza. Esso risponde ad una realtà viva che dovrebbe essere la chiave di Volta di tutta la politica navale europea.

L'oratore si augura che anche dopo l'annuncio del nuovo programma navale italiano che consacra il principio della parità, all'accordo si arrivi.

FELICIONI afferma come il popolo italiano senta oggi la fondamentale importanza dei problemi di politica estera che sono i soli grandi problemi di avvenire.

Politica emigratoria

Esaminando la politica emigratoria rileva come il Governo abbia compreso che una grande potenza che sola fra tutte le altre conosce questo fenomeno deve regolarlo in vista oltre che di materiale interesse anche della sua posizione. Fondamentali sono infatti le differenze fra il fenomeno emigratorio Italiano e quello riguardante nell'ultimo secolo le altre grandi potenze. Pone in rilievo la necessità di incoraggiare sempre più l'emigrazione temporanea e tendere ad impedire quella definitiva anche in vista degli interessi demografici della nazione. Elogia la resistenza dei nostri connazionali che si sentono più attaccati alla loro patria e alla loro nazionalità in questo rifiorire della forza e della dignità dell'Italia.

Raccomanda una sempre maggiore vigilanza sulla emigrazione clandestina a scopi politici e si compiace della recente presentazione di un apposito disegno di legge su questa materia. Venendo al problema delle rimesse degli emigranti dimostra che esse sono dal 1927 in progressivo aumento per quello che riguarda la emigrazione continentale. Sono in diminuzione quelle dell'emigrazione transoceanica.

Dimostra la necessità di una più intensa azione assistenziale e propagandistica tra i nostri connazionali allo scopo di tenere in loro acceso il sentimento della Patria lontana ed enumera le varie iniziative prese in questo campo. Parla quindi dei Fasci all'estero.

Ricorda le vittime fasciste che sono 24 in questi ultimi due anni e 38 tra mutilati e feriti tutti operai.

La verità è che il fuoriuscitismo avendo perduto ogni senso di umana dignità e ridotto a dover vivere del delitto.

Tuttavia per quanto tutto ciò che compie di delittuoso all'estero il fuoruscitismo possa destare in noi sentimenti di giusta reazione non dobbiamo lasciarci trascinare da questo sentimento perchè è dovere del fascismo impedire una guerra civile su cui specQulerebbero ai nostri danni gli stranieri. I fasci nonostante tutto riescono dovunque a penetrare nella massa dei nostri connazionali e sanno essere il centro di italianità sotto l'unica disciplina del console italiano. Si tenta così un'opera di conciliazione e di unione nelle varie colonie.

La difesa degli italiani all'estero deve essere comunque intensificata in tutti i modi anche se i fondi stanziati in bilancio appaiono insufficienti. L'Italia fa una politica di pace. Nessun dubbio può essere sollevato al riguardo. Se la pace dovesse essere turbata ciò sarebbe dovuto piuttosto a tentativi egemonici di altre nazioni, oggi davvero inconcepibili. Quanto a noi sarà giorno di gioia quello in cui rapporti più cordiali saranno ristabiliti con le nazioni con cui abbiamo combattuto, ma deve essere da tutti riconosciuto che l'Italia è fattore di pace e di progresso elemento di chiarezza e di serietà, garanzia per tutti.

Le missioni cattoliche

VERGA. Rileva anzitutto il carattere realizzatore dell'odierna politica estera italiana che finalmente aderisce alla realtà. Esaminerà alcuni problemi di minore rilievo, ma di innegabile importanza. Vorrebbe che fosse perfezionato il servizio degli addetti commerciali.

In materia di missioni pure rendendosi conto che il Governo non è in questo campo il solo a decidere, pone in rilievo tuttavia l'opportunità che dalla tribuna parlamentare si levi in proposito una voce verso chi può raccoglierla. L'Oratore dichiara di avere constatato con piacere che i nostri missionari non dimenticano mai di essere italiani oltrechè propagatori della fede cristiana. Nota però che le nostre missioni non vanno al di là dell'insegnamento primario mentre altre missioni attraverso l'insegnamento superiore meglio riescono a far penetrare ovunque la loro coltura nazionale. Si augura pertanto che altrettanto possa farsi dai missionari italiani. (*Applausi*). Venendo alla conferenza di Londra rileva che l'Italia ha posto il problema della pace sul terreno pratico. Ma bisognava che lo stesso animo fosse anche negli altri partecipanti il che non fu nè poteva essere data l'irreducibilità di taluni uomini politici francesi. Dipende non da noi, ma dagli altri sapere se il volto odierno della vittoria Romana sia o meno di pace. (*Vivi applausi congratulazioni*).

Il Presidente comunica che l'on. Caccese ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione al Ministro dell'interno sugli incendi delle scuole di Scherbina e Branizzo che era stata rinviata a giorno da destinarsi. La seduta termina alle 19.10. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del bilancio degli esteri.

IL RE IN SICILIA

LA VISITA ALLE MINIERE d'asfalto di Ragusa

RAGUSA, 7 matt.

Il Re, accompagnato dal ministro della Guerra, generale Gazzera, dal senatore Mattioli Pasqualini, ministro deela Real Casa, dal generale Scipioni, comandante militare dell'isola, e dall'aiutante di campo, vice-ammiraglio Moreno, ha visitato ieri in stretto incognito, le miniere di asfalto di Ragusa e il grandioso impianto per la distillazione dell'olio dalla roccia asfaltica.

Il prefetto Rosso, il segretario federale Lupis, il console Caudio e altre autorità hanno reso omaggio al Sovrano a nome della cittadinanza e della provincia, mentre la notizia dell'augusta visita, sparsasi rapidamente, faceva accorrere gran de folla sulla strada conducente alle miniere. Grandi applausi e acclamazioni hanno accolto il passaggio del Sovrano, che ha risposto al saluto della folla mostrando il suo vivo compiacimento per la simpatica manifestazione. (*Stefani*).

A SIRACUSA

SIRACUSA, 7 sera

Stamane il « yacht » reale *Savoia* recante a bordo S. M. il Re, è entrato in questo porto. L'arrivo è stato salutato da salve di artiglierie e dagli evviva degli equipaggi delle navi, dal fischio delle sirene dei piroscafi e dal suono delle campane dei velieri.

Nello stesso tempo le campane di tutte le chiese della città hanno suonato a festa mentre la folla assiepata al foro italico e nelle adiacenze del porto acclamava calorosamente.

La Nave Reale si è ormeggiata di fronte alla Capitaneria del Porto, ad 850 metri dal faro. Lo «yacht» era scortato da regie navi e da una squadriglia di idrovolanti.

L'anarchico D'Ascanio condannato a 15 anni di lavori forzati

LUSSEMBURGO, 7 sera

Appena ripreso il processo contro l'anarchico Gino D'Ascanio, assassino del cav. Alfonso Arena, cancelliere della Legazione Italiana, il rappresentante di parte civile, on. Thorn solleva un incidente contro l'affermazione fatta dalla difesa circa l'invio da parte della Regia Cancelleria Italiana della richiesta del nulla osta alle autorità del Regno d'Italia per la concessione del passaporto all'imputato. « Il teste Colombo, addetto alla R. Delegazione — afferma l'avvocato — è in grado di provocare il regolare invio di detta richiesta in Italia, mettendo a disposizione della Corte la copia della richiesta e il registro del protocollo in partenza ». La Corte si ritira e prende atto dei documenti presentati dalla parte civile, da cui risulta l'esattezza assoluta della deposizione del teste Colombo.

Sono quindi escussi i testi: Solazzi Galizia, figlia della proprietaria di un caffè in Esch sur Alzette, noto come centro sovversivo, e tale Ballarin Luigi che nega di avere fornito l'arma al D'Ascanio, aggiungendo di non conoscerlo neppure. Il Presidente contesta la deposizione del testimonio che risulta essere stato visto più volte a colloquio con l'imputato. Segue il segretario della camera di commercio, Giuseppe Ferrero, che indirizzò l'imputato alla Legazione Italiana per la richiesta del passaporto; successivamente il calzolaio Standt depone circa il carattere dell'imputato.

Dopo le deposizione di altri testimoni di secondaria importanza, il Presidente dà la parola al primo oratore, avv. Thorn, di parte civile. Questi, in una arringa serrata ed eloquente, ricostruisce la risultanze processuali, da cui appare che il delitto fu premeditato; compito in uno stato di responsabilità e non fu determinato dal rifiuto della concessione del passaporto. Denunziata l'esistenza di una organizzazione sovversiva, che a armato la mano dell'assassino e si è affrettata a provvedere alla difesa dell'imputato, pone quindi a confronto la bieca figura dell'assassino, disertore e truffatore con la nobile figura della vittima, funzionario integerrimo, mite e pietoso. Conclude, affermando che gli occhi del mondo sono oggi rivolti a Lussemburgo e che è necessario dare la certezza che i rappresentanti diplomatici nel Granducato sono tutelati e protetti dalle autorità di questo Stato. L'arringa dell'avvocato termina con il pieno riconoscimento del prestigio dell'Italia che capita in uno dei suoi figli migliori, attende fiduciosa giustizia.

Stasera dopo le arringhe di difesa il tribunale ha emessa la sua sentenza con la quale condanna Gino D'Ascanio a 15 anni di lavori forzati.

L'industria del cappello di paglia e l'aumentato dazio americano

ROMA, 7 sera

L'industria del cappello di paglia, che è una industria tipicamente italiana, che ha passato un periodo di grave crisi per insufficienza di mercati di sbocco, sta ora sollevandosi con uno sforzo che merita di essere segnalato. Tale industria, sulla quale vivono vaste plaghe di alcune regioni italiane e nella quale trova impiego molta parte del lavoro domestico sopratutto delle donne, appare oggidì particolarmente minacciata, a causa del nuovo, grave inasprimento dei dazi doganali nord-americani che, secondo l'attuale progetto già approvato dalla Camera dei rappresentanti, sarebbe aumentato di colpo del 150 per cento.

Nel mercato americano l'industria italiana del cappello di paglia aveva fino ad ora trovato una larga vendita, così che se il nuovo dazio, come molto probabile, venisse approvato nella sua misura attuale, la esportazione italiana verrebbe quasi completamente stroncata.

Si presenta dunque un duplice problema per l'industria del cappello di paglia: 1) riduzione del costo di produzione per raggiungere una diminuzione del prezzo tale, da potere neutralizzare almeno in parte, l'aumento del dazio doganale americano; 2) trovare altri mercati di vendita che possano almeno in parte sostituire quello americano. Alla soluzione del primo problema sta provvedendo l'industria nazionale, ma è evidente che in questo suo compito di riorganizzazione, essa sarà tanto più favorita quanto più avrà la possibilità di vendita e quindi di risparmio da impiegare nella sua trasformazione tecnica. Alla soluzione del secondo problema può provvedere la resurrezione di un mercato nazionale che in questi ultimi anni è, si può dire, completamente esaurito. Del problema è stato interessato anche il ministro delle corporazioni, on. Bottai, il quale recentemente ha ricevuto una commissione di rappresentanti della Confederazione della industria del cappello di paglia. A questo scopo la Confederazione della industria si è messa anche in rapporto con il comitato italiano della moda che già in una sua derivazione aveva creato i tipi nuovi dei cappelli di paglia, tanto da poter meglio soddisfare le esigenze dei consumatori italiani.

E vi è da sperare che la massa dei cittadini italiani accompagnerà con favore questo sforzo dell'industria italiana che ha la sua parte non trascurabile nel quadro generale dell'economia nazionale.

Il Congresso della Società del Risorgimento italiano a Palermo

PALERMO, 7 sera

Stamane nella sede della società di storia patria è stato inaugurato il 18. congresso della Società Nazionale per la storia del Risorgimento Italiano. Erano presenti tutte le autorità civili e militari. Al congresso è intervenuto il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo. Il Podestà Principe Spadafora ha pronunciato un breve discorso di saluto.

Hanno poi preso la parola il prof. Giuffrè; e il comm. Casanova segretario generale il quale dopo aver recato al congresso il saluto dei senatori Boselli e Rava, ha letto tra vivi applausi un messaggio del presidente della società Maresciallo Giardino ed ha ricordato il contributo dei patrioti siciliani alla unità dell'Italia. Da ultimo salutato da applausi si è levato a parlare il Sottosegretario di Stato.

L'on. Di Marzo sovente interrotto da applausi è stato alla fine fatto segno ad una vibrante ovazione. La seduta inaugurale è terminata con la lettura delle numerose adesioni pervenute da autorità e personalità. Il Sottosegretario di Stato e i congressisti si sono poscia recati a visitare il Museo del Risorgimento. Nel pomeriggio il Congresso inizierà i suoi lavori.

Nobile saluto dell'ammiraglio Oldekop a Siracusa

SIRACUSA, 7 matt.

Il comandante della flotta tedesca nel lasciare Siracusa ha diretto alle autorità ed alla popolazione il seguente radiotelegramma: Congedandomi esprimo a tutte le autorità ed alla popolazione ancora una ringraziamento sincero per l'amichevole ospitalità ed accoglienza nella bella ed interessante città di Siracusa. La cordialità dell'accoglienza ed in specie le rappresentazioni nel teatro antico ci rimarranno indimenticabili. I miei migliori auguri sono rivolti alla provincia ed alla città. - *Il capo della flotta.*

Per i veicoli che attraversano la zona franca di Fiume

ROMA, 7 sera

Fra i diversi problemi sorti in seguito alla creazione della zona franca di Fiume vi era quello del regolamento del passaggio delle automobili dal territorio doganale a quello della zona franca. Per merito delle premure della gestione della locale dogana una soluzione soddisfacente, seppure a carattere temporaneo, ha potuto essere attuata. Tutti i veicoli matricolati nel Regno possono entrare e uscire dallo sbarramento doganale, previa applicazione di un piombo sulla macchina e di un visto sul libretto di circolazione; operazione che avviene in pochissimi minuti e si effettua solo per i primi passaggi, mentre per i successivi basta la constatazione della esistenza del piombo.

Le nuove disposizioni per le tasse di successione

ROMA, 7 sera

Il 10 corr. andrà in vigore il D. L. che porta alcuni ritocchi alla legge sulle tasse di successione e di donazione. Mentre, in base alle leggi tributarie sulle successioni, il nucleo famigliare esente da tassa progressiva si componeva dei parenti in linea retta, compresi i figli naturali riconosciuti dal codice, dei fratelli e sorelle, dei discendenti dai medesimi che succedono per diritto di rappresentazione e dei zii e dei nipoti, col nuovo sistema, che vuole servire di spinta all'incremento demografico, tale nucleo è più ristretto essendo limitato a due o più figli che succedono ai genitori, compresi anche i figli naturali legalmente riconosciuti e al coniuge con due o più figli.

Il Ministro delle Finanze ha opportunamente chiarita l'attuazione del decreto. Con circolare ai prefetti stabilisce che le altre cinque categorie di successibili soggetti a tassa sono costituite dagli ascendenti del figlio unico e suoi discenti, dal coniuge senza figli o con figli, dai fratelli e sorelle, dagli zii e nipoti; alle quali categorie e loro eredi o legati, che prima facevano parte del nucleo famigliare e che ora ne sono usciti, corrispondono i primi quattro numeri della tabella che reca le aliquote moderate per scaglioni.

E infine vi è l'ultima categoria che comprende in un solo fascio come prima i pro zii, i pro nipoti, i cugini ed altri parenti, oltre il quarto grado, gli affini e gli estranei, rispetto alla quale categoria è rimasto immutato il trattamento anteriore.

L'esenzione deve dunque spettare, soltanto quando il numero dei figli è di due o più; nel detto numero è compreso non solo il figlio vivente al tempo dell'apertura della successione, ma anche il premorto. Per i figli debbono intendersi tanto i legittimi come i legittimati e naturali, legalmente riconosciuti, e cioè soltanto i derivati dalla famiglia naturale con esclusione dei figli adottivi, i quali a differenza dei primi non sono ad essa legati che da un vincolo parentale civile, quale è quello che scaturisce dalla adozione.

Con la restrizione del nucleo famigliare è stato fissato un minimo di esenzione di ordine più generale per tutte le quote di eredità e di legati, che si devolvono nella linea retta e fra coniugi, indipendentemente dal numero dei figli, e cioè oggettivamente considerati, sempre quando il valore di tali quote non superi le lire tremila. Per le donazioni valgono le stesse norme stabilite per le successioni, in ordine cioè alle persone soggette alla tassa e a quelle che ne sono esenti, al computo dei figli e al coacervo di più donazioni con l'avvertenza che, dovendosi anche qui guardare ai figli del donante per trarne norma nei riguardi della imposizione o meno, si è stabilito come punto di partenza e di riferimento, la data della donazione in cui cioè possono esservi figli viventi, premorti o concepiti. Per effetto poi della riforma non sarà più applicabile per le donazioni fra coniugi, fratelli e sorelle, zii e nipoti il disposto dell'art. 139 della tariffa allegata alla legge del registro 30 dicembre 1923 n. 269.

Toscanini giunto a Milano

MILANO, 7 sera

Con un ritardi di 10 minuti è giunto alle 16.50 il treno speciale proveniente da Zurigo col maestro Toscanini ed i componenti la Filarmonica Sinphony di New York. Ad attenderli erano convenuti nel primo binario della stazione centrale tutti gli artisti della Scala, un folto gruppo di ammiratori ed amici.

Appena giunto il treno, la folla prorompeva in applausi ed evviva a Toscanini, ma il maestro, che si era affacciato al terrazzino della vettura di coda, per evitare qualsiasi dimostrazione, attraverso i corridoi degli otto carrozzoni del treno speciale, raggiungeva inosservato l'ufficio deposito bagagli, rimanendovi per una decina di minuti, fino a che il personale, riconosciutolo, gli improvvisava una calorosa dimostrazione di simpatia. Anche la folla, che si era avvicinata all'ufficio ove il maestro si era rifugiato, lo acclamava calorosamente. Toscanini, raggiunto poi l'automobile, si portava alla sua abitazione

Il primo concerto milanese è fissato per domani sera.

Ladro scoperto sotto il letto

MODENA, 7 sera

Ieri sera certa Romilda Rosich, di anni 25, da Gorizia, dimorante in via Scarpa, avvertiva un rumore sotto il letto e vedeva uscire un giovane che, tosto inseguito dal fratello della Rosich, fu raggiunto nel centro della città e consegnato ai carabinieri.

L'arrestato è tale Amilcare Golinelli, di anni 27. Confessava di avere tentato di perpetrare un furto

Il capo dei maomettani arrestato in Russia

VARVAVIA, 7 sera

Una corrispondenza da Mosca dice che il capo della religione maomettana in Russia Riza Eddin Ben Haredis è stato internato dalle autorità sovietiche. Il provvedimento contro di lui è stato preso in seguito al suo rifiuto di sottoscrivere la famosa dichiarazione che nel territorio della U. R. S. S. anche i maomettani, al pari degli appartenenti alle altre confessioni religiose, non erano affatto perseguitati dal Governo e dalle autorità sovietiche. (*Radio Stef.*)

L'incaricato di affari sovietici arrestato e deportato in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7 sera

Jacob Friedman, il solo che dalla rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia, si trovava qui come incaricato degli affari sovietici, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di avere svolto attività comunista. Si annuncia che egli sarà tosto deportato. (Radio Stefani).

La flotta sovietica non si trasferirà nel Mar Nero

MOSCA, 7 sera

L'agenzia « Tass » smentisce categoricamente le notizie pubblicate all'estero, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe progettato il trasferimento nel Mar Nero in questa stagione di navi da guerra che sono attualmente nel Mar Baltico.

LA RIVOLTA NELL'INDIA

Una giornata di sangu

dopo l'arresto di Gandhi

LONDRA, 7 sera

La prima giornata di «lutto» per l'arresto di Gandhi è trascorsa fra gravi e sanguinosi episodi. La vita dell'India è stata paralizzata per gli scioperi che, salvo a Calcutta, sono stati completi. Per fortuna le notizie pervenute stamane dipingono la situazione come migliorata.

Gli scontri di Delhi

Ieri per le vie di Delhi ha sfilato un imponente corteo di nazionalisti che è stato affrontato dalla polizia, mentre si dirigeva verso il Palazzo del Governo. I dimostranti fermata l'automobile sulla quale si trovava l'ispettore di polizia l'hanno distrutta. La polizia ha dovuto inviare di rinforzo quattro camions carichi di agenti. I dimostranti, caricati ripetutamnete sono stati dispersi. Numerose persone sono rimaste ferite. All'ospedale ne sono state ricoverate una trentina. Tra i feriti vi sono numerose donne che stavano di guardia agli spacci di liquori.

Ulteriori notizie recano che la folla dei dimostranti raccoltasi presso il posto di polizia ha resistito alle reiterate intimazioni di sciogliersi. La forza pubblica, dopo dieci minuti di vani inviti, è stata costretta a fare uso delle armi. Tra i feriti ve ne sono alcuni gravissimi. Sono morte all'ospedale due persone rimaste ferite durante i disordini. Il capo della polizia ha vietato tutte le riunioni e gli assembramenti di più di cinque persone. La cavalleria indiana e la fanteria inglese hanno perlustrato la città durante la notte.

Tutti i quartieri sono percorsi anche stamane da forti pattuglie armate pronte ad intervenire per disperdere ogni assembramento. Oggi non si sono verificati incidenti e la popolazione sembra calma.

A Bombay, quattordici delle importanti organizzazioni in hanno indetto riunioni dei p aderenti per protestare pub mente contro l'arresto di Ga Sono stati votati ordini del g in tale senso, ed anche per re la camera dei negozianti i ni a ritirare i propri rappres ti dall'assemblea legislativa chè dal Consiglio di presiden gislativa di Bombay.

Cinque morti a Chittago

Stamane l'agitazione che im lagava si è calmata. Sono st tirate le truppe inglesi che da di si trovavano di servizio al tiere industriale a protezione stabilimenti di filatura i qua generale lavorano al complet ste misure vanno interpretate un indizio del miglioramento situazione.

Intanto da Chittagong giun tizia di uno scontro avvenut ribelli e la polizia sulla riva del fiume Karnophuli situat fronte a Chittagong. Quattro i sono rimasti uccisi e due stati arrestati. In un'altro in è avvenuto stamane quattro dini ed un poliziotto sono r feriti, ed un contadino è sta ciso.

Anche a Peshawar sono a i ieri gravi torbidi. Il Gover nuncia tuttavia che la situaz ridivenuta tranquilla. La ha operato altri 25 arresti sone implicate nei gravi di dei giorni scorsi.

Il capo swarajista Nariman sidente della Lega giovani Bombay arrestato e condann violazione della legge sul s l'inizio della campagna per sobbedienza civile, è stato m libertà, avendo scontato il carcere inflittogli dal trib (Radio Stef.)

LA PARITA' FRANCO-ITALIANA

Dati e fantasie

PARIGI, 7 matt.

I giornali di ieri sera riproducono senza commenti una statistica delle costruzioni navali italiane e francesi dal 1924 al 1930, pubblicata dal *Giornale d'Italia*, con la quale si dimostra a base di cifre che le costruzioni in Italia seguono un corso preordinato, e dimostrano la parità in atto fra le due Nazioni latine: il totale di questi ultimi sette anni risulta di 205.000 tonnellate per l'Italia e di 223.000 per la Francia. Le cifre sono inoppugnabili, poichè sono tolte dalla nota relazione del ministro della marina francese Dumesnil.

Stamane il comunicato è oggetto di osservazioni da parte del *Journal* e dell'*Oeuvre*. Quest'ultimo riproduce un articolo del *Daily Herald*, organo del Partito laburista, nel quale era detto:

« La Francia si trova di fronte a due alternative: la prima che consiste nel rinunciare all'atteggiamento assunto a Londra, riconoscendo in massima che l'Italia ha diritto alla parità, e poi discutere, su questa base, col Governo fascista la limitazione vicendevole degli armamenti navali; la seconda, che consiste nell'opporre alle nuove costruzioni italiane un aumento ulteriore delle forze navali francesi, affermando la opposizione alla parità con l'Italia mediante un « Two Power Standard », costruendo cioè due navi per ogni nave che l'Italia mette in cantiere, e questo con la speranza che l'Italia non possa resistere finanziariamente ad uno sforzo uguale. Fatto questo, la Francia potrebbe poi invitare l'Italia a discutere la limitazione degli armamenti in base alla propria inferiorità. La prima alternativa appare difficile ma la seconda sarebbe una pazzia bella e buona. Ciò nondimento, va tenuto presente la possibilità di una gara di armamenti ad oltranza fra la Francia e l'Italia con tutti gli attriti cui essa darebbe luogo: difatti non è detto che gli uomini di Stato francesi, piuttosto che rassegnarsi ad un immediato imbarazzante riconoscimento del diritto italiano alla parità, non preferiscano appigliarsi al partito più insano. Ma la gara incomincia — prosegue il « Daily Herald » — il trattato di Londra va in pezzi perchè, in virtù della clausola di salvaguardia, la limitazione concordata fra la Gran Bretagna, l'America ed il Giappone, non verrebbe più applicata. Per fortuna, vi è almeno la probabilità che la settimana ventura a Ginevra, dove i delegati francesi ed italiani torneranno ad incontrarsi, essi vengano invitati ad attenersi alle direttive riaffermate nella seduta di chiusura nella Conferenza di Londra. La riunione del Consiglio della Lega per la settimana prossima potrà forse rilevare la vera portata della minaccia di una nuova gara di armamenti navali ».

Ora l'organo cartellista francese non si dimostra contento del quadro tracciato dal *Daily Herald* e così risponde:

« Il « two powers standard », che resta in Europa come il dogma inglese, non è preso in esame da noi. Si potrà contare sulla moderazione della quale la Francia ha già dato tante prove, solo se non dovremo scontarla con la nostra abdicazione. Ma se l'organo ispirato da Mac Donald ha ragione di attardarsi oggi su questo problema ha torto d'altra parte di augurarsi che a Ginevra vengano ricordati ai Governi francese ed italiano gli impegni da loro presi a Londra. Questo modo di tenere la bilancia può avere l'apparenza della giustizia, ma è semplicemente iniquo ».

Il *Journal*, dopo aver protestato la propria imparzialità nella polemica italo-francese sulla parità navale, dice:

« La gravità della esposizione fatta attraverso il comunicato italiano, ci mette in dovere di rettificare errori di calcolo. In Italia si raffrontano le due Marine limitandosi alle costruzioni degli ultimi sette anni, mentre il pieno valore delle flotte va dai 13 ai 20 anni, secondo le categorie. La verità è che la Francia possiede attualmente 661.000 tonnellate, e l'Italia ne ha 347.000; la Francia possedeva nel 194 974.000 tonnellate in servizio o in costruzione, contro le 598.000 dell'Italia: la proporzione del 1900 era di tonnellate 621.000 francesi contro 250.000 tonnellate italiane. Il margine di superiorità reclamato dalla Fra Londra è sempre esistito e rap ta l'interpretazione più modera la differenza esistente fra i biso due Paesi. L'atteggiamento attu l'Italia non può che farci rimp di aver ritardato la sostituzione navi aventi ancora un valore c tivo e che si pretende di cons come inesistenti col pretesto che stanno per raggiungere i limiti Si vogliono inasprire o si vo eliminare i malintesi che separ Francia e l'Italia? Ecco la vera stione che bisogna porre chiar te ».

Il "tornado,, nel Te

Oltre un centinaio di mo

DALLAS (Texas), 7

In tutto il Texas centrale si abbattuti violentissimi uragani hanno devastato l'intera plag non solo danni materiali si a lamentare a causa del fl Finora sono segnalate 14 p uccise dalla furia del vento l'acqua. Parecchi sono pure riti. Ulteriori notizie sul « do » precisano che esso ha una estensione di trecento e che, formatosi nel Waco, traversato tre distretti, distr do al suo passaggio numerose torie ed il quartiere degli af Navarro. Una scuola element rimasta miracolosamente in mentre il piano superiore veniva completamente asp Per fortuna i bambini si tr no in quel momento al pian reno per cui sono rimasti tu vi. Un bambino negro è stato pato dalla furia del vento braccia della madre. Il num morti è stato successivamente cato a 73. Soltanto a Nava no stati raccolti trenta cada otto a Kemedy; questi ultimi tengono tutti ad una famig agricoltori del Nuovo Messic

I danni sono incalcolabili. ti si contano a centinaia gli ospedali non possono coglierne e si è dovuto ricor altri edifici approntati all

Al « tornado » che ha pr anche due incendi abbattendo gnoli, scoperchiando case e cando alberi, è seguita una torrenziale. Così gli allag hanno aggravato la situazio tieri quartieri sono rimasti mente danneggiati e gran della popolazione è stata co a partire per cercare rico altri paesi del nord, fuori d na colpita dall'uragano.

Dalle città vicine sono pa ni speciali con medici e me per soccorrere la popolazione ta dal disastro. Particolarm Elliston i danni sono ingen numero delle vittime consid

Si ha poi da Houston (Tex anche da diverse località d xas e da altri Stati sud-occ sono segnalate numerose vi gravi danni causati ieri sera da un furioso ciclone. Secon formazioni colà pervenute mezzanotte (ora locale) si che il numero dei morti rag la quarantina mentre moltiss no i feriti.

Il numero maggiore delle è stato finora segnalato da heim, nella regione sud-ori del Texas. Il paese è stato completamente distrutto dal gano. Venticinque abitanti morti tra le macerie delle cas late ed altri quaranta feriti quindici morti e gravissimi vengono segnalati dal p Frost. Reparti di truppe e s di soccorso e medici e me sono stati immediatamente nella zona devastata. (Radio

L'Ambasciatore tedesco a R ricevuto da Hindenbur

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich, sciallo Hindenburg, ha ricev ambasciatore di Germania p Quirinale, barone Von Neur